

SEZIONE 1

**CARATTERISTICHE GENERALI DELLA
POPOLAZIONE, DEL TERRITORIO, DELL'ECONOMIA
INSEDIATA E DEI SERVIZI DELL'ENTE**

1.1 - POPOLAZIONE

1.1.1 - Popolazione legale al censimento 2011	n. 200.101
--	-------------------

1.1.2 - Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente (2012) (art. 156 D.Lgs. n. 267/2000)	n. 200.012
di cui : maschi	n. 98.168
femmine	n. 101.844

1.1.3 - Popolazione scolastica iscritta alle scuole medie superiori di competenza provinciale	n. 11.099
---	------------------

1.1.4 - Livello di istruzione della popolazione residente: (Fonte: Censimento generale della popolazione 2011 – Popolazione residente da 6 anni in poi, per classe di età, grado d'istruzione e sesso n. 189.974

- Laureati:	M-F: = n. 19.443	di cui femmine	n. 10.661
- Diplomati	M-F: = n. 58.678	di cui femmine	n. 29.111
- Licenza Media Inferiore	M-F: = n. 52.782	di cui femmine	n. 23.784
- Licenza Elementare	M-F: = n. 35.697	di cui femmine	n. 19.698
- Alfabetizzati privi di titolo di studio	M-F: = n. 19.144	di cui femmine	n. 11.149
- Analfabeti	M-F: = n. 4.230	di cui femmine	n. 2.710

1.1.5 – Condizione socio-economica delle famiglie:

Annualmente il Sole 24 ore pubblica un dossier riguardante la qualità della vita nelle 107 Province italiane.

Il dossier in parola pur avendo una connotazione giornalistica, è realizzato con tale rigore metodologico e scientifico da essere considerato una indagine statistica a tutti gli effetti.

Tra l'altro, molti indicatori utilizzati sono di fonte ISTAT o di altri Organismi autorizzati (Osservatorio Economico Camera di Commercio) e contribuiscono a dare validazione ufficiale ai dati raccolti ed elaborati.

L'indagine è articolata in sei parametri tematici e trentasei indicatori sintetici di misura, la novità del dossier sulla qualità della vita 2013 è caratterizzata da 7 nuovi parametri, in 5 casi si tratta di dati completamente nuovi, mentre in altri 2 si può parlare di aggiustamenti dovuti alla volontà di tenere sempre più aggiornate le regole della gara per il buon vivere in Italia.

I parametri valutati sono:

IL TENORE DI VITA - GLI AFFARI E IL LAVORO - I SERVIZI E L'AMBIENTE – ORDINE PUBBLICO - LA POPOLAZIONE - IL TEMPO LIBERO:

Il risultato emerso per il 2013 ha visto la Provincia di Matera guadagnare una posizione portandosi al 76° posto della classifica, rispetto al 2012.

La Provincia quindi recupera tre posizioni per quanto attiene la vivibilità dal punto di vista dell'ordine pubblico. Infatti, la stessa continua ad essere considerata un'isola di tranquillità a basso tasso di criminalità, ed è posizionata al 4° posto, rispetto a tutti gli altri capoluoghi di provincia.

Si nota, inoltre, che per l'anno 2013 la ricchezza prodotta ha posto la Provincia al 90° posto in calo rispetto al 2007 che si era inserita all'81° posto. Il tenore di vita della Provincia appare, comunque, molto contenuto; il reddito pro-capite, infatti, si colloca ad un livello sicuramente in aumento rispetto al passato. Il trend dei risparmi nel rapporto per il periodo 2012 -2007 depositi per abitante, il valore raggiunto colloca la Provincia al 78° posto.

Tra gli indici di nuova istituzione quello della percezione dell'incremento dei prezzi risente dell'inflazione tanto che il nostro territorio è tra le Province che risente dell'aumento dei prezzi secondo il 17% della popolazione. La Provincia di Matera ha storicamente fondato le basi della propria economia sull'agricoltura; negli ultimi anni la produzione ha subito una flessione anche a seguito dei noti fattori climatici negativi. Il settore risulta complessivamente ulteriormente sofferente, stante le problematiche sulla concorrenza internazionale e taluni vincoli imposti dalla normativa Europea. Le cose mostrano ulteriore criticità anche nel settore agro-alimentare fortemente interessato da un forte declino industriale e soprattutto da una delocalizzazione degli stabilimenti. Altro nuovo indice di nuova istituzione è l'indice della percezione del problema lavoro, infatti risulta drammatica la situazione nel Mezzogiorno dove le persone interpellate hanno dichiarato una forte dose di pessimismo, peraltro supportata da dati statistici.

Il territorio materano, continua ad essere, purtroppo, fortemente caratterizzato da una scarsa dotazione di infrastrutture sia tradizionali (collegamenti stradali, ferroviari e aeroportuali) sia avanzate (reti telefoniche e telematiche, servizi e reti bancarie). La “bassa apertura” internazionale dell'economia e la presenza di fattori di rigidità strutturale nel tessuto degli operatori di molti settori produttivi hanno recentemente provocato ulteriori crisi industriali con espulsione di sensibili valori inerenti la forza lavoro.

Il “ Polo del salotto”, ormai non più settore trainante dell’economia locale, permane in uno stato di grave disfacimento, anche a causa dei virulenti fattori di incertezza generale dipendenti dalla aggressività competitiva del mercato proveniente dall’Oriente. Gli ultimi anni si sono chiusi con un consuntivo negativo che accusa arretramenti significativi dei livelli di produzione e di fatturato, aggravati anche per gli effetti della sfavorevole congiuntura internazionale (e non solo). I dati non ancora disponibili autorizzano, sicuramente, a ipotizzare che, anche, per l’anno 2013, la situazione potrà ulteriormente peggiorare, attesi gli assestamenti societari ivi comprese le diverse procedure fallimentari in essere, associate al cospicuo ricorso della “ CIG “ che sta interessando l’intero settore. Le prospettive, quindi, almeno nel breve periodo, rimangono improntate ad un diffuso pessimismo. La Provincia di Matera, si conferma, comunque, più dinamica sotto il profilo imprenditoriale rispetto alla Provincia di Potenza.

(Fonti: Il Sole 24 ore – - Unioncamere – Istat)

1.1 – TERRITORIO

1.2.1 - Superficie in kmq. 3.446,78

1.2.2 - Strade: Strade Provinciali km. 1.400 circa.

1.2.3 - Strumenti programmazione socio-economica:
- Patto Territoriale della Provincia di Matera .

1.2.4 – Strumenti di pianificazione territoriale:
- Piano Strutturale Provinciale (ex P. T.C.)
- Piano Provinciale dei rifiuti
- Accordo di Programma per la riqualificazione Ambientale forestale – Parchi Naturali – Bosco Pantano e Diga di S. Giuliano -

1.3 - SERVIZI
1.3.1 - PERSONALE

1.3.1.1					
CAT.	PREVISTI IN PIANTA ORGANICA	IN SERVIZIO NUMERO	Q.F.	PREVISTI IN PIANTA ORGANICA	IN SERVIZIO NUMERO
DIRIGENTE	10	5	B	137	118
D	90	79	A	15	9
C	139	100			

1.3.1.2 – Totale personale al 31/12/2013 di ruolo e soprannumerario n. 311 (*)

* il dato non comprende il Segretario Generale.

1.3.1.3 – AREA TECNICA				1.3.1.4 – AREA ECONOMICO FINANZIARIA			
CAT.	QUALIFICA PROF. LE	N. PREV. P.O.	N. IN SERVIZIO	CAT.	QUALIFICA PROF. LE	N. PREV. P.O.	N. IN SERVIZIO
DIRIG.	DIRIG.	1	1	DIRIG.	DIRIG.	1	1
D	VARIE		18	D	VARIE		5
C	VARIE		16	C	VARIE		9
B	VARIE		50	B	VARIE		4
A	VARIE		2	A	VARIE		1

1.3.1.5 – AREA VIGILANZA (CACCIA-PESCA-AMBIENTE)							
CAT.	QUALIFICA PROF. LE	N. PREV. P.O.	N. IN SERVIZIO	Q.F.	QUALIFICA PROF. LE	N. PREV. P.O.	N. IN SERVIZIO
DIRIG.	DIRIG.	2	1	C	VARIE		23
D	VARIE		4	B	VARIE		1

1.3.2 – STRUTTURE

TIPOLOGIA	ESERCIZIO IN CORSO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
1.3.2.1 – strutture scolastiche al 31/12/2011 n. 37	Posti n. //	Posti n. //	Posti n. //	Posti n. //
1.3.2.2 – Scuole secondarie tecniche n. 21	Posti n. //	Posti n. //	Posti n. //	Posti n. //
1.3.2.3 – Scuole secondarie scientifiche n. 16	Posti n. //	Posti n. //	Posti n. //	Posti n. //
1.3.2.4 – Altre scuole di competenza Provinciale n. //	Posti n. //	Posti n. //	Posti n. //	Posti n. //
1.3.2.5 – Mezzi operativi	n. 25	n. 25	n.//	n.//
1.3.2.6 – Veicoli	n. 74	n. 74	n.//	n.//
1.3.2.7 – Centro elaborazione dati	Si <input checked="" type="checkbox"/> No	Si <input checked="" type="checkbox"/> No	Si <input checked="" type="checkbox"/> No	Si <input checked="" type="checkbox"/> No
1.3.2.8 – Personal computer	n. 402	n. 402	n. //	n. //

1.3.3 – ORGANISMI GESTIONALI

	ESERCIZIO IN CORSO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
1.3.3.1 – CONSORZI	n. 0	n. 0	n. 0	n. 0
1.3.3.2 – AZIENDE	n. 2	n. 2	n.2	n. 2
1.3.3.3 – ISTITUZIONI/FONDAZIONI	n. 2	n. 2	n. 2	n. 2
1.3.3.4 – SOCIETA' DI CAPITALI	n. 1	n. 1	n. 1	n. 1
1.3.3.5 – CONCESSIONI	n. 0	n. 0	n. 0	n. 0

1.3.3.2. Denominazione

- 1) Azienda Speciale per l’Istruzione, la Formazione Professionale e l’Impiego
- 2) Agenzia per l’energia e l’ambiente “ APEA “

1.3.3.3 – Denominazione:

- 1) Fondazione Orchestra Lucana.
- 2) Fondazione Lucana “Film Commission”

1.3.3.4 – Denominazione :

- 1) – Lucana Fly – Società per la gestione dell’aeroporto pista E. Mattei di Pisticci

1.3.4 – ACCORDI DI PROGRAMMA ED ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

1.3.4.3 – ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

- Patto Territoriale Provincia di Matera ;
- Programma di Riqualificazione Urbana Sviluppo Sostenibile Territoriale – PRUSST - .

1.3.5 – FUNZIONI ESERCITATE SU DELEGA

1.3.5.1 – Funzioni e servizi delegati dalla Regione:

- Riferimenti normativi : Discioglimento ex Consorzio dei Comuni non montani;
- Funzioni e servizi: Forestazione;
- Trasferimenti di mezzi finanziari: € 1.162.119,00;
- Unità di personale trasferito: n. 25

1.3.5.2 – Funzioni e servizi delegati dalla Regione:

- Riferimenti normativi : L.R. n. 18 del 09/09/91;
- Funzioni e servizi: Gestione delega trasporti locali;
- Trasferimenti di mezzi finanziari: € 14.910.321,80
- Unità di personale trasferito: n. 0

1.3.5.3 – Funzioni e servizi delegati dalla Regione:

- Riferimenti normativi : /
- Funzioni e servizi: Disinfestazione litorale jonico;
- Trasferimenti di mezzi finanziari: € 30.000,00;
- Unità di personale trasferito: n. 0

1.3.5.4 – Funzioni e servizi delegati dalla Regione:

- Riferimenti normativi : leggi regionali
- Funzioni e servizi: Trasferimento per delega O.M.F.;
- Trasferimenti di mezzi finanziari: € 0,00;
- Unità di personale trasferito: n. 0

1.3.5.5 – Funzioni e servizi delegati dalla Regione:

- Riferimenti normativi : leggi regionali
- Funzioni e servizi: Fondi per la gestione delega in agricoltura;
- Trasferimenti di mezzi finanziari: € 57.000,00;
- Unità di personale trasferito: n. 0

1.3.5.6 – Funzioni e servizi delegati dalla Regione:

- Riferimenti normativi : L.R. n. 22/96;
- Funzioni e servizi: gestione delega in materia di formazione;
- Trasferimenti di mezzi finanziari: 1.235.439,81;
- Unità di personale trasferito: n. 0

1.3.5.7 – Funzioni e servizi delegati dalla Regione:

- Riferimenti normativi : /
- Funzioni e servizi: Trasferimenti per CC. MM.;
- Trasferimenti di mezzi finanziari: € 0,00;
- Unità di personale trasferito: n. 0

1.3.5.8 – Funzioni e servizi delegati dalla Regione:

- Riferimenti normativi : L.R. n. 35/79;
- Funzioni e servizi: Opere di bonifica idraulica;
- Trasferimenti di mezzi finanziari: € 0,00;
- Unità di personale trasferito: n. 0

1.3.5.9 – Funzioni e servizi delegati dalla Regione:

- Riferimenti normativi:
- Funzioni e servizi: Progetto “Vie Blu”;
- Trasferimenti di mezzi finanziari: € 4.356.725,19;
- Unità di personale trasferito: n. 0

Valutazione in ordine alla congruità tra funzioni delegate e risorse attribuite:

Si ribadiscono le difficoltà finanziarie in ordine alla gestione di talune deleghe regionali (vedi : soprattutto Forestazione). In particolare si verificano fattori di incertezza e insufficienza nella attribuzione delle risorse finanziarie correlate agli ambiti di intervento funzionale. I maggiori problemi però, si registrano in ordine alle difficoltà operative legate alla diversa tempistica tra momenti di gestione delle deleghe e accreditamenti delle medesime risorse da parte dell'ente delegato, conchè esponendo la Provincia a problematiche di natura finanziaria e non solo. Tale situazione benché da anni denunciata, purtroppo, al di là delle assicurazioni da parte della Regione Basilicata, non è stata superata.

1.4 – ECONOMIA INSEDIATA

ATTIVITA'	INSEDIAMENTI PRODUTTIVI	ADDETTI
Agricoltura e Pesca (fonte: censimento generale dell'agricoltura - 2001)	n. 27.855 aziende agricole superficie agricola utilizzata ha. 218.126,37	27.855 x 3.198.690 giornate di lavoro complessive
Industria, commercio, (fonte: 8° censimento della industria e dei servizi)	Imprese individuali + società + altre	n. 22.121
Terziario ed altre (fonte: c.s.)	n. 5.231	n. 29.027

Disoccupati al 31/12/2011 Fonte: Ufficio Provinciale del Lavoro e M.O. Di cui disoccupazione giovanile (attesa prima occupazione)	M = 6.235 M = 1.931	F = 12.363 F = 4.530	MF = 18.598 MF = 6.461
---	------------------------	-------------------------	---------------------------

*** Movimento turistico: (Fonte A.P.T.) – Anno 2013 -**

Durata della stagione	gg. 365
Presenze	n. 1.361.079 di cui stranieri n. 112.398

* La presenza è stata rilevata tenendo presente il movimento turistico negli esercizi alberghieri ed extralberghieri.

SEZIONE 2

ANALISI DELLE RISORSE

2.1 – FONTI DI FINANZIAMENTO

(In migliaia di €uro)

2.1.1 – Quadro Riassuntivo

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			%scostamento della col.4 rispetto alla col..3
	Esercizio 2011 (accertamenti competenza)	Esercizio 2012 (accertamenti competenza)	Esercizio In corso 2013 (previsione)	Previsione del Bilancio 2014	Previsione del bilancio 2015	Previsione del bilancio 2016	
	2	2	3	4	5	6	
• Tributarie	14.740	20.295	18.570	19.810	18.811	18.811	6,68
• Contributi e trasferimenti correnti	39.358	30.878	34.141	23.700	22.594	22.447	- 30,58
• Extratributarie	1.309	997	867	609	562	562	29,76
TOTALE ENTRATE CORRENTI	55.407	52.170	53.578	44.119	41.967	41.820	- 17,65
• Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	----	699	860	----			
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	55.407	52.869	54.438	44.119	41.967	41.820	- 18,96

2.1 – FONTI DI FINANZIAMENTO

(In migliaia di €uro)

2.1.1 – Quadro riassuntivo (continua)

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			%scostamento della col.4 rispetto alla col..3
	Esercizio 2011 (accertamenti competenza)	Esercizio 2012 (accertamenti competenza)	Esercizio In corso 2013 (previsione)	Previsione del Bilancio 2014	Previsione del bilancio 2015	Previsione del bilancio 2016	
	2	2	3	4	5	6	
• Alienazione di beni e trasferimenti di capitale	6.599	5.146	21.500	860	172.483	99.030	- 96,00
• Accensione mutui passivi	3.100	250	----	----	----	----	----
• Altre accensioni prestiti	----	----	----	----	----	----	----
• Avanzo di amministrazione applicato per: -fondo ammortamento -finanziamento investimenti	3.258	5.060	6.593	500			
TOTALE ENTRATE IN C/CAPITALE DESTINATE A INVESTIMENTI (B)	12.957	10.456	28.093	1.360	172.483	99.030	- 95,16
• Riscossione di crediti	----	----	----	----	----	----	----
• Anticipazioni di cassa	----	----	----	----	----	----	----
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	----	----	----	----	----	----	----
TOTALE GENERALE ENTRATE (A+B+C)	68.364	63.325	82.531	45.479	224.450	140.850	- 44,89

2.2 – ANALISI DELLE RISORSE
(In migliaia di €uro)

2.2.1 – Entrate tributarie

2.2.1.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			%scostamento della col.4 rispetto alla col..3
	Esercizio 2011 (accertamenti competenza)	Esercizio 2012 (accertamenti competenza)	Esercizio In corso 2013 (previsione)	Previsione del Bilancio 2014	Previsione del bilancio 2015	Previsione del bilancio 2016	
	2	2	3	4	5	6	
Imposte	14.703	11.683	12.550	11.590	11.870	11.870	- 7,65
Tasse	28	25	25	26	26	26	4,00
Tributi speciali ed altre entrate proprie	9	8.587	5.995	8.194	6.915	6.915	36,68
TOTALE	14.740	20.295	18.570	19.810	18.811	18.811	6,68

2.2.1.2 – VALUTAZIONE, PER OGNI TRIBUTO, DEI CESPITI IMPONIBILI, DELLA LORO EVOLUZIONE NEL TEMPO, DEI MEZZI UTILIZZATI PER ACCERTARLI

PREMESSA: “L’autonomia finanziaria delle Province e l’attuazione del federalismo fiscale”

Negli ultimi anni la Provincia ha visto mutare profondamente il proprio ruolo e con esso anche le dimensioni e la struttura del proprio bilancio.

In particolare, a partire dal 1999, la legislazione statale e regionale ha trasferito alla Provincia diversi nuovi compiti e funzioni in attuazione del cosiddetto “federalismo amministrativo” (leggi Bassanini); ciò ha comportato per il bilancio della provincia di Matera, una forte crescita delle entrate correnti, che sono passate da € 34.492.429,39 del 1999 a € 59.125.819,97 del 2010, con un aumento di circa il 71%.

Nel 2011 si registra una prima flessione delle entrate correnti, dovuta essenzialmente ai tagli del governo, derivanti dal Decreto Legge n. 78/2010, convertito in legge n. 122/2010.

Nell'anno 2012 si evidenzia un'ulteriore flessione delle entrate correnti, in quanto le mancate entrate dovute all'abolizione dell'addizionale energia elettrica e della compartecipazione IRPEF, che dovevano inizialmente confluire nella loro interezza nel Fondo Sperimentale Statale di Riequilibrio, non vengono completamente compensate dai trasferimenti statali.

Nel corso dell'esercizio 2012 vengono applicati ulteriori tagli ai bilanci provinciali a seguito dell'introduzione della normativa sulla “spending review” di cui al DL n. 95/2012, convertito dalla legge n. 135/2012, che aumenta a 1.200 milioni di euro per il 2013 e 2014 e a 1.250 milioni di euro per il 2015, le precedenti riduzioni del Fondo Sperimentale Statale di Riequilibrio (1.000 milioni di euro per il 2013 e 1.050 per il 2014) e che ”, e stabiliva, altresì, che “*in caso di mancata deliberazione della Conferenza Stato-città ed autonomie locali, le riduzioni da imputare a ciascuna provincia sono determinate in proporzione alle spese desunte dal SIOPE, sostenute nel 2011 per l'acquisto di beni e servizi con l'esclusione di quelle relative alle spese per formazione professionale, per trasporto pubblico locale, per la raccolta di rifiuti solidi urbani e per servizi socialmente utili finanziati dallo Stato.*”.

In particolare, per la Provincia di Matera, l'importo della riduzione prevista per il 2013 e 2014 è pari ad €. 4.120.868,00= (così come si è rilevato dal sito internet del Ministero dell'Interno per l'anno 2013).

Tale tipologia di entrate è destinata in modo prevalente a finanziare l'erogazione dei servizi ai cittadini e alle imprese, e in minima parte a rimborsare gli oneri derivanti da mutui e prestiti.

Le entrate correnti della Provincia sono costituite, in larga parte, da entrate tributarie (passate da €. 7.124.441,26 del 1999 a €. 13.489.333,82 del 2010), da trasferimenti erariali e da trasferimenti regionali per funzioni delegate.. Ma l'accelerata dinamica delle entrate correnti della seconda metà degli anni novanta è connessa, principalmente, ai seguenti aspetti:

- l'istituzione di due nuove imposte a favore della Provincia e segnatamente l'imposta provinciale di trascrizione al Pubblico Registro Automobilistico (IPT) e l'imposta sulle polizze assicurative contro la Responsabilità Civile Auto (RCA);
- la crescita dei trasferimenti erariali collegati alle nuove funzioni amministrative decentrate sulla base delle Leggi Bassanini (passati da €. 12.697.022,45 del 1999 a €. 15.153.363,24 del 2010);
- le maggiori risorse trasferite dalla Regione Basilicata per la gestione delle funzioni delegate (passate da €. 13.935.439,26 del 1999 a €. 25.061.740,30 del 2010).

Dall'incremento delle entrate tributarie dell'ente non è comunque scaturita una maggiore discrezionalità attribuita alle Province sul versante delle entrate correnti; infatti, da un lato, alle maggiori entrate registrate dal 1999 vi è stata la corrispondente riduzione dei trasferimenti erariali e, dall'altro lato, le imposte attribuite hanno consentito limitati margini di manovra, in merito ad aliquote e modalità di riscossione.

In effetti, fino all'anno 2011, la sola imposta veramente provinciale è stata l'IPT, introdotta nel 1998. Gli altri tributi provinciali avevano carattere di addizionali come, ad esempio, l'addizionale sul consumo di energia elettrica ad uso non domestico e quella sulla tassa/tariffa sui rifiuti solidi urbani applicata dai comuni. La stessa imposta sull'RCA, fino a dicembre 2011, è stata trattata come un tributo del quale la Provincia percepiva il solo gettito, mentre l'applicazione e il controllo rimanevano di competenza esclusiva dello Stato (dal 2012, ai sensi dell'art. 17 del d.lgs. 68/2011, l'Imposta provinciale R.C. auto diviene tributo proprio delle province, alle quali passano anche l'applicazione e il controllo.).

Infine, le Province hanno beneficiato anche di una compartecipazione all'IRPEF, applicata dal 2003, pari finora all'1% del gettito netto riferito all'anno d'imposta di riferimento; la compartecipazione è stata, però, collegata ad una riduzione contestuale di trasferimenti erariali, congelandone pertanto i margini d'incremento che l'evoluzione di tale base imponibile avrebbe potuto comportare per il bilancio dell'ente locale.

In via generale, l'autonomia finanziaria delle province – intesa come capacità di incidere sulle entrate proprie (tributi e proventi dei servizi), rispondendo ai cittadini della qualità dei servizi resi in rapporto alle risorse drenate dal territorio – è da considerarsi ancora largamente incompiuta, soprattutto per la quasi totale mancanza di discrezionalità che le province hanno avuto nella scelta delle aliquote dei propri tributi, in particolare nel triennio 2009-2011, anni in cui il legislatore ha imposto agli enti locali il divieto di incremento delle aliquote tributarie (fatta eccezione per la TARSU/TIA dei comuni).

La Costituzione italiana prevede le province come enti dotati di autonomia finanziaria, ovvero che esercitano le funzioni loro assegnate finanziandosi prevalentemente con tributi propri. Già nel 2001 era stata approvata una riforma costituzionale che aveva introdotto il principio del federalismo fiscale; tale principio ha trovato applicazione solo nel 2009, con l'approvazione della legge delega sul Federalismo Fiscale (L. n. 42 del 5 maggio 2009), che ha fissato le norme di principio generale, alle quali hanno fatto seguito una serie di decreti legislativi approvati nel corso dei due anni successivi. Il “congelamento” delle aliquote, nel triennio 2009-2011, è stato connesso dal legislatore proprio all'attuazione del federalismo fiscale. In sintesi, la legge sul federalismo fiscale prevede la definizione di costi e fabbisogni standard relativi alle funzioni fondamentali degli enti locali (elezioni, organi di governo, ecc.) e ai livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali erogate dagli enti locali, il cui finanziamento sarà garantito per intero, nei limiti dei fabbisogni standard, con tributi propri, compartecipazioni a tributi erariali e risorse dei fondi perequativi (questi ultimi in base alla capacità fiscale per abitante di ciascun ente). Per le province, le funzioni fondamentali saranno finanziate prioritariamente dal gettito derivante da tributi il cui presupposto è connesso al trasporto su gomma e dalla compartecipazione ad un tributo erariale. Per finanziare le altre spese gli enti locali provvederanno con tributi propri, come ad esempio imposte di scopo. Le regioni potranno istituire nuovi tributi a beneficio degli enti locali. I trasferimenti agli enti saranno gestiti dalle regioni attraverso fondi perequativi, distribuiti tenendo conto dello scarto fra fabbisogni standard e entrate tributarie finalizzate a tali spese. È anche prevista la definizione di parametri per

individuare gli enti più virtuosi in termini di efficacia ed efficienza, introducendo contestualmente un sistema di premi e sanzioni. In sintesi, a regime, i trasferimenti non saranno più determinati in base alla spesa storica, meccanismo che in passato ha rischiato di premiare gli enti meno virtuosi.

I decreti legislativi attuativi della legge delega sul federalismo fiscale finora approvati sono i seguenti:

- D.Lgs. n. 85 del 28 maggio 2010: il cosiddetto “federalismo demaniale”, con il quale è stata prevista l’emanazione di elenchi di beni demaniali attribuiti a titolo gratuito a comuni province città metropolitane e regioni in base a dimensioni territoriali, capacità finanziarie, funzioni svolte ecc. Il decreto non ha prodotto benefici per la nostra amministrazione, considerato il contenuto dei primi elenchi provvisori pubblicati;
- D.Lgs. n. 156 del 17 settembre 2010, riguardante Roma capitale;
- Decreto 26 novembre 2010 riguardante disposizioni in materia di perequazione infrastrutturale, per la ricognizione degli interventi infrastrutturale, propedeutica alla perequazione infrastrutturale;
- D.Lgs. n. 216 del 26 novembre 2010: ha dato il via alla determinazione dei fabbisogni e dei costi standard di comuni, città metropolitane e province, tuttora in corso;
- D.Lgs. n. 23 del 14 marzo 2011: ha ridisegnato il sistema di tributi, addizionali e compartecipazioni dei comuni (cosiddetto federalismo municipale);
- D.Lgs. n. 68 del 6 maggio 2011 che detta disposizioni in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario e delle province, nonché di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard del settore sanitario;
- D.Lgs. n. 118 del 23 giugno 2011, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi. Il decreto attua la delega contenuta nella L. 42 del 2009 in parallelo e in coordinamento con quanto è previsto per lo stato e le altre amministrazioni pubbliche dal D.Lgs. 91 del 31 maggio 2011, il quale a sua volta attua la corrispondente delega contenuta dalla L. 196 del 31 dicembre 2009 (legge di riforma della contabilità e della finanza pubblica);

- D.Lgs. n. 149 del 6 settembre 2011, concernente meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli artt. 2, 17 e 26 della L. 42 del 5 maggio 2009 (cosiddetto Decreto “premi e sanzioni”).

In questo quadro si inserisce una serie di manovre correttive di finanza pubblica che hanno comportato una drastica riduzione delle risorse finanziarie riconosciute agli enti locali: solo nell’anno 2011, la L. 111/2011 di conversione del DL 98/2011, la L.148 di conversione del DL 138/2011, la L.183/2011 (Legge di stabilità 2012) anticipata a novembre. Inoltre, come noto, la grave crisi finanziaria che ha colpito molti paesi della comunità europea ha portato a dicembre 2011 all’approvazione – subito dopo l’insediamento del nuovo Governo Monti – di un ulteriore provvedimento (DL 201/2011 convertito con modificazioni dalla L 214/2011, cd. “Salva Italia”) con pesanti misure per il consolidamento dei conti pubblici.

Il D.Lgs. 68/2011 prevede, inoltre, dal 2013, la soppressione dei trasferimenti regionali alle province aventi carattere di generalità e permanenza e la loro sostituzione con una compartecipazione provinciale alla tassa automobilistica regionale (fiscalizzazione dei trasferimenti regionali). Per realizzare in forma progressiva e territorialmente equilibrata la fiscalizzazione dei trasferimenti regionali, ciascuna regione istituirà un Fondo sperimentale di riequilibrio alimentato da una quota non superiore al 30% della compartecipazione alla tassa automobilistica regionale di cui sopra. Per l’attuazione di una complessa riforma quale è quella sul federalismo fiscale, il legislatore ha previsto un regime transitorio di 5 anni che inizierà nel 2012, essendo stati approvati i decreti legislativi attuativi della legge delega sul federalismo fiscale, anche se gli stessi decreti per trovare concreta applicazione necessitano di numerosi provvedimenti legislativi di maggior dettaglio.

L’attuazione del federalismo fiscale è strettamente legata all’attuazione della riforma di contabilità pubblica di cui al citato D.Lgs. n. 118/2011, che ne costituisce una premessa necessaria, in quanto consente l’armonizzazione, il consolidamento e il monitoraggio dei conti pubblici di tutto il sistema. Il 2012 è stato il primo anno di sperimentazione del nuovo sistema di contabilità pubblica per un gruppo di comuni e province; a partire dal 2015 il sistema sarà esteso a tutti gli enti locali.

Occorre anche sottolineare che l’attuazione del federalismo fiscale, inoltre, è strettamente legata all’attuazione della riforma di contabilità pubblica di cui al citato d.lgs. n. 118/2011, che ne costituisce una premessa necessaria, in quanto consente l’armonizzazione, il consolidamento e il monitoraggio dei conti pubblici di tutto il sistema.

In attesa della riforma del titolo V della parte seconda della Costituzione e delle relative norme di attuazione, le province sono disciplinate dalla legge n. 56/07.04.2014 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”.

La suddetta legge dispone che:

- Le Province vengono definite: “enti territoriali di area vasta” che esercitano le seguenti funzioni fondamentali:

- a) pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;
- b) pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;
- c) programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;
- d) raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;
- e) gestione dell'edilizia scolastica;
- f) controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale.

- Gli organi delle province sono:

- a) il presidente della provincia;
- b) il consiglio provinciale;
- c) l'assemblea dei sindaci.

- Il presidente della provincia rappresenta l'ente, convoca e presiede il consiglio provinciale e l'assemblea dei sindaci, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti; esercita le altre funzioni attribuite dallo statuto. Il consiglio è l'organo di indirizzo e controllo, propone all'assemblea lo statuto, approva regolamenti, piani, programmi; approva o adotta ogni altro atto ad esso sottoposto dal presidente della provincia; esercita le altre funzioni attribuite dallo statuto. Su proposta del presidente della provincia il consiglio adotta gli schemi di bilancio da sottoporre al parere dell'assemblea dei sindaci. A seguito del parere espresso dall'assemblea dei sindaci con i voti che rappresentino almeno un terzo dei comuni compresi nella provincia e la maggioranza della popolazione complessivamente residente, il consiglio approva in via definitiva i bilanci dell'ente. L'assemblea dei sindaci ha poteri propositivi,

consultivi e di controllo secondo quanto disposto dallo statuto. L'assemblea dei sindaci adotta o respinge lo statuto proposto dal consiglio e le sue successive modificazioni con i voti che rappresentino almeno un terzo dei comuni compresi nella provincia e la maggioranza della popolazione complessivamente residente.

- Il consiglio provinciale è composto dal presidente della provincia e da dieci componenti nelle province con popolazione fino a 300.000 abitanti.

- Il presidente della provincia dura in carica quattro anni e il consiglio provinciale dura in carica due anni.

- In sede di prima applicazione, l'elezione del presidente della provincia e del consiglio provinciale è indetta e si svolge entro il 12 ottobre 2014 per le province i cui organi scadono per fine mandato nel 2014, e successivamente entro trenta giorni dalla scadenza per fine del mandato ovvero dalla decadenza o scioglimento anticipato degli organi provinciali.

- Il presidente della provincia è eletto dai sindaci e dai consiglieri dei comuni della provincia.

- Il consiglio provinciale è eletto dai sindaci e dai consiglieri comunali dei comuni della provincia. Sono eleggibili a consigliere provinciale i sindaci e i consiglieri comunali in carica. La cessazione dalla carica comunale comporta la decadenza da consigliere provinciale.

- Sono eleggibili a presidente della provincia i sindaci della provincia, il cui mandato scada non prima di diciotto mesi dalla data di svolgimento delle elezioni.

- Per le elezioni, sono eleggibili, in prima applicazione anche i consiglieri provinciali uscenti.

- Gli incarichi di presidente della provincia, di consigliere provinciale e di componente dell'assemblea dei sindaci sono esercitati a titolo gratuito.

- Nel caso delle province i cui organi scadono per fine mandato nel 2014, in deroga alle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 325, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, il presidente della provincia in carica alla data di entrata in vigore della presente legge ovvero, in tutti i casi, qualora la provincia sia commissariata, il commissario a partire dal 1° luglio 2014, assumendo anche le funzioni del consiglio provinciale, nonché la giunta provinciale, restano in carica a titolo gratuito per l'ordinaria amministrazione e per gli atti urgenti e indifferibili, fino all'insediamento del presidente della provincia eletto il 12 ottobre 2014.

➤ **VALUTAZIONE CESPITI IMPONIBILI**

Le Entrate Tributarie del Titolo I, con un peso del 44,90% circa sul totale delle entrate correnti, rappresentano la fonte dell'autonomia finanziaria delle province. L'andamento delle entrate tributarie della Provincia, per la categoria delle "imposte", risente della crisi economico-finanziaria che ha investito i mercati internazionali dal mese di ottobre 2008, con ripercussioni negative sulle principali entrate tributarie provinciali che, come è noto, dipendono principalmente dal mercato dell'auto (IPT e RCA).

Nel rispetto dei principi contabili, la valutazione dei gettiti delle varie risorse che costituiscono il Titolo I avviene con un criterio prudenziale, evitando cioè di sovrastimare o sottostimare le previsioni, in considerazione del contesto sociale ed economico da cui traggono origine tali entrate. Per il 2014, si è previsto uno stanziamento complessivo di € 19.809.687,80, con un incremento del 6,68% circa rispetto all'esercizio precedente, negli anni successivi, sempre in base al principio di prudenza da osservare nella redazione dei Bilanci, si è provveduto ad adeguamenti di importo limitato e la crescita che si rileva è dovuta sostanzialmente all'aumento dell'RCA e dell'I.P.T..

Gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno (art. 1, comma 169, Legge 27 dicembre 2006, n. 296).

➤ **EVOLUZIONE NEL TEMPO DEI CESPITI IMPONIBILI**

1) – L'Imposta provinciale di trascrizione (IPT) è stata, fino all'anno 2011, oltre alla Tassa Occupazione Spazi e d Aree Pubbliche, l'unica imposta veramente propria della Provincia. Lo stanziamento per l'anno 2014 è pari alla previsione accertata nel 2013, e riflette le recenti innovazioni normative; infatti, il D.Lgs. n. 68/2011 ha previsto che, con un successivo provvedimento normativo, l'IPT venga riordinata complessivamente. In attesa dell'attuazione della rimodulazione complessiva, il DL n. 138/2011, convertito

in legge n. 148/2011, ha anticipato lo sblocco della tariffa fissa relativa ad atti soggetti a IVA (tipicamente vendite di autoveicoli da concessionario a privato). A far data dal 19/09/2011, pertanto, tali tipi di formalità vengono tassate in misura proporzionale ai kilowatt, criterio previsto precedentemente solo per gli atti non soggetti a IVA. Malgrado la crisi industriale che ha colpito il paese abbia comportato, nel settore automobilistico, una forte frenata in termini di immatricolazioni sia di veicoli nuovi sia di veicoli usati, la previsione della conferma del gettito dell'Imposta Provinciale di Trascrizione rispetto all'anno precedente è dovuta proprio allo sblocco della tariffa per gli atti soggetti a IVA, il cui effetto atteso è quello di un sostanziale mantenimento del gettito, come già verificatosi negli ultimi mesi del 2011 e nell'anno 2012. Il gettito complessivo quantificato per l'anno 2014 in €. 3.750.000,00=, è pari all'accertamento dell'anno 2013 (con tariffa I.P.T. confermata nella misura del 10% giusta delibera di G.P. n. 32 del 22. 02.2007), con un incremento di €. 100.000,00 per gli anni 2015 e 2016.

- 2) – Dal 2012, ai sensi dell'art. 17 del d.lgs. 68/2011, l'Imposta provinciale R.C. auto diviene tributo proprio delle province, alle quali passano applicazione e controllo in precedenza di competenza dello Stato. Già a decorrere dall'anno 2011 la medesima norma conferiva alle province la possibilità di manovra dell'aliquota, fissata al 12,50%, entro un margine, in aumento o in diminuzione, del 3,5%. La Provincia, con atto della Giunta Provinciale n. 292 dell'11/11/2011 ha previsto un aumento dell'aliquota dal 12,50% al 16%, con decorrenza 1° gennaio 2012. Lo stanziamento relativo a tale imposta, per l'anno 2014, è previsto di importo pari a € 7.600.000,00, con un lievissimo decremento del 5% circa rispetto all'accertamento di €. 7.950.000,00 dell'anno 2013, ed in linea con gli incassi registrati nei primi sei mesi del 2014. Per gli anni 2015 e 2016 la previsione è stata incrementata di €. 200.000,00 annui.
- 3) – Istituita dal D.L. 28/11/1988 n. 511, convertito con modificazioni nella Legge n. 20/89, l'Addizionale provinciale sull'energia elettrica si applica sui consumi non domestici fino a 200.000 kw di consumi mensili. La liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica prevista dal D.Lgs. n.79 del 16/3/1999 ha comportato un aumento dei sostituti d'imposta, cioè di coloro che, immettendo nel mercato energia destinata al consumo finale, hanno l'obbligo di pagare l'addizionale.mettendo fine al monopolio dell'ENEL S.p.A. Il D.Lgs. 68/2011 ha previsto, con decorrenza dal 2012, la soppressione dell'addizionale provinciale all'accisa sull'energia elettrica e l'assegnazione del gettito alla nuova compartecipazione all'IRPEF che alimenta il Fondo Sperimentale di Riequilibrio.

Il decreto “Salva Italia” ha previsto, successivamente, la soppressione di quanto indicato nel decreto sul federalismo fiscale riguardo all’attribuzione del gettito (cd. clausola di salvaguardia). Per tali motivi, lo stanziamento 2014 relativo all’addizionale energia elettrica è pari a € 20.000,00, corrispondenti al totale dei residuali conguagli a credito relativi all’esercizio 2011 che, secondo la normativa vigente (D.Lgs. 26/2007), le ditte tenute al versamento dell’addizionale devono effettuare, per l’ultimo anno, a favore della Provincia; parimenti è stato previsto un apposito stanziamento di spesa per provvedere alla corresponsione dei conguagli a debito a favore di alcune ditte. Lo stanziamento della risorsa nel successivo biennio 2015/2016 viene azzerato.

- 4) – Il Tributo provinciale per l’esercizio delle funzioni amministrative di interesse provinciale riguardanti l’organizzazione dello smaltimento dei rifiuti, il rilevamento, la disciplina e il controllo degli scarichi e delle emissioni e la tutela e la valorizzazione del suolo (Tefa), è stato istituito – a decorrere dal 1° gennaio 1993 – dall’art. 19, comma 1, del D.Lgs. 504/92: tale tributo è calcolato in percentuale alla Tassa/Tariffa sui rifiuti applicata dai Comuni della Provincia. L’art. 49, comma 17 del D.Lgs. 22/97 (Decreto Ronchi), in tema di istituzione della Tariffa, ha mantenuto l’applicazione del tributo ambientale di cui al citato articolo 19. L’aliquota, per il 2014, resta confermata, come per gli anni passati, al 2%. La previsione per il 2014 ammonta a € 220.000,00, ed è inferiore a quella dell’anno 2013 per €. 30.000,00. Per gli altri due esercizi compresi nel Bilancio Pluriennale è stato confermato lo stesso stanziamento;
- 5) – La T.O.S.A.P. (Tassa di Occupazione Spazi ed Aree Pubbliche), assume sempre di più un valore residuale, sicchè è stata prevista per un importo di €. 500,00 . La stessa si riferisce esclusivamente agli accertamenti relativi agli anni pregressi e alle somme già iscritte a ruolo in attesa di essere riscosse ovvero a possibili introiti derivanti da componimenti bonari di eventuali controversie. La mancata entrata riveniente dalla soppressione della TOSAP è stata compensata dal gettito legato all’introduzione della COSAP, avvenuta sempre ai sensi del citato D.Lgs. n. 446/97, la cui previsione di entrata per l’anno 2014 è di €. 200.000,00. Tale previsione tiene conto anche degli incrementi di gettito derivanti dalle recenti devoluzioni di Km di strade provenienti dall’ANAS .
- 6) – L’imposta smaltimento rifiuti, più propriamente detta tassa sulle discariche, istituita dalla legge n. 549/95, viene confermata nel Bilancio Provinciale in modo estimativo, poiché la Regione Basilicata non fornisce alcun dato definitivo;

7) – La Compartecipazione delle Province al gettito dell'IRPEF, istituita dall'art. 31, comma 8, della Legge n. 289/2002 (Legge Finanziaria anno 2003), viene rideterminata in maniera tale da sostituire i trasferimenti statali senza specifica destinazione (cd. fiscalizzazione dei trasferimenti erariali). La misura della compartecipazione, determinata dallo Stato, alimenta il Fondo Sperimentale Statale di Riequilibrio.

Il D.Lgs. 68/2011 ha previsto la soppressione della quasi totalità dei trasferimenti erariali alle province ed ha istituito, dal 2012, una nuova risorsa denominata Fondo Sperimentale Statale di Riequilibrio, di durata biennale, nel quale vengono fatti confluire gli importi della Compartecipazione IRPEF e dei soppressi trasferimenti statali a carattere permanente; inoltre, confluisce nel fondo suddetto anche il gettito della soppressa Addizionale energia elettrica, pur se non nella sua totalità, come originariamente previsto. Il Fondo Sperimentale Statale di Riequilibrio viene costituito in via transitoria, finalizzato a obiettivi perequativi, in attesa che venga costituito il Fondo Perequativo previsto a regime per le province. Lo stanziamento iniziale, per l'anno 2012, come risultante dalle comunicazioni del sito Internet del Ministero dell'Interno in data 12 giugno 2012, è stato inizialmente quantificato in € 11.222.143,88, il fondo è stato iscritto tra le entrate tributarie della categoria 3[^].

Nel corso dell'esercizio 2012 vengono applicati ulteriori tagli ai bilanci provinciali a seguito dell'introduzione della normativa sulla "spending review" di cui al DL n. 95/2012, convertito dalla legge n. 135/2012, che aumenta a 1.200 milioni di euro per il 2013 e 2014 e a 1.250 milioni di euro per il 2015, le precedenti riduzioni del Fondo Sperimentale Statale di Riequilibrio (1.000 milioni di euro per il 2013 e 1.050 per il 2014) e che ", e stabiliva, altresì, che "*in caso di mancata deliberazione della Conferenza Stato-città ed autonomie locali, le riduzioni da imputare a ciascuna provincia sono determinate in proporzione alle spese desunte dal SIOPE, sostenute nel 2011 per l'acquisto di beni e servizi con l'esclusione di quelle relative alle spese per formazione professionale, per trasporto pubblico locale, per la raccolta di rifiuti solidi urbani e per servizi socialmente utili finanziati dallo Stato.*". Pertanto lo stanziamento, per l'anno 2014, è stato calcolato in €. 7.0086.120,15, e tiene conto della ulteriore riduzione del Fondo Sperimentale Statale di Riequilibrio assegnato alla Provincia di Matera, disposta dalla legge n. 135/2012, che quantificava tale riduzione per gli anni 2013 e 2014, in €. 4.120.868,00.

Il Ministero dell'Interno con nota DAIT n. 0046275 del 31.01.2013 (agli atti di questo Ente al prot. n. 004219 del 05.02.2013) ha comunicato che la Provincia di Matera sarà soggetta nell'esercizio finanziario 2013 al recupero in unica soluzione, a valere su qualunque assegnazione finanziaria, dell'importo di € 1.107.067,65= (ai sensi dell'art. 1, comma 128, della legge n. 228/2012), per le maggiori somme attribuite, negli anni dal 1997 al 2006, a titolo di mobilità del personale ai sensi dei DD.PP.CC.MM. 5 agosto 1988, n. 325 e 22 luglio 1989, n. 428. Di conseguenza lo stanziamento del Fondo Sperimentale Statale di Riequilibrio iscritto in bilancio nell'anno 2013, a seguito del suddetto recupero, è stato ulteriormente ridotto per € 1.107.067,65= (quota parte del F.S.S.R. 2013 correlata al recupero in unica soluzione a valere su qualunque assegnazione finanziaria). Poiché a seguito di interlocuzioni via e-mail con il Ministero dell'Interno, si è appreso che tale recupero non è stato ancora effettuato, a valere sulle assegnazioni del 2013, per un problema alla banca dati dello stesso Ministero e che, risolti tali problemi, si sarebbe dato corso a tale recupero entro il 2014, si è provveduto, accertata tale facoltà nelle predette interlocuzioni via e-mail con il predetto Ministero, alla richiesta di rateizzazione in 5 anni, dell'importo di € 1.107.067,65, oltre gli interessi pari all'1% lordo (con una rata annuale di € 228.100,00=), con nota racc. A.R. prot. n. 21849 del 14 luglio 2014, sottoscritta dal Presidente, dal Segretario Generale e dal Responsabile dell'Area Finanziaria.

Pertanto la quota parte del F.S.S.R. 2013 correlata al mancato recupero in unica soluzione a valere su qualunque assegnazione finanziaria, è stata inserita nel Bilancio 2014, in entrata, e, a seguito della rateizzazione in 5 anni del predetto recupero, la 1^ rata di € 228.100,00 è stata iscritta nella parte spesa del bilancio 2014.

Tale richiesta è scaturita dall'esigenza di non compromettere la stabilità degli equilibri di bilancio, a seguito del contributo alla finanza pubblica di circa 1.900.000,00= euro previsto dalla legge n. 89/2014.

➤ **MEZZI UTILIZZATI PER ACCERTARLI**

- 1) - Anche per l'anno 2014, sulla base di quanto stabilito dal vigente regolamento I.P.T., sarà riscossa dall'A.C.I. - P.R.A. e sarà versata giornalmente alla Provincia, con recupero da parte dello stesso concessionario del compenso stabilito dalla legge.

- 2) - L'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile viene versata dalle compagnie assicurative, per il tramite dei rispettivi concessionari abilitati alla riscossione dell'imposta medesima.
- 3) - "L'addizionale sull'energia elettrica" (per il 2014 solo per la parte relativa ai conguagli a credito residuali dell'esercizio 2011) viene riscossa direttamente dall' E.N.E.L. e altre varie concessionarie e versata bimestralmente alla Provincia;
- 4) - L'addizionale T.E.F.A. viene riscossa direttamente dai Comuni. Ai Comuni viene corrisposto il compenso stabilito dalla legge;
- 5) - La parte residua afferente l'ex T.O.S.A.P. viene versata direttamente dagli utenti su apposito c/c postale a tale scopo istituito, mentre per la parte iscritta a ruolo, dalla concessionaria EQUITALIA;
- 6) - La Tassa sulle discariche viene versata dalla Regione direttamente alla Provincia;
- 7) - Il Fondo Sperimentale Statale di Riequilibrio è corrisposto mediante comunicazione dei dati a cura del Ministero dell'Interno.

2.2.1.3 – ILLUSTRAZIONE DELLE SINGOLE ALIQUOTE APPLICATE E DIMOSTRAZIONE DELLE CONGRUITA' DEL GETTITO ISCRITTO PER CIASCUNA RISORSA NEL TRIENNIO IN RAPPORTO AI CESPITI IMPONIBILI

➤ ILLUSTRAZIONE DELLE ALIQUOTE APPLICATE

- 1) - L'imposta Provinciale di Trascrizione, Iscrizione e Annotazione al P.R.A. (I.P.T.), somma sia il gettito dell'ex APIET sia dell'ex I.E.T., sicché risulta essere pressoché doppia all'intero gettito delle imposte soppresse. Infatti si evidenzia che per quanto attiene l'ex APIET fu applicata l'aliquota massima, prevista dal comma 49 dell'art. 3 della Legge n. 549/95. A partire dall'anno 2001 l'aliquota è stata incrementata, giusta delibera di G.P. n. 46 dell'8.3.2001 e riconfermata con delibera di G.P. n. 32 del 22.02.2007;
- 2) - L'imposta sulle assicurazioni contro le responsabilità civili (R.C.A.) si riferisce a dati stimati e consolidati degli anni precedenti;
- 3) - L'addizionale energia elettrica dall'anno 2012 è soppressa;
- 4) - L'addizionale T.E.F.A. fin dal 1996 è fissata nel limite del 2%;
- 5) - La parte residua relativa al gettito TOSAP si applica con aliquote stabilite nel regolamento, approvato con deliberazione consiliare n. 35 del 28.04.1994;
- 6) - La tassa sulle discariche è fissata dalla legge nel 10% della corrispondente imposta regionale (art. 3 comma 27 Legge n. 549/95).
- 7)- Il Fondo Sperimentale Statale di Riequilibrio istituito, a decorrere dall'anno 2012, dal D.Lgs. n. 68/2011 è determinato con appositi decreti del Ministro dell'Interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, in coerenza con la determinazione dei fabbisogni standard (comma 3, art. 21 D. Lgs. 68/2011), ed è stato inizialmente quantificato in €. 11222.143,88. Per l'anno 2014, a seguito della riduzione operata dalla legge n. 135/2012 con un importo previsto per il 2013 e 2014 di €. 4.120.868,00= (così come si è rilevato dal sito internet del Ministero dell'Interno per l'anno 2013), lo stanziamento previsto è stato calcolato in €. 7.086.120,15.

➤ **CONGRUITA' DEL GETTITO INSCRITTO PER CIASCUNA RISORSA IN RAPPORTO AI CESPITI IMPONIBILI**

- 1) 1) - Per quanto attiene all' I.P.T., il Regolamento approvato con delibera di Consiglio Provinciale n. 74 dell'11.12.1998 così come modificato dalle delibere n. 80 del 29/11/1999 , n. 6 del 23/01/2001 , n. 104 dell' 11.12.2003 e n. 84 del 21.12.2006, prevede l'eventuale aumento delle tariffe determinate dal decreto del Ministero delle Finanze n. 435/1998 fino ad un massimo del 20%. Con l'introduzione dell'art. 1 – comma 154 - della legge finanziaria 2007 n. 296/2006 , la misura dell'aumento è stata fissata fino al 30%. Nell'anno 2001 l'Ente ha stabilito di aumentare la pressione tributaria portando l'aliquota al 10%. Tale dato è confermato per l'anno 2014 e successivi anni 2015/2016;
- 2) - Circa il gettito dell'imposta R.C.A., allo stato attuale, l'Ente ha tenuto conto, in primis dei dati resi noti dallo Stato e successivamente dei dati consolidati negli anni;
- 3) - L'addizionale sull'energia elettrica dal 2012 è soppressa. Nel corso dell'anno 2014, si prevede, come per gli anni pregressi, il conguaglio residuale dell'anno 2011 e, in tal caso, si provvederebbe ad accertare l'eventuale maggiore entrata rispetto alla previsione 2014 di €. 20.000,00= (conguaglio anno 2011);
- 4) - L'addizionale T.E.F.A.. non può subire scostamenti di notevole importanza, in quanto il cespite imponibile è di ridotta entità;
- 5) - Nessun giudizio si può dare sulle congruità del gettito della tassa sulle discariche, in quanto la Regione, nonostante le sollecitazioni, comunica con ritardo i relativi dati; la stima è comunque prudentiale e tiene conto del gettito verificatosi negli anni precedenti.

2.2.1.4 – INDICAZIONE DEL NOME, DEL COGNOME E DELLA POSIZIONE DEI RESPONSABILI DEI SINGOLI TRIBUTI

Dirigente del Settore Ragioneria : dott. Enrico DE CAPUA.

2.2.1.5 – ALTRE CONSIDERAZIONI E VINCOLI

Si osserva ancora una volta che una finanza tributaria provinciale caratterizzata da un'eccessiva concentrazione su un particolare prodotto come l'auto (da cui dipendono, in ultima analisi, sia l'I.P.T. sia l'imposta RCA), comporta notevoli rischi, derivanti dall'elevata dipendenza di consistenti entrate dall'andamento dello specifico mercato, non esente da oscillazioni congiunturali, su cui l'Ente non ha la possibilità di intervenire. In particolare, le recenti analisi del mercato dell'auto, come accennato in precedenza, prevedono un calo delle vendite che presumibilmente verrà bilanciato, per quanto attiene all'IPT, dal maggior introito dovuto alla modifica della tariffa per gli atti soggetti a IVA, e per l'RCA, dall'aumento dell'aliquota dal 12,50% al 16%, come già ampiamente descritto in precedenza.

2.2 – ANALISI DELLE RISORSE
(In migliaia di *€uro*)

2.2.2 – Contributi e trasferimenti correnti

2.2.2.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			%scostamento della col.4 rispetto alla col..3
	Esercizio 2011 (accertamenti competenza)	Esercizio 2012 (accertamenti competenza)	Esercizio In corso 2013 (previsione)	Previsione del Bilancio 2014	Previsione del bilancio 2015	Previsione del bilancio 2016	
	2	2	3	4	5	6	
Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	10.805	916	853	1.224	261	114	43,49
Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione	3.173	1.946	2.364	623	480	480	- 73,65
Contributi e trasferimenti dalla Regione per funzioni delegate	25.187	27.876	30.757	21.752	21.752	21.752	- 29,28
Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali	----	132	17	----	----	----	- 100,00
Contributi e trasferimenti da altri enti del settore pubblico	193	8	150	101	101	101	- 32,67
TOTALE	39.358	30.878	34.141	23.700	22.594	22.447	- 30,58

2.2.2.2 – VALUTAZIONE DEI TRASFERIMENTI ERARIALI PROGRAMMATI IN RAPPORTO AI TRASFERIMENTI MEDI NAZIONALI E REGIONALI

Le risorse comprese nel Titolo II costituiscono la principale fonte di finanziamento del Bilancio provinciale per l'anno 2014, con un peso del 53,72% sul totale delle entrate correnti.

Complessivamente nel Titolo si registra un decremento del 30% circa rispetto alle previsioni definitive dell'esercizio 2013, dovuto alla delega regionale inerente la Formazione Professionale, che in assenza dei dati del P.O. FSE 2014-2020, non ha alcuna posta finanziaria per il programma degli interventi, e non ha certezza della competenza istituzionale (Regione o Provincia) a seguito delle disposizioni sulle funzioni fondamentali delle Province di cui alla legge n. 56/2014.

Riguardo ai trasferimenti erariali, si ritiene opportuno ripercorrere sinteticamente il percorso che ha portato all'attuale configurazione degli stanziamenti. Nel corso dell'anno 2001 si è verificata la definizione degli importi dei contributi statali spettanti alle Province ricalcolati a seguito dell'assegnazione dei nuovi tributi provinciali previsti dal D.Lgs. 446/97 (I.P.T., Imposta provinciale R.C.A., Addizionale energia elettrica) che erano stati pesantemente sottodimensionati negli esercizi precedenti; nel 2003 si è avuta un'ulteriore modifica a seguito dell'introduzione della nuova risorsa tributaria di una Compartecipazione all'IRPEF nella misura dell'1% del riscosso in conto competenza per tale imposta affluito al Bilancio dello Stato per l'esercizio 2002, prevista dall'art. 35, comma 8, della Legge Finanziaria 2003, con conseguente riduzione di pari importo dei trasferimenti statali a qualsiasi titolo spettanti. Da tale periodo, le assegnazioni statali hanno ricominciato ad avere un andamento sostanzialmente costante nel corso degli anni consentendo agli enti di impostare corrette programmazioni finanziarie. Nell'esercizio 2008 è stato disposto il taglio per il contenimento dei costi di funzionamento degli organi elettivi degli enti, inserito nell'art. 2, commi da 23 a 30 della Legge Finanziaria 2008 (Legge 244/2007), poi parzialmente riassorbito negli esercizi successivi. Nel 2010 i trasferimenti hanno subito una lieve flessione, come disposto dall'art. 4, comma 2, del decreto-legge 25 gennaio 2010, n. 2, che prorogava le disposizioni di cui all'articolo 2-quater, comma 3, del decreto legge 7 ottobre 2008 n. 154, convertito dalla legge n. 189 del 4 dicembre 2008. Inoltre, la manovra estiva approvata con D.L. 78/2010, convertito nella Legge 122/2010 ha stabilito una serie di tagli ai trasferimenti erariali per le province di entità complessivamente pari a

300 milioni di euro per il 2011 e a 500 milioni di euro per i due esercizi successivi. Le ulteriori manovre di finanza pubblica, intervenute nell'ultima parte dell'anno 2011, hanno comportato nuovi tagli e rideterminazioni degli importi delle spettanze statali; in particolare il D.L. 201/2011, convertito nella Legge 214/2011 ha determinato una riduzione dei trasferimenti per le province pari a 415 milioni di euro.

Per l'esercizio 2012, le profonde novità introdotte con il cosiddetto "federalismo fiscale" dal decreto legislativo 68/2011, hanno fatto sì che la maggior parte delle attribuzioni di risorse alle Province, ridotte in base alle normative sopra citate, siano rappresentate da contributi fiscalizzati, fatti confluire nel Fondo Sperimentale di Riequilibrio, la cui ripartizione è stabilita con appositi decreti del Ministro dell'Interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, in coerenza con la determinazione dei fabbisogni standard (comma 3, art. 21 D. Lgs. 68/2011).

I trasferimenti erariali non oggetto di fiscalizzazione, corrisposti dal Ministero dell'Interno, sono determinati in base alle disposizioni dell'art. 2 comma 45 del D.L. 29/12/2010, n.225, convertito con modificazioni dalla legge 26/02/2011, n. 10, come confermato dal comma 6 dell'art. 4 del decreto legge 2 marzo 2012 n. 16 convertito, con modificazioni, dalla legge 26 aprile 2012 n. 44.

Le assegnazioni per l'esercizio in corso (divulgate dal sito Internet del Ministero dell'Interno) prevedono contributi non fiscalizzati inseriti nella cat. 1a per € 295.242,78 e contributi fiscalizzati (Fondo Sperimentale di Riequilibrio) per € 7.086.120,15, inseriti nel Titolo I, commentati nell'apposita sezione.

Il contributo erariale sul fondo per lo sviluppo investimenti per l'anno 2014 non subisce alcuna riduzione e si conferma in €. 147.192,07=.

2.2.2.3 – CONSIDERAZIONI SUI TRASFERIMENTI REGIONALI IN RAPPORTO ALLE FUNZIONI DELEGATE O TRASFERITE, AI PIANI O PROGRAMMI REGIONALI DI SETTORE

Le deleghe gestite dalla Provincia per conto della regione sono:

- 1) - Disinfestazione e disinfezione fascia litoranea Jonica per € 30.000,00;
- 2) - Trasporti pubblici locali per € 14.910.321,80
- 3) - Forestazione per € 1.162.119,00;
- 4) - Formazione professionale per € 1.235.439,81;
- 5) - Progetto Regionale “Vie Blu” per € 4.356.725,19;

Su alcune di tali funzioni viene attribuito alla Provincia una percentuale di spese generali che per il 2014 è stata prevista complessivamente per € 57.000,00 (delega sulla forestazione).

2.2.2.4 – ILLUSTRAZIONE ALTRI TRASFERIMENTI CORRELATI AD ATTIVITA' DIVERSE (CONVENZIONI, ELEZIONI, LEGGI SPECIALI, ECC.)

Nella categoria 5° del Titolo II di entrata - Contributi e trasferimenti correnti da altri enti nel settore pubblico -, nel corso dell'anno potrebbero attendersi eventuali introiti di residui relativi agli anni passati provenienti dai Comuni della Provincia per concorso dell'assistenza minori poveri, la cui spesa è stata anticipata dalla Provincia e successivamente ripartita.

2.2.2.5 – ALTRE CONSIDERAZIONI E VINCOLI

Data la consistenza delle entrate di Bilancio, dall'analisi si evidenzia in particolare una sostanziale dipendenza delle finanze dell'Ente dai trasferimenti regionali nelle sue diverse articolazioni.

2.2 – ANALISI DELLE RISORSE

(In migliaia di €uro)

2.2.3 – Proventi extratributari

2.2.3.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			%scostamento della col.4 rispetto alla col..3
	Esercizio 2011 (accertamenti competenza)	Esercizio 2012 (accertamenti competenza)	Esercizio In corso 2013 (previsione)	Previsione del Bilancio 2014	Previsione del bilancio 2015	Previsione del bilancio 2016	
	2	2	3	4	5	6	
Proventi dei servizi pubblici	491	155	204	160	154	154	- 21,57
Proventi dei beni dell'Ente	358	341	401	338	337	337	- 15,71
Interessi su anticipazioni e crediti	204	289	157	4	4	4	- 97,45
Utili netti delle aziende spec. e partecipate, dividendi di società	----	----	----	----	----	----	----
Proventi diversi	256	212	105	107	67	67	1,90
TOTALE	1.309	997	867	609	562	562	- 29,76

2.2.3.2 – ANALISI QUALI-QUANTITATIVE DEGLI UTENTI DESTINATARI DEI SERVIZI E DIMOSTRAZIONE DEI PROVENTI ISCRITTI PER LE PRINCIPALI RISORSE IN RAPPORTO ALLE TARIFFE PER I SERVIZI STESSI DEL TRIENNIO

Si premette che la Provincia di Matera, non gestisce servizi produttivi, né servizi a domanda individuale regolati da tariffe e/o contributi, sicché rimane ben poco da analizzare per la categoria delle entrate dei servizi pubblici.

Nella stessa sono previste entrate derivanti da diritti obbligatori e da contravvenzioni a leggi e regolamenti che disciplinano i servizi nel Settore Ambientale , Caccia e Pesca , Trasporti, Autoscuole e di talune funzioni in materia Turistica.

2.2.3.3 – DIMOSTRAZIONE DEI PROVENTI DEI BENI DELL'ENTE ISCRITTI IN RAPPORTO ALL'ENTITA' DEI BENI ED AI CANONI APPLICATI PER L'USO DI TERZI, CON PARTICOLARE RIGUARDO AL PATRIMONIO DISPONIBILE

La categoria dei proventi dei beni dell'ente comprende i fitti attivi di fabbricati e terreni ed i canoni per le concessioni di suolo provinciale.

Relativamente ai ricavi derivanti da fitti attivi di fabbricati, la previsione di entrata è di €. 110777,44, di cui €. 55.946,44 rivenienti dall'Ageforma Agenzia speciale.

In relazione all'istituzione della cosiddetta “ COSAP “ (canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche) sostituiva della TOSAP- artt. 52 e 63 del D.Lgs. n. 446/97 - l'importo previsto è di €. 200.000,00 per il 2014; confermato anche per il 2015 e 2016 .

Di scarso significato sono le previsioni di interessi attivi sulle giacenze di cassa, poiché l'Ente è in regime di Tesoreria Unica.

Nei proventi diversi sono allocate le previsioni residuali delle entrate dell'Ente.

2.2.3.4 – ALTRE CONSIDERAZIONI E VINCOLI

Un qualche presumibile incremento delle entrate potrà derivare da eventuali adeguamenti dei contratti di fitto di beni immobili in uso ai terzi. Stessa considerazione deve farsi circa gli introiti legati alla Cosap a seguito delle continue operazioni ricognitive di tutte le utenze, comprese sia quelle provenienti dalla gestione dell'ex Anas e sia di quelle abusive.

2.2 – ANALISI DELLE RISORSE

(In migliaia di €uro)

2.2.4 – Contributi e Trasferimenti in c/capitale

2.2.4.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			%scostamento della col.4 rispetto alla col..3
	Esercizio 2011 (accertamenti competenza)	Esercizio 2012 (accertamenti competenza)	Esercizio In corso 2013 (previsione)	Previsione del Bilancio 2014	Previsione del bilancio 2015	Previsione del bilancio 2016	
	2	2	3	4	5	6	
Alienazione di beni patrimoniali	38	13	20	30	20	20	50,00
Trasferimenti di capitale dallo Stato	1.626	310	1.160	330	----	----	- 71,55
Trasferimenti di capitale dalla Regione	4.775	4.823	20.320	500	172.463	99.010	- 97,54
Trasferimenti di capitale da altri Enti del settore pubblico	160	----	----	----	----	----	----
Trasferimenti di capitale da altri soggetti	----	----	----	----	----	----	----
TOTALE	6.599	5.146	21.500	860	172.483	99.030	- 96,00

2.2.4.2 – ILLUSTRAZIONE DEI CESPITI ISCRITTI E DEI LORO VINCOLI NELL'ARCO DEL TRIENNIO

I cespiti iscritti per il triennio sono dettagliati nel quadro delle opere pubbliche – artt. 126 e 128 della Legge n. 163/06 (ex 109/94) –, a cui si rimanda per eventuali ulteriori approfondimenti. Per l'anno 2014 vi è un solo finanziamento regionale di €. 500.000,00 che afferisce ai contributi alle Province per interventi di manutenzione straordinaria di strade ed edifici scolastici di cui alla L.R. n. 8/2014 - art. 28, e alla DGR n. 84/20.05.2014. Sono state iscritte le poste per le alienazioni di mobili, macchine rilevabili ai fini patrimoniali, il cui ammontare complessivo è stimato in €. 10.000,00. Relativamente agli immobili è stata inserita una posta di €. 20.000,00, relativa al ricavo da alienazioni di terreni, relitti stradali, ecc..

2.2.4.3 – ALTRE CONSIDERAZIONI E ILLUSTRAZIONI

2.2 – ANALISI DELLE RISORSE
(In migliaia di *€uro*)

2.2.5 – Accensione di prestiti

2.2.5.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			%scostamento della col.4 rispetto alla col..3
	Esercizio 2011 (accertamenti competenza)	Esercizio 2012 (accertamenti competenza)	Esercizio In corso 2013 (previsione)	Previsione del Bilancio 2014	Previsione del bilancio 2015	Previsione del bilancio 2016	
	2	2	3	4	5	6	
Finanziamenti a breve termine	----	----	----	----	----	----	----
Assunzioni di mutui e prestiti	3.100	250	----	----	----	----	----
Emissione di prestiti obbligazionari	----	----	----	----	----	----	----
TOTALE	3.100	250	----	----	----	----	----

2.2.5.2 – VALUTAZIONE SULL'ENTITA' DEL RICORSO AL CREDITO E SULLE FORME DI INDEBITAMENTO A MEZZO DI UTILIZZO DI RISPARMIO PUBBLICO O PRIVATO

Non si prevedono per il 2014 ricorsi al credito a vario titolo.

Nel corso dell'anno e compatibilmente con le limitazioni del Patto di stabilità e i vincoli di bilancio (per la parte afferente risorse di sponda con finanziamenti a carico della Provincia), l'Ente, ove possibile intende promuovere gli investimenti attivando prevalentemente canali di finanziamento di natura derivata (Unione Europea Stato, Regione).

La presentazione degli interventi di cui all'allegato quadro dei lavori pubblici, consente di legare tale impostazione alla politica degli investimenti. In tale ottica, anche in aderenza alla necessità di salvaguardare gli equilibri di bilancio, i limiti previsti dall'art. 204 del D.Lgs. n. 267/2000, così come modificato dall'art. 1, comma 735, della legge n. 147/20131 sono rispettati.

2.2.5.3 – DIMOSTRAZIONE DEL RISPETTO DEL TASSO DI DELEGABILITA' DEI CESPITI DI ENTRATA E VALUTAZIONE SULL'IMPATTO DEGLI ONERI DI AMMORTAMENTO SULLE SPESE CORRENTI COMPRESSE NELLA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE

➤ **DIMOSTRAZIONE DI RISPETTO DEL TASSO DI DELEGABILITA' DEI CESPITI DI ENTRATE**

Ai fini e per gli effetti dell' art. 204 D.Lgs. n. 267/2000, così come modificato dall'art. 1, comma 735, della legge n. 147/2013, si procede alla dimostrazione della compatibilità del bilancio Prov.le a sostenere gli oneri derivanti dal ricorso al credito indicato nel bilancio pluriennale.

A) ANNO 2014

A1) ENTRATE CORRENTI al netto della ctg. 3° del titolo II – Deleghe regionali accertate nel 2012	€.	24.294.476,61
A2) 8% di A1	“	1.943.558,13
A3) INTERESSI PASSIVI SU MUTUI CONTRATTI al netto dei contributi regionali in conto interessi	“	372.749,06
A4) DISPONIBILITÀ (A2 – A3)	“	1.570.809,07
A5) INTERESSI SU MUTUI CORRENTE ESERCIZIO al netto dei contributi regionali in conto interessi	“	0,00
A6) DIFFERENZA ALGEBRICA (A4 - A5)	“	1.570.809,07
A7) CAPACITÀ D'INDEBITAMENTO (alle condizioni della Cassa DD.PP.-Roma: tasso 4,50)	“	34.906.868,22

B) ANNO 2015

B1) ENTRATE CORRENTI al netto della ctg. 3° del titolo II - Deleghe regionali previste nel 2013	€.	22820.649,12
B2) 8% di B1	“	1.825.651,93
B3) INTERESSI PASSIVI SU MUTUI CONTRATTI al netto dei contributi regionali in conto interessi	“	308.011,29
B4) DISPONIBILITA' (B2 - B3)	“	1.517.640,64
B5) INTERESSI SU MUTUI CORRENTE ESERCIZIO al netto dei contributi regionali in conto interessi	“	0,00
B6) DIFFERENZA ALGEBRICA (B4 - B5)	“	1.517.640,64
B7) CAPACITA' D'INDEBITAMENTO (alle condizioni della Cassa DD.PP.-Roma: tasso 4,50)	“	33.725.347,56

C) ANNO 2016

C1)	ENTRATE CORRENTI al netto della ctg. 3° del titolo II - Deleghe regionali previste nel 2014	€.	22367.184,13
C2)	8% di C1	“	1.789.374,73
C3)	INTERESSI PASSIVI SU MUTUI CONTRATTI al netto dei contributi regionali in conto interessi	“	249.069,52
C4)	DISPONIBILITA' (C2 - C3)	“	1.540.305,21
C5)	INTERESSI SU MUTUI CORRENTE ESERCIZIO al netto dei contributi regionali in conto interessi	“	0,00
C6)	DIFFERENZA ALGEBRICA (C4 - C5)	“	1.540.305,21
C7)	CAPACITA' D'INDEBITAMENTO (alle condizioni della Cassa DD.PP.-Roma: tasso 4,50)	“	34.229.004,67

➤ **VALUTAZIONE DELL'IMPATTO DEGLI ONERI DI AMMORTAMENTO SULLE SPESE CORRENTI**

ANNO 2014

01	MUTUI DA CONTRARRE	€.	0,00
02	QUOTA CAPITALE AMMORTAMENTO al netto dei contributi regionali in conto quota capitale	“	1.177.686,47
03	INTERESSI PASSIVI AMMORTAMENTO al netto dei contributi regionali in conto interessi	“	372.749,06
04	TOTALE AMMORTAMENTO (02 + 03)	“	1.550.435,53
05	TOTALE SPESE CORRENTI (al netto delle Deleghe regionali Titolo I)	“	20.874.915,74
06	% IMPATTO SU SPESE CORRENTI (04/05)		7,43

ANNO 2015

01	MUTUI DA CONTRARRE	€.	0,00
02	QUOTA CAPITALE AMMORTAMENTO al netto dei contributi regionali in conto quota capitale	“	1.242.424,21
03	INTERESSI PASSIVI AMMORTAMENTO al netto dei contributi regionali in conto interessi	“	308.011,29
04	TOTALE AMMORTAMENTO (02 + 03)	“	1.550.435,50
05	TOTALE SPESE CORRENTI (al netto delle Deleghe regionali Titolo I)	“	17.485.944,62
06	% IMPATTO SU SPESE CORRENTI (04/05)		8,87

ANNO 2016

01	MUTUI DA CONTRARRE	€.	0,00
02	QUOTA CAPITALE AMMORTAMENTO al netto dei contributi regionali in conto quota capitale	“	712.166,96
03	INTERESSI PASSIVI AMMORTAMENTO al netto dei contributi regionali in conto interessi	“	249.069,52
04	TOTALE AMMORTAMENTO (02 + 03)	“	961.236,48
05	TOTALE SPESE CORRENTI (al netto delle Deleghe regionali Titolo I)	“	17.439.448,07
06	% IMPATTO SU SPESE CORRENTI (04/05)		5,51

2.2.5.4 – ALTRE CONSIDERAZIONI E VINCOLI

.....

2.2 – ANALISI DELLE RISORSE
(In migliaia di €uro)

2.2.6 – Riscossione di crediti e Anticipazioni di cassa

2.2.6.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			%scostamento della col.4 rispetto alla col..3
	Esercizio 2011 (accertamenti competenza)	Esercizio 2012 (accertamenti competenza)	Esercizio In corso 2013 (previsione)	Previsione del Bilancio 2014	Previsione del bilancio 2015	Previsione del bilancio 2016	
	2	2	3	4	5	6	
Riscossione di crediti	----	----	----	----	----	----	----
Anticipazioni di cassa	----	----	----	----	----	----	----
TOTALE	----	----	----	----	----	----	----

2.2.6.2 – DIMOSTRAZIONE DEL RISPETTO DEI LIMITI DEL RICORSO ALLA ANTICIPAZIONE DI TESORERIA

.....

2.2.6.3 – ALTRE CONSIDERAZIONI E VINCOLI

.....

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE PARTE ENTRATE

A seguito dell'esposizione del quadro d'insieme delle risorse annuali e pluriennali a cui si correla l'intera programmazione degli interventi della Provincia, è d'obbligo esplicitare alcune riflessioni conclusive.

IL D.Lgs. 68/2011 ha previsto la soppressione della quasi totalità dei trasferimenti erariali alle province ed ha istituito, dal 2012, una nuova risorsa denominata Fondo Sperimentale Statale di Riequilibrio, di durata biennale, nel quale vengono fatti confluire gli importi della Compartecipazione IRPEF e dei soppressi trasferimenti statali a carattere permanente; inoltre, confluisce nel fondo suddetto anche il gettito della soppressa Addizionale energia elettrica, pur se non nella sua totalità, come originariamente previsto.

Sostanzialmente, l'intera manovra per quanto attiene alle risorse derivanti dallo Stato (confluite dal 2012 nel Fondo Sperimentale Statale di Riequilibrio), si è basata sulle indicazioni contenute nelle manovre correttive di finanza pubblica (legge n. 111/2011 di conversione del DL n. 98/2011, legge n. 148/2011 di conversione del DL n. 138/2011, legge di stabilità 2012 n. 183/2011, legge cd. "Salva Italia" n. 2014/2011 di conversione del DL n. 201/2011, legge di stabilità 2013 n. 228/2012, legge n. 135/2012 e legge n. 64/2013) che hanno comportato una drastica riduzione delle risorse finanziarie assegnate agli enti locali. Per la Provincia di Matera, nell'anno 2012, la riduzione delle risorse finanziarie (soppressione addizionale ENEL, soppressione della compartecipazione IRPEF e soppressione trasferimenti erariali; tutte risorse confluite in gran parte nel Fondo Sperimentale Statale di Riequilibrio), rispetto al 2011, è stata pari a €. 3.497.855,17. Tale riduzione è stata compensata, in parte, dall'incremento dell'aliquota, dal 12,50% al 16% dell'imposta provinciale RC auto (delibera G.P: n. 292/2011). Nell'anno 2013 e per l'anno 2014 è stata disposta una ulteriore riduzione delle risorse finanziarie, con la riduzione del Fondo Sperimentale Statale di Riequilibrio, disposta dalla legge n. 135/2012, al fine della predisposizione del bilancio 2014 tale riduzione è pari ad €. 4.120.868,00=(così come si è rilevato dal sito internet del Ministero dell'Interno per l'anno 2013).

Le deleghe regionali sono state previste, salvo talune rimodulazioni e aggiustamenti, su indicazioni della Regione.

Ai sensi dell'art. 173 del D. Lgs. n. 267/2000 nella programmazione pluriennale, opportunamente corretta dove le leggi o altre norme lo impongono, si è tenuto presente il tasso programmato rispettivamente del 1,5 % per gli anni 2015 / 2016.

La capacità di indebitamento è rispettata nei limiti previsti dalle disposizioni in materia (così come modificati dall'art. 1, comma 735, della legge n. 147/2013). La salvaguardia degli equilibri di bilancio, in fase previsionale viene assicurata con la predisposizione del documento contabile in argomento.

SEZIONE 3

PROGRAMMI E PROGETTI

CONSIDERAZIONI GENERALI

PREMESSA

La progressiva fase di riordino Istituzionale, che vede fra gli Enti al centro dei dibattiti che si incrociano in ogni sede, proprio le Province, ci pone in una situazione di stallo funzionale che non ha precedenti dalla Istituzione di questi Enti.

Nonostante tale situazione, il lavoro dell'amministrazione è proseguito con lo spirito e gli obiettivi ha sempre contraddistinto l'azione della Provincia operando coerentemente con le linee esposte nel programma di mandato e continuando a sviluppare le politiche di solidarietà, di sussidiarietà verso gli altri enti del territorio e di sviluppo infrastrutturale. A ciò vi è da aggiungere, all'elenco delle *negatività* che caratterizzano questo periodo, i tagli indiscriminati operati dalle ultime manovre economiche del governo. Tali manovre si sono ripercosse sulla nostra struttura finanziaria con una diminuzione marcata delle nostre entrate correnti, che, combinata con il blocco dei pagamenti in conto capitale imposto dal Patto di Stabilità, ci porta ad una situazione molto difficile.

In questo esercizio finanziario, come abbiamo più volte ricordato anche negli anni passati, tutto è diventato più arduo e complicato ma anche quest'anno si cercherà di individuare i programmi da sviluppare e gli obiettivi da realizzare, avendo sempre presente le reali esigenze dei cittadini e la loro armonizzazione con le limitate risorse disponibili.

Peraltro, nel riprendere quanto già evidenziato, nella relazione allegata al precedente Bilancio di Previsione, vanno sottolineati nuovamente, in apertura, gli elementi di criticità dell'attuale contesto: perdura la fase di recessione economica, di cui si fatica a intravedere la fine; le manovre statali impattano sempre più pesantemente sulla finanza provinciale, riducendone, via via, i margini di autonomia; la progressiva attuazione della riforma istituzionale richiede una profonda revisione degli assetti e degli equilibri fra i diversi livelli di governo.

Certamente, l'intensità e l'accelerazione dei processi di trasformazione in atto, che comportano crescenti difficoltà per i cittadini e le imprese, alle quali è necessario far fronte con un consistente calo delle risorse pubbliche disponibili non rappresenta, ormai, una situazione nuova per la Provincia. A fatica si cerca di non smarrire il senso del percorso intrapreso, il Governo provinciale ha il dovere di diffondere la consapevolezza su

quanto sta avvenendo, ma anche di rassicurare la comunità sul fatto che il nuovo assetto della finanza pubblica non potrà far venire meno le scelte fondamentali di carattere strategico operate in questi anni. E, rispetto al ridimensionamento del quadro finanziario, si auspica che vi sia ampia convergenza sull'idea di prendere a riferimento una visione di lungo periodo e la convinzione che l'obiettivo prioritario, su cui puntare, è sostenere la crescita attivando tutti gli strumenti atti a garantire, al bilancio provinciale, le risorse necessarie per promuovere politiche di sviluppo duraturo e sostenibile.

Certamente il cambiamento che oggi si deve affrontare è un cambiamento di sistema, che comporta un riposizionamento strutturale della finanza provinciale e il conseguente riorientamento delle politiche e delle azioni. Vi è la consapevolezza che si tratta anche di un cambiamento culturale radicale, che coinvolge tutte le istituzioni e l'intera collettività e che richiede, a tutte le componenti della società civile, una partecipazione responsabile agli sforzi che anche la Provincia sta affrontando per riprendere il sentiero di crescita.

La manovra per il 2014 si presenta, ancor di più, in questa particolare fase di transizione, come una vera e propria sfida rispetto al passato: i bilanci della Provincia sono connotati da una dinamica strutturale negativa presentando un calo di natura non congiunturale ma permanente delle risorse, calo che è destinato a caratterizzare significativamente anche i bilanci futuri.

È quindi d'obbligo un'azione forte di razionalizzazione e qualificazione della spesa, che richiede la capacità di recuperare margini di efficienza e di produttività, ma, anche, la responsabilità di scegliere in quali ambiti contenere progressivamente l'intervento pubblico, ampliando, ove possibile, gli spazi di coinvolgimento del settore privato e su quali priorità invece convogliare le risorse disponibili, per sostenere la competitività del sistema e mantenere gli attuali livelli di coesione sociale.

Oggi, parlare di Bilanci significa individuare e sostenere le priorità; rileggere e reimpostare strategie e metodologie per ricercare nuove opportunità di finanziamenti, lavorando meglio con i fondi comunitari, riqualificando la spesa. Una sorta di rivoluzione culturale ed amministrativa che gli amministratori devono fare propria e veicolare tra i cittadini e le imprese e che possa trovare legittimazione nelle politiche degli enti locali.

Anche per enti caratterizzati da una evidente solidità economico-finanziaria risulta sempre più difficile riuscire a rispettare tutte le norme di finanza pubblica, sin dal momento della quadratura del bilancio di previsione.

Il quadro generale delle politiche di bilancio 2012-2014 risulta, in prospettiva, influenzato in maniera evidente (come da più anni a questa parte) anche dai tempi della ripresa economica e richiederà un attento monitoraggio delle stesse dinamiche economiche.

Circa il 45% delle entrate correnti dell'Ente è di natura tributaria (che comprende anche il Fondo Sperimentale Statale di Riequilibrio), ma la gran parte dei tributi assegnati alle province sono legati, direttamente o indirettamente al mondo dell'automobile e a quello della circolazione degli autoveicoli.

Per quanto attiene il quadro costituzionale del federalismo fiscale dopo la formalizzazione legislativa della primavera 2009 (legge 5 maggio 2009, n. 42 “Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione”) sono stati approvati, nel corso del 2011, praticamente tutti i principali decreti attuativi; il perimetro “federalista” per le province è contenuto nel capo II del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68 (Disposizioni in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario e delle province, nonché di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario), che ha confermato che la “base” per la finanza delle Province è sempre legata a tributi che gravano sull'acquisto e sulla gestione degli autoveicoli, con spazi non secondari in termini di leva fiscale, peraltro già ampiamente valutati nel corso dell'anno da numerose Province.

- IL QUADRO MACROECONOMICO

La trattazione generale, stante la particolare situazione, non può prescindere da una analisi, seppur sintetica, del contesto macroeconomico.

Il Governo, anche con la recente Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza, nonostante la grave crisi dell'economia, ha confermato per il 2014 l'obiettivo del pareggio strutturale di bilancio, in linea con gli impegni assunti in sede europea ed ora sanciti pure dalla riforma dell'art. 81 della Costituzione quale presupposto per assicurare la sostenibilità del debito pubblico.

Il perseguimento di tale obiettivo ha determinato nel corso degli ultimi due anni il susseguirsi di rilevanti manovre di finanza pubblica, che hanno inciso pesantemente anche sugli enti territoriali.

Nello specifico, le manovre adottate dal Governo hanno avuto un impatto complessivo che nel 2012 risulta pari a 49,5 miliardi di euro e che nel 2015 arriva a 81,9 miliardi di euro.

Dalle analisi macroeconomiche emerge il rallentamento dell'economia internazionale e italiana che si riflette anche sulle previsioni di crescita. Il potenziale effetto incrementale per il bilancio provinciale delle numerose manovre nazionali, improntate al rigore ed all'inasprimento della pressione fiscale sia a carico delle imprese che delle famiglie, risulta di fatto neutralizzato dalla correlata previsione di apposite riserve all'erario.

Nello specifico nel 2012 le manovre nazionali hanno inciso fortemente sull'incremento delle accise sugli oli minerali (+257,8%), dell'imposta di bollo (+82,3%), delle imposte sui redditi di capitale (+ 49,1%), nonché sull'imposta erariale sull'energia elettrica (+ 15,9%) a seguito della soppressione della relativa addizionale.

LA CONGIUNTURA INTERNAZIONALE

A partire dallo scorso autunno le condizioni finanziarie globali hanno mostrato un miglioramento. L'attuazione di misure espansive di politica monetaria delle principali banche centrali ha stabilizzato i mercati; nell'area dell'euro la pressione sui titoli sovrani si è ridotta e gli *spread* si sono attestati a livelli vicini a quelli di due anni fa.

Da settembre il volume degli scambi commerciali globali di beni e servizi ha mostrato una ripresa, sia pur con tassi di espansione inferiori al valore medio di lungo periodo. Nonostante la maggiore vivacità dell'ultimo trimestre, il tasso di crescita per l'intero 2012 è stato del 2,2%, dopo il 5,8% dell'anno precedente, con dinamiche eterogenee nelle diverse aree geo-economiche, più positive nei paesi emergenti.

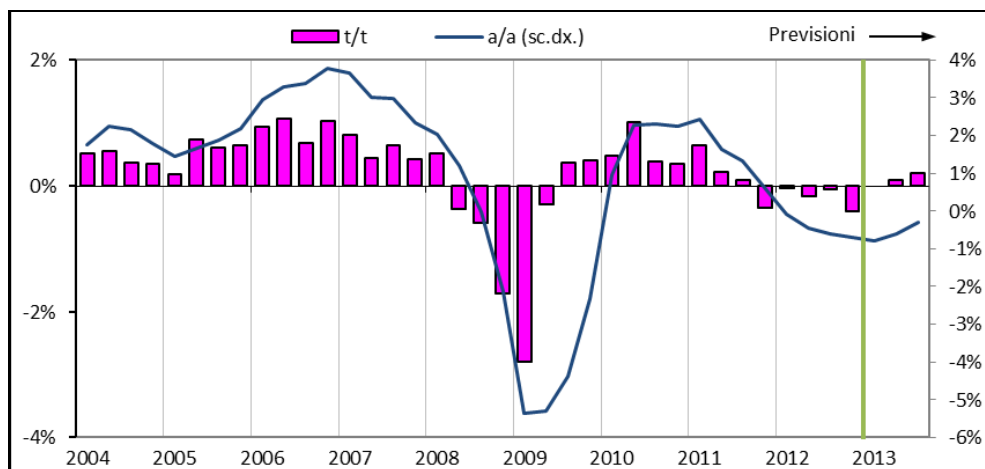
I segnali di ripresa dell'economia cinese nell'ultimo periodo del 2012 stanno trovando conferma nel primo trimestre di quest'anno. In Brasile il Prodotto interno lordo (Pil) ha ricominciato a crescere nell'ultimo trimestre dello scorso anno; continua, invece, il rallentamento dell'economia indiana, con un vistoso calo di investimenti e fiducia. I governi di questi paesi stanno attivando misure differenziate per stimolare la domanda interna, dagli investimenti pubblici (Cina), al sostegno ai consumi privati (Brasile), alla politica monetaria espansiva (in India).

Negli Stati Uniti, il 2012 si è chiuso con una crescita complessiva del 2,2% e gli indicatori anticipatori segnalano una crescita sostenuta nel primo trimestre 2013.

L'anno in corso si profila ancora difficile per l'Area dell'Euro, in bilico fra la fiducia generata dal piano di azione congiunto BCE/ESM e dall'introduzione di regole comuni per il consolidamento delle finanze pubbliche, e i nuovi timori di instabilità finanziaria causati dalla difficile situazione di Cipro. In questo quadro, l'Area dell'Euro dovrebbe presentare in corso d'anno solo un lieve recupero dell'attività.

L'indice di fiducia economica elaborato dalla Commissione è migliorato nel primo trimestre, ma esso rimane al di sotto della media storica, suggerendo che la recessione non sia ancora finita. Secondo le previsioni elaborate congiuntamente a inizio aprile da Ifo, INSEE e Istat, l'attività economica dell'Area dell'euro dovrebbe riprendersi soltanto a partire dal secondo trimestre 2013. Nel 2014, invece, è prevista una crescita del Pil intorno all'1%.

Figura 1 – Prospettive economiche dell'Area Euro (EZE0): Crescita del PIL dell'Area euro –T1:2004-T3:2013 (dati destagionalizzati e corretti per diverso numero di giornate lavorative; variazioni congiunturali e tendenziali)



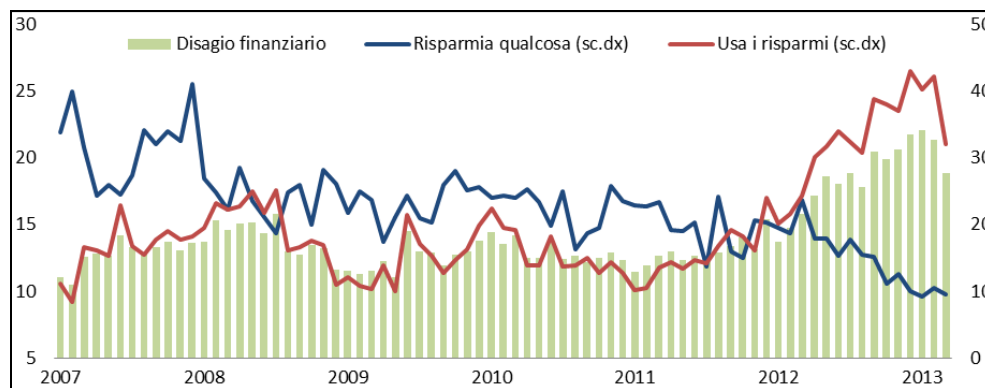
Fonti: Eurostat e previsioni Ifo-INSEE-Istat.

LE TENDENZE DELL'ECONOMIA ITALIANA

Reddito, potere di acquisto e propensione al risparmio delle famiglie

Tutte le componenti della domanda interna hanno contribuito a determinare la profonda recessione che caratterizza da ormai alcuni anni l'economia italiana. In termini quantitativi, il maggiore contributo negativo è venuto dalla caduta dei consumi privati, diminuiti di oltre il 4% nel 2012. Si tratta di un risultato mai registrato nella storia recente del Paese e che deriva, in primo luogo, dalla ancora più marcata contrazione del reddito disponibile che le famiglie, colpite da una crisi prolungata e condizionate da una incertezza crescente sul proprio futuro, hanno compensato solo in piccola misura con un ulteriore calo della propensione al risparmio. Alla riduzione del reddito disponibile delle famiglie hanno contribuito soprattutto la forte riduzione del reddito da attività imprenditoriale e l'inasprimento del prelievo fiscale. I redditi da lavoro sono rimasti pressoché stabili in termini nominali, subendo comunque la perdita di potere d'acquisto dovuta all'inflazione.

Figura 2 – Disagio finanziario delle famiglie –Gennaio 2007–Gennaio 2013 (saldi percentuali)



IL MERCATO DEL LAVORO

A febbraio 2013 il tasso di occupazione risulta pari al 56,4%, con una riduzione di circa 2,6 punti percentuali rispetto al massimo registrato nel 2008 e di 0,5 punti rispetto a dodici mesi prima: in un anno la riduzione degli occupati è stata pari a 219 mila unità.

Il tasso di disoccupazione si attesta all'11,6%, in aumento di 1,5 punti nei dodici mesi (401 mila unità in più). Il tasso di inattività si attesta al 36,1%, in calo di 0,1 punti percentuali in termini congiunturali e di 0,6 punti su base annua.

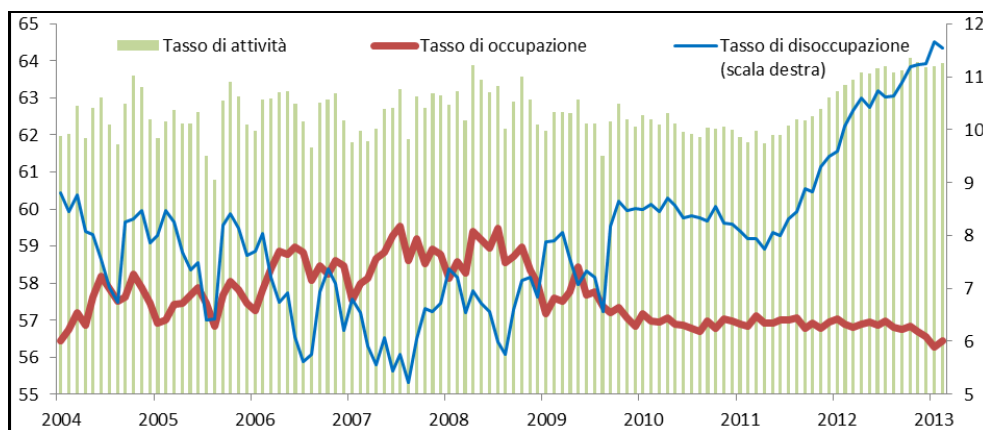
Il tasso dei posti vacanti, che riflette la ricerca di personale da parte delle imprese, nel quarto trimestre del 2012 è pari allo 0,3% del totale delle posizioni lavorative (nello stesso periodo dell'anno precedente era pari allo 0,6%): la diminuzione della ricerca di lavoratori da parte delle imprese interessa tutti i settori dell'economia.

Nel quarto trimestre del 2012 l'occupazione industriale ha continuato a calare e si è manifestata, per la prima volta nell'anno, anche una diminuzione di quella dei servizi. L'incidenza delle ore di cassa integrazione guadagni utilizzate è stata pari a 42,1 ore ogni mille ore lavorate, con un aumento rispetto al quarto trimestre 2011 di 11,7 ore.

L'incidenza si attesta a 72,3 ore ogni mille ore lavorate nell'industria e a 16,4 ore nei servizi.

Timidi segnali di stabilizzazione della situazione del mercato del lavoro italiano provengono dall'indagine di febbraio, che ha evidenziato un leggero aumento degli occupati; analogamente, le inchieste congiunturali non sembrano evidenziare ulteriori peggioramenti delle aspettative degli imprenditori sull'occupazione futura. 18

Figura 3 – Principali indicatori del mercato del lavoro – Gennaio 2004–Febbraio 2013 (valori percentuali)



A febbraio 2013 il tasso di disoccupazione giovanile (15-24enni) è stato pari al 37,8%, con una crescita di 3,9 punti rispetto allo stesso mese del 2012. L'Italia è il paese europeo che, dopo la Spagna, presenta il più alto tasso di disoccupazione giovanile. La disoccupazione è più elevata per le giovani donne che per gli uomini (rispettivamente 26,6% e 23,6% nella media del 2012) e nel Mezzogiorno (36,8%) che nel resto del Paese. Rispetto al 2008, il tasso è salito di circa 11 punti percentuali (+5,6 punti solo nel 2012) nel Mezzogiorno e di 9 punti al Nord (+3,7 punti nello scorso anno).

L'INFLAZIONE

Nei primi mesi del 2013 è proseguito il ritorno verso tassi di inflazione in linea con le condizioni di fondo dell'economia: l'indice nazionale per l'intera collettività è aumentato a marzo 2013 dell'1,6% rispetto a un anno prima, valore questo pari alla metà di quello di inizio 2012. Tale risultato

rispecchia, da una parte, l'avvenuto assorbimento degli effetti degli aumenti dell'aliquota IVA del settembre 2011, dall'altra, la riduzione delle spinte al rialzo provenienti dalle materie prime. Il divario inflazionistico rispetto all'area dell'euro si è velocemente ridotto, fin quasi ad azzerarsi a marzo.

La discesa dell'inflazione è principalmente ascrivibile al rallentamento dei prezzi delle voci energetiche (soprattutto per la componente non regolamentata), che riflettono i ribassi delle quotazioni del petrolio in atto dalla metà di febbraio (il tasso di crescita tendenziale dell'indice dell'energia si è ridotto di quasi sei punti percentuali, dal 9,3% di dicembre 2012 al 3,4% di marzo 2013). Viceversa, l'apporto dei prodotti alimentari alla riduzione dell'inflazione è rimasto contenuto, risentendo dell'accelerazione manifestata ad inizio 2013 dalla componente non trasformata (4,8% la crescita in gennaio dal 3,2% dell'ultimo trimestre 2012): va poi notato che i rincari registrati nella seconda parte dello scorso anno nei prezzi alla produzione del comparto alimentare non si sono trasferiti alla fase della distribuzione finale, cosicché il tasso tendenziale dei prezzi per gli alimentari trasformati è rimasto vicino al 2%.

L'attenuazione delle pressioni inflazionistiche si è manifestata anche nei servizi, il cui tasso di crescita tendenziale è diminuito in febbraio e marzo all'1,7% (era 2,1% a gennaio). All'interno del settore, sono diminuite le spinte provenienti dai servizi di trasporto, che nella componente relativa a quelli privati si confermano particolarmente reattivi ai rincari energetici; il contributo alla disinflazione di intensità maggiore è però stato fornito dai ribassi dei prezzi delle comunicazioni. Per i beni industriali non energetici la dinamica inflazionistica non ha mostrato modifiche di rilievo rispetto ai ritmi dell'ultimo trimestre dello scorso anno (+0,7% in marzo), risentendo della crisi dei consumi.

L'indicatore che misura le tendenze di fondo dell'inflazione (calcolato escludendo le voci energetiche e gli alimentari non lavorati) appare in significativa decelerazione dall'autunno scorso, anche grazie all'esaurimento dell'effetto "confronto" derivante dall'aumento dell'aliquota ordinaria dell'IVA del 2011.

IL CONTESTO LOCALE

Gli Aspetti Generali Economico Finanziari

Come premesso ci troviamo ad attraversare un momento di profonda e camaleontica crisi economica italiana, europea e mondiale alla quale il nostro paese ha risposto con misure che tuttavia non riescono ancora a rimettere il Paese su una base solida.

Le stesse politiche comunitarie hanno imposto prevalentemente logiche di riforme strutturali che riducessero l'indebitamento e la spesa pubblica, ma poco hanno fatto per la crescita. Le soluzioni italiane sono aggravate dalla totale assenza di misure per la crescita e lo sviluppo. La mancata crescita si traduce in minore occupazione, minore ricchezza prodotta, minori entrate per l'intero comparto pubblico.

Sta anche qui la ragione delle scelte che tendono a *scaricare* sugli enti locali oneri ai quali lo Stato ha abdicato senza trasferire le risorse finanziarie o comunque riducendole pesantemente. Regioni ed Enti Locali fanno i conti con questa realtà di minori entrate, di minori trasferimenti, ma con bisogni accresciuti dalla situazione economica del paese.

Il Patto di stabilità interno, fortemente inasprito per la maggior parte degli EE.LL., a causa dell'innalzamento dei saldi, ha conseguenze che ricadono soprattutto sulla riduzione (molto elevata) degli investimenti per scuole, strade, ambiente, edilizia.

In molti casi l'Ente non è più in grado di adempiere, o potrà farlo con grosse difficoltà, a queste funzioni principali anche se possiede risorse finanziarie, non spendibili per le regole del Patto.

Tra le regioni italiane, la Basilicata ha registrato il calo più marcato delle esportazioni (-17,5 per cento). Vi ha contribuito principalmente la contrazione delle vendite di autoveicoli, mentre altri comparti hanno continuato a espandersi. Al netto dell'*automotive* e del petrolio greggio, le esportazioni sono aumentate dell'1,4 per cento su base annua, trainate dal settore dell'elettronica e da quello metallurgico.

Il valore aggiunto delle costruzioni¹ ha continuato a contrarsi a un ritmo sostenuto. La forte caduta delle compravendite immobiliari (-17,7 per cento) si è accompagnata al calo delle quotazioni. Nel complesso, durante la fase recessiva le imprese della filiera immobiliare hanno registrato un calo del fatturato e una crescita dell'indebitamento, sebbene in misura inferiore rispetto ad altre aree del paese. In prospettiva, il settore delle opere pubbliche risentirà dello sfavorevole andamento degli appalti pubblici.

¹ Secondo dati di Prometeia.

Il deterioramento è stato rapido in tutti i principali settori di attività economica e particolarmente ampio per le imprese di costruzioni; vi hanno influito specifiche crisi aziendali nel settore dell'impiantistica, solo in parte riconducibili ad attività produttive svolte in regione. Anche la qualità del credito concesso alle famiglie ha continuato a deteriorarsi, sebbene a ritmi contenuti.

Anche per effetto della maggiore rischiosità, il costo del credito alle imprese è aumentato, in particolare per quelle di maggiori dimensioni, sia per i finanziamenti a breve termine sia, soprattutto, per quelli a scadenza più protratta.

A differenza dell'anno 2013 la Provincia di Matera non ha proceduto alla stipula, per l'anno 2014 delle convenzioni con un istituti bancari per assicurare liquidità alle imprese creditrici della Provincia per la cessione pro soluto, poiché la regione non ha inteso procedere alla realizzazione delle convenzioni.

I dati di previsione sul territorio provinciale, per l'anno 2014, continuano a disegnare una situazione piuttosto critica. Il peggioramento degli indicatori di produzione e occupazione e le conseguenti ricadute sociali attestano quanto ancora sia necessario fronteggiare gli effetti della crisi attraverso una strategia comune che coinvolga enti pubblici, sistema economico e sistema bancario.

Nell'affrontare la dimensione locale della crisi la Provincia è chiamata, in un quadro di diminuzione delle risorse disponibili, a porre in atto una serie di attività importanti, non solo specificatamente indirizzate all'emergenza in corso, ma che tengano conto di tutte le dimensioni che concorrono allo sviluppo ed al benessere sociale di un territorio.

In particolare il bilancio deve tenere conto di alcuni principali elementi di criticità: innanzitutto l'andamento decrescente delle entrate proprie (Rc Auto in particolare) legate al mercato dell'auto ed il taglio del Fondo Sperimentale Statale di Riequilibrio (per €. 4.120.868,00).

Inoltre nel corso dell'esercizio 2014, le province e le città metropolitane, a valere sui risparmi connessi alle misure contenute nella recentissima legge n. 89/2014 (ai sensi dell'art. 47, comma 2 e dell'articolo 19), nonché in considerazione delle misure recate dalla legge 7 aprile 2014, n. 56 "*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni*", nelle more dell'emanazione del Decreto del Presidente del Consiglio di cui al comma 92 dell'articolo 1 della medesima legge 7 aprile 2014, n. 56, assicurano un contributo alla finanza pubblica pari a 444,5 milioni di euro per l'anno 2014. In attesa dell'emanazione dei decreti ministeriali relativi alle modalità di riparto per singola Provincia del precitato contributo alla finanza pubblica (di cui agli artt. 19 e 47 della legge n. 89/2014), al fine della predisposizione del bilancio 2014, per il calcolo dello stanziamento, da iscrivere in bilancio, da versare (entro il 10 ottobre 2014) ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato, sono state

utilizzate le simulazioni inviate via PEC dal Ministero dell'Interno. Per la Provincia di Matera il contributo alla finanza pubblica, sulla base delle precitate simulazioni, è pari, per l'anno 2014, a circa 1.900.000,00 euro.

La flessione del mercato dell'auto, quale effetto del protrarsi della crisi economica, determina una lieve riduzione relativa alle entrate del gettito dell'IPT ed una più rilevante riduzione del gettito RCAuto (circa il 5%), a fronte di ciò non va certamente trascurato l'impatto dell'aumento dei costi relativi alle spese di gestione per effetto dell'inflazione.

La riduzione dei trasferimenti di risorse da parte dello Stato ha un effetto immediato, diretto e negativo sulle aziende. I tempi di pagamento delle spettanze arretrate a beneficio dei fornitori di beni e servizi sono destinati ad allungarsi ulteriormente perché, nella maggior parte dei casi, si tratta di investimenti autorizzati negli anni passati, quando le Province avevano una disponibilità di cassa nettamente superiore rispetto a quella attuale.

L'altro effetto certo è determinato da una ripercussione sulle opere pubbliche, i cui cantieri procedono in generale già a rilento. Infine la riduzione dei trasferimenti da parte dello Stato a favore degli enti Provincia comporta l'esigenza, per le amministrazioni, di reperire altrove i fondi. Ed è storia nota che l'unico sistema conosciuto per raggiungere lo scopo sia incentrato sull'aumento della pressione fiscale e dei costi per i servizi forniti.

La direttrice di fondo della impostazione di bilancio, non può, quindi, sotto il profilo strettamente finanziario, che rifarsi a recuperi progressivi dal lato delle entrate e alla riduzione delle spese correnti di sviluppo e gestione, al fine di mantenere gli equilibri di bilancio e consentire l'impegno sulla spesa in conto capitale.

Ci auguriamo che l'andamento annuale dei flussi finanziari potrà offrire ulteriori e/o diverse azioni anche con riferimento alle dinamiche delle risultanze del patto di stabilità che, nell'attuale previsione di bilancio, non risulta possa essere rispettato ai sensi della vigenti disposizioni.

Il drastico calo delle entrate correnti, oltre al rilevante contributo alla finanza pubblica per €. 1.900.000,00 (da versare al Bilancio dello Stato entro il 10 ottobre 2014, in ossequio alle disposizioni degli artt. 47 e 19 della legge n. 89/2014) producono una forte rigidità nell'evoluzione della spesa e, in particolare, crea significative criticità nel perseguire la volontà dell'Amministrazione di impegnarsi maggiormente dal lato delle spese d'investimento.

In un'ottica di forte contenimento delle spesa corrente e delle spese di sviluppo, si sottolinea pertanto come utile e necessario, che il Bilancio 2014 incida sui principali aggregati di spesa.

Le politiche di contenimento della spesa sono finalizzate a rendere più efficiente l'azione dell'ente. Di conseguenza, l'obiettivo non è necessariamente solo quello di ridurre le risorse da stanziare per rendere più efficienti i servizi, ma attuare anche politiche di miglioramento dei servizi stessi che realizzino subito e/o in prospettiva anche risparmi gestionali già effettuati nel corso del 2012 e del 2013.

Risulta pertanto necessario proseguire nella direzione del potenziamento della attività di programmazione, coordinamento e controllo dell'ente soprattutto nei principali e maggiori processi di spesa dell'Amministrazione.

Vale la pena soffermarsi, in questa sede, sul tema delle imposte provinciali in cui si evidenziano due tipologie di problemi, in parte già trattati nello scorso anno:

1. il primo riguarda l'accentuata dipendenza delle entrate proprie dal mercato dell'automobile: l'IPT e l'imposta sull'RC Auto coprono circa il 57% delle entrate tributarie;
2. il secondo aspetto è ancora quello della forte caratterizzazione delle imposte in addizionali, o compartecipazioni di tributi, applicati da altri enti o soggetti della pubblica amministrazione.

La Provincia con Delibera n.292 del 11/11/2011 ha provveduto ad aumentare, a decorrere dall'anno 2012, l'aliquota dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore esclusi i ciclomotori, al netto del contributo di cui all'art. 6, comma I, lettera a) del decreto-legge 31 dicembre 1991 n. 419, convertito, con modificazioni, dalla Legge 18 febbraio 1992 n. 172, nella misura di 3,5 punti percentuali. Conseguentemente l'aliquota applicabile a decorrere dall'anno 2012 è pari a 16% con un aumento del gettito complessivo a favore dell'ente che passa da € 5.631.884,21 a € 7.200.000,00.

L'Imposta Provinciale di Trascrizione non rimane variabile (tra 151 e 196 euro a seconda della provincia), ma diventa proporzionale alla potenza. Fino a 53 kW di potenza massima, l'importo rimane fra i 151 ed i 196 euro. Dai 54 kW in su è previsto un costo aggiuntivo, da sommare alla cifra di partenza, variabile tra i 3,5119 euro/kW ed i 4,5655 euro/kW, con un importo totale finale diverso per ogni provincia. Per la Provincia di Matera l'aumento la tariffa minima è pari a 165,89 euro.

Il finanziamento delle funzioni fondamentali e dei livelli essenziali delle prestazioni saranno finanziate per intero, nei limiti dei *fabbisogni standard*, tributi propri, compartecipazioni e fondi compensativi. Per finanziare le altre spese gli enti potranno provvedere con tributi propri (del tipo imposte di scopo).

È anche prevista la definizione di parametri per individuare gli enti più virtuosi in termini di efficacia ed efficienza, introducendo, contestualmente, un sistema di premi e sanzioni. Per questi motivi, a regime, le risorse attribuibili non saranno più determinate in base alla spesa storica, meccanismo che in passato ha rischiato di premiare gli enti meno virtuosi.

Ogni realtà locale è sottoposta a sollecitazioni che provengono dal contesto di appartenenza e le nuove prospettive e sfide da affrontare sono, prima fra tutte, quella di riuscire a coniugare la sperimentazione di principi e pratiche innovative di gestione con la soddisfazione dei bisogni dell'utenza (cittadini, imprese, associazioni, enti).

E' pur vero che nelle amministrazioni locali, che stentano a sopravvivere nella stretta asfissiante rappresentata dall'incertezza del quadro normativo di riferimento, dai vincoli eccessivi del patto di stabilità, dalle prospettive nebulose di un federalismo sempre più equivoco, dalla scarsità delle risorse finanziarie disponibili, resa più acuta dalla grave situazione di crisi del Paese, è certamente arduo introdurre modelli innovativi di *governance*. Nonostante tutto la piena attuazione dei principi della riforma della PA, che punta non soltanto all'efficacia e all'efficienza, ma anche alla trasparenza, all'integrità, al riconoscimento e alla valorizzazione del merito, si manifesta come fondamentale per l'innovazione degli enti locali. In tale direzione, occorre agire sui modelli organizzativi nel rispetto dell'autonomia normativa per introdurre nuove soluzioni.

IL PATTO DI STABILITÀ

Il *Patto di Stabilità* nasce dall'esigenza di convergenza delle economie degli Stati membri della UE verso parametri comuni a tutti e condivisi nel Trattato di Maastricht. La legge 27/12/2006 n. 296 (finanziaria 2007) all'articolo 1 comma 657, in materia di obiettivi di finanza pubblica per il triennio 2007-2009 (patto di stabilità interno), prevede alcune regole per il rispetto del patto di stabilità. Successivamente il decreto legge 25 Giugno

2008 n.112, convertito con legge 6 agosto 2008 n.133, all'articolo 77 ter hanno modificato la citata legge 296/2006 modificando i parametri per gli anni 2009, 2010 e 2011.

Il Patto di Stabilità, come è noto genera grandi difficoltà, in quanto impegna gli enti in una difficile regolazione dei flussi di pagamento delle spese di investimento, per loro natura discontinue e soggette a grandi sbalzi fra un anno e l'altro. Il rischio, reale, è quello di penalizzare la realizzazione degli investimenti pubblici a livello locale, con il conseguente mancato afflusso di liquidità nel tessuto economico. A ciò si sommano le enormi difficoltà generate dal calo delle entrate, determinato a sua volta dalla crisi economica e da tagli dei trasferimenti statali

Il tema del ritardo con cui la P.A. provvede al pagamento dei corrispettivi inerenti all'esecuzione dei contratti pubblici suscita, ormai da anni, l'interesse (ma soprattutto l'allarme) degli imprenditori che operano nel mercato italiano.

I tempi di pagamento oscillano in un *range* compreso tra un minimo di 92 giorni ed un massimo di 664 giorni. L'entità dei ritardi mediamente accumulati è circa doppia rispetto a quanto si registra nel resto dell'Unione Europea: mediamente 128 giorni contro i 65 che si computano a livello europeo. La problematica è particolarmente avvertita dalle piccole e medie imprese che, soprattutto nell'attuale congiuntura economica di difficile accesso al credito bancario, risentono in maniera grave della mancanza di liquidità.

A ciò devono aggiungersi gli oneri burocratici ed organizzativi che sono andati ad aggravare la fase dei pagamenti ad effetto della sopravvenuta normativa sulla tracciabilità dei flussi finanziari. Trattasi di rigidi adempimenti – accompagnati da pesanti sanzioni – che se, da un lato, hanno la virtuosa finalità di prevenire le infiltrazioni della criminalità organizzata nel mercato degli appalti pubblici, dall'altro, anche in ragione della confusa formulazione dei precetti normativi, implicano ulteriori inceppamenti e ritardi nelle procedure di pagamento della P.A.. Basti considerare che le incertezze interpretative sulle disposizioni normative in materia di tracciabilità hanno persino determinato, in sede di prima applicazione, un fenomeno di sostanziale paralisi sistemica di tutti i pagamenti della pubblica amministrazione.

La Provincia per l'anno passato è riuscita a rispettare il Patto di Stabilità grazie alle politiche di razionalizzazione messe in atto ed alle convenzioni con istituti bancari per la cessione del credito pro soluto.

Di particolare rilievo e significato risulta l'iniziativa della Costituzione di un Coordinamento Interistituzionale del Patto di Stabilità con D.G.R. n. 119 del 14/02/2012. Il Coordinamento è composto da Dirigenti regionali, da rappresentanti dell'ANCI e delle province di Potenza e Matera. I compiti del Coordinamento saranno quelli di: costituire una banca dati degli enti territoriali della Regione finalizzata al monitoraggio dei flussi

finanziari; verificare gli obiettivi programmatici annuali della regione e degli enti locali; monitorare periodicamente l'andamento degli impegni e dei pagamenti effettuati da Regione ed enti locali; individuare le attività da porre in essere a livello di comparto regione – enti locali per garantire il rispetto degli obiettivi programmatici fissati dalla Legge 183/2011 e s.m.i..

Così come, per l'anno 2013, con gli spazi finanziari concessi a seguito dell'emanazione del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, relativo alle “disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione”, si è in attesa del nuovo provvedimento del Governo, per l'anno 2014.

Ciò consentirà all'ente Provincia la possibilità di disporre di spazi finanziari per i pagamenti alle imprese, nel corso dell'anno 2014.

COERENZA BILANCIO-PATTO

Ai sensi dell'art. 31, comma 18, della legge n. 183/2011 e s.m.i., Il bilancio di previsione degli enti locali ai quali si applicano le disposizioni del patto di stabilità interno deve essere approvato iscrivendo le previsioni di entrata e di spesa di parte corrente in misura tale che, unitamente alle previsioni dei flussi di cassa di entrata e di spesa in conto capitale, al netto delle riscossioni e delle concessioni di crediti, sia garantito il rispetto delle regole che disciplinano il patto medesimo. A tale fine, gli enti locali sono tenuti ad allegare al bilancio di previsione un apposito prospetto contenente le previsioni di competenza e di cassa degli aggregati rilevanti ai fini del patto di stabilità interno.

Come si evince dal prospetto, si prevede la coerenza dei dati di bilancio per il triennio 2014/16 con gli obiettivi del Patto. Si rileva, tuttavia, che per garantire il raggiungimento degli obiettivi nell'esercizio 2014 dovranno essere realizzate le previsioni di incasso al titolo 4° che sono state costruite ipotizzando la riscossione di parte dei contributi in conto capitale stanziati in bilancio, sia a residuo che a competenza, ferma restando l'impossibilità di effettuare pagamenti per spese di investimento, palesandosi, quindi, una situazione di forte criticità.

Pertanto, vista l'esperienza positiva degli anni 2011, 2012 e 2013, si auspica che anche nel triennio di competenza si realizzi la regionalizzazione verticale del patto, che consentirebbe di liberare spazi finanziari da destinare alla spesa in conto capitale.

Si precisa che il Settore Finanziario nel corso della gestione provvederà ad un costante monitoraggio del saldo di competenza mista, anche attraverso l'elaborazione di strumenti di controllo dell'andamento degli impegni di spesa corrente e dei flussi di cassa di parte capitale. Nel processo

di programmazione e pianificazione sono coinvolti tutti i responsabili dei centri di entrata e di spesa, chiamati a valutare la compatibilità della gestione con i vincoli di finanza pubblica e a governare la spesa in tutte le sue fasi. Resta inteso che stante la sopra illustrata situazione di notevole difficoltà di rispetto degli obiettivi, per il 2013, il pagamento delle spese in conto capitale potrà avvenire solo al verificarsi delle entrate previste.

PROSPETTO CONTENENTE LE PREVISIONI DI COMPETENZA E DI CASSA DEGLI AGGREGATI RILEVANTI AI FINI DEL PATTO DI STABILITA' INTERNO (Art. 31, comma 18, della legge di stabilità n. 183/2011 e s.m.i.)			
ENTRATE/SPESE	COMPETENZA MISTA (in migliaia di euro)		
	2014	2015	2016
ENTRATE TITOLO I (competenza)	19.810	18.811	18.811
ENTRATE TITOLO II (competenza)	23.700	22.594	22.447
ENTRATE TITOLO III (competenza)	609	563	563
a detrarre :			
Entrate correnti provenienti dall'U.E. (Art. 31, comma 10, della legge di stabilità n.183/2011 e s.m.i.)	0	0	0
TOTALE ENTRATE CORRENTI (A)	44.119	41.968	41.821
SPESE TITOLO I (COMPETENZA)	42.617	39.228	39.181
a detrarre :			
Spese correnti relative all'utilizzo di entrate correnti provenienti dall'U.E. (Art. 31, comma 10, della legge di stabilità n.183/2011 e s.m.i.)	0	0	0
Accantonamento fondo pari al 25 % dei residui attivi, di cui ai titoli primo e terzo dell'entrata, aventi anzianità superiore a 5 anni, ai sensi del comma 17 dell'art. 6 della legge n. 135 del 2012.	21	33	55
TOTALE SPESA CORRENTE (B)	42.596	39.195	39.126
SALDO CORRENTE DI COMPETENZA (A-B)	1.523	2.773	2.695
ENTRATE TITOLO IV (cassa)	15.915	15.638	14.635
a detrarre :			
Entrate derivanti dalla riscossione di crediti	3	0	0
Entrate in conto capitale provenienti dall'U.E. (Art. 31, comma 10, della legge di stabilità n.183/2011 e s.m.i.)	500	400	400
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE (C)	15.412	15.238	14.235

SPESE TITOLO II (cassa)	14.433	12.773	11.233
a detrarre :			
Concessione di crediti - intervento 10	0	0	0
Pagamenti dei debiti di cui all'articolo 1, comma 546 della legge n.147/2013	5	0	0
Pagamenti in conto capitale effettuati nel primo semestre del 2014 a valere sui maggiori spazi finanziari derivanti dall'esclusione di cui al comma 9-bis dell'art. 31 della legge n. 183/2011 e s.m.i.	693	0	0
Spese in conto capitale relative all'utilizzo di entrate in conto capitale provenienti dall'U.E. (Art. 31, comma 10, della legge di stabilità n.183/2011 e s.m.i.)	500	400	400
TOTALE SPESE C/CAPITALE (D)	13.235	12.373	10.833
PREVISIONE SALDI FINANZIARI C/CAPITALE DI CASSA (C-D)	2.177	2.865	3.402
PREVISIONE SALDI DI COMPETENZA MISTA (E)= [(A-B) +/- (C-D)]	3.700	5.638	6.097
SALDI OBIETTIVI 2014 - 2015 - 2016	3.673	5.632	6.080
DIFFERENZA DAI SALDI OBIETTIVI 2014 - 2015 - 2016	27	6	17

LA RIFORMA DELLE PROVINCE

In attesa della riforma del titolo V della parte seconda della Costituzione e delle relative norme di attuazione, le province sono state disciplinate dalla legge n. 56/07.04.2014 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”.

La suddetta legge dispone che:

- Le Province vengono definite: “enti territoriali di area vasta” che esercitano le seguenti funzioni fondamentali:
 - a) pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;
 - b) pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;
 - c) programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;
 - d) raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;

e) gestione dell'edilizia scolastica;

f) controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale.

- Gli organi delle province sono:

a) il presidente della provincia;

b) il consiglio provinciale;

c) l'assemblea dei sindaci.

- Il presidente della provincia rappresenta l'ente, convoca e presiede il consiglio provinciale e l'assemblea dei sindaci, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti; esercita le altre funzioni attribuite dallo statuto. Il consiglio è l'organo di indirizzo e controllo, propone all'assemblea lo statuto, approva regolamenti, piani, programmi; approva o adotta ogni altro atto ad esso sottoposto dal presidente della provincia; esercita le altre funzioni attribuite dallo statuto. Su proposta del presidente della provincia il consiglio adotta gli schemi di bilancio da sottoporre al parere dell'assemblea dei sindaci. A seguito del parere espresso dall'assemblea dei sindaci con i voti che rappresentino almeno un terzo dei comuni compresi nella provincia e la maggioranza della popolazione complessivamente residente, il consiglio approva in via definitiva i bilanci dell'ente. L'assemblea dei sindaci ha poteri propositivi, consultivi e di controllo secondo quanto disposto dallo statuto. L'assemblea dei sindaci adotta o respinge lo statuto proposto dal consiglio e le sue successive modificazioni con i voti che rappresentino almeno un terzo dei comuni compresi nella provincia e la maggioranza della popolazione complessivamente residente.

- Il consiglio provinciale è composto dal presidente della provincia e da dieci componenti nelle province con popolazione fino a 300.000 abitanti.

- Il presidente della provincia dura in carica quattro anni e il consiglio provinciale dura in carica due anni.

- In sede di prima applicazione, l'elezione del presidente della provincia e del consiglio provinciale è indetta e si svolge entro il 12 ottobre 2014 per le province i cui organi scadono per fine mandato nel 2014, e successivamente entro trenta giorni dalla scadenza per fine del mandato ovvero dalla decadenza o scioglimento anticipato degli organi provinciali.

- Il presidente della provincia è eletto dai sindaci e dai consiglieri dei comuni della provincia.

- Il consiglio provinciale è eletto dai sindaci e dai consiglieri comunali dei comuni della provincia. Sono eleggibili a consigliere provinciale i sindaci e i consiglieri comunali in carica. La cessazione dalla carica comunale comporta la decadenza da consigliere provinciale.
- Sono eleggibili a presidente della provincia i sindaci della provincia, il cui mandato scada non prima di diciotto mesi dalla data di svolgimento delle elezioni.
- Per le elezioni, sono eleggibili, in prima applicazione anche i consiglieri provinciali uscenti.
- Gli incarichi di presidente della provincia, di consigliere provinciale e di componente dell'assemblea dei sindaci sono esercitati a titolo gratuito.
- Nel caso delle province i cui organi scadono per fine mandato nel 2014, in deroga alle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 325, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, il presidente della provincia in carica alla data di entrata in vigore della presente legge ovvero, in tutti i casi, qualora la provincia sia commissariata, il commissario a partire dal 1° luglio 2014, assumendo anche le funzioni del consiglio provinciale, nonché la giunta provinciale, restano in carica a titolo gratuito per l'ordinaria amministrazione e per gli atti urgenti e indifferibili, fino all'insediamento del presidente della provincia eletto il 12 ottobre 2014.

APPENDICE

I settori di intervento delle Province nell'Ordinamento delle Autonomie Locali

(Art. 19 del D.Lgs.n.267/2000)

La provincia esercita le funzioni amministrative di interesse provinciale che riguardino vaste zone intercomunali o l'intero territorio provinciale nei seguenti settori:

- difesa del suolo, tutela e valorizzazione dell'ambiente e prevenzione delle calamità;
- tutela e valorizzazione delle risorse idriche ed energetiche;
- valorizzazione dei beni culturali;
- viabilità e trasporti;
- protezione della flora e della fauna, parchi e riserve naturali;
- caccia e pesca nelle acque interne;
- organizzazione dello smaltimento dei rifiuti a livello provinciale, rilevamento, disciplina e controllo degli scarichi delle acque e delle emissioni atmosferiche e sonore;
- servizi sanitari, di igiene e profilassi pubblica, attribuiti dalla legislazione statale e regionale;
- compiti connessi alla istruzione secondaria di secondo grado ed artistica ed alla formazione professionale, compresa l'edilizia scolastica, attribuiti dalla legislazione statale e regionale
- raccolta ed elaborazioni dati, assistenza tecnico – amministrativa agli enti locali.

Ambiente, flora e fauna

(Art. 70, D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 112; cfr. leggi regionali e D. Lgs. 96/99)

- compiti di protezione ed osservazione delle zone costiere;
- competenze attualmente esercitate dal Corpo forestale dello Stato, salvo quelle necessarie all'esercizio delle funzioni di competenza statale;
- licenze di caccia e di pesca;
- funzioni amministrative sulle attività a rischio rilevante come individuate dalle Regioni;
- predisposizione ed approvazione dei piani di risanamento, con la individuazione delle priorità di intervento, nelle aree ad elevato rischio ambientale.

Difesa del suolo e risorse idriche

(cfr. D. Lgs. 96/99 e leggi regionali e Art. 89, comma 1, D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 112)

- progettazione, realizzazione e gestione delle opere idrauliche di qualsiasi natura;
- dighe non comprese tra quelle indicate all'articolo 91, comma 1 del D. Lgs. 112/98;
- compiti di polizia idraulica e di pronto intervento;
- concessioni di estrazione di materiale litoide dai corsi d'acqua;
- concessioni di spiagge lacuali, superfici e pertinenze dei laghi;
- concessioni di pertinenze idrauliche e di aree fluviali anche
- polizia delle acque;
- programmazione, pianificazione e gestione integrata degli interventi di difesa delle coste e degli abitati costieri;
- gestione del demanio idrico;
- nomina di regolatori per il riparto delle disponibilità idriche.

Inquinamento delle acque

(Art. 81, D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 112)

- tenuta e l'aggiornamento dell'elenco delle acque dolci superficiali;
- monitoraggio sulla produzione, sull'impiego, sulla diffusione, sulla persistenza nell'ambiente e sull'effetto sulla salute umana delle sostanze ammesse alla produzione di preparati per lavare;

- monitoraggio sullo stato di eutrofizzazione delle acque interne e costiere.

Inquinamento acustico, atmosferico ed elettromagnetico

(Art. 84, D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 112)

- funzioni amministrative concernenti il rilevamento, la disciplina ed il controllo delle emissioni atmosferiche e sonore;
- tenuta e all'aggiornamento degli inventari delle fonti di emissione;
- rilascio della abilitazione alla conduzione di impianti termici e alla istituzione dei relativi corsi di formazione.

Opere pubbliche

(D. Lgs. 96/'99)

- autorizzazione alla costruzione di elettrodotti con tensione normale sino a 150 kw;
- Valutazione tecnicoamministrativa e attività consultiva relative a progetti di opere pubbliche di competenza provinciale.

Protezione civile

(Art. 108, D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 112)

- attuazione, in ambito provinciale, delle attività di previsione e degli interventi di prevenzione dei rischi, stabilite dai programmi e piani regionali, con l'adozione dei connessi provvedimenti amministrativi;
- predisposizione dei piani provinciali di emergenza sulla base degli indirizzi regionali;
- vigilanza sulla predisposizione da parte delle strutture provinciali di protezione civile, dei servizi urgenti, anche di natura tecnica, da attivare in caso di eventi calamitosi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b) della legge 24 febbraio 1992, n. 225.

Energia

(Art. 31, D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 L.R. 7/99)

Funzioni amministrative in materia di controllo sul risparmio energetico e l'uso razionale dell'energia.

In particolare:

- redazione e adozione dei programmi di intervento per la promozione delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico;

- autorizzazione alla installazione ed all'esercizio degli impianti di produzione di energia;
- controllo sul rendimento energetico degli impianti termici.

Miniere e risorse geotermiche (art. 34 D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 112)

- Vigilanza e di polizia mineraria sulle attività di ricerca, coltivazione e utilizzazione delle acque minerali e termali e in materia di coltivazione di cave e torbiere;
- funzioni di concessione degli ausili finanziari.

Viabilità

(Art. 99, commi 2 e 3, D. Lgs. 31 marzo 1998, n.112)

Sono attribuite alle Province:

- funzioni di progettazione, costruzione e manutenzione della rete stradale regionale e provinciale, ivi compresi gli interventi di nuova costruzione e miglioramento, nonché i compiti di vigilanza.

Trasporti

(Art. 105, comma 3, D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 112; cfr. anche D. Lgs. 96/'99 e leggi regionali)

- autorizzazione e vigilanza tecnica sull'attività svolta dalle autoscuole e dalle scuole nautiche;
- riconoscimento dei consorzi di scuole per conducenti di veicoli a motore;
- esami per il riconoscimento dell'idoneità degli insegnanti e istruttori di autoscuola;
- rilascio di autorizzazione alle imprese di autoriparazione per l'esecuzione delle revisioni e al controllo amministrativo sulle imprese autorizzate;
- controllo sull'osservanza delle tariffe obbligatorie a forcella nel settore dell'autotrasporto di cose per conto terzi;
- rilascio di licenze per l'autotrasporto di merci per conto proprio;
- esami per il conseguimento dei titoli professionali di autotrasportatore di merci per conto terzi e di autotrasporto di persone su strada e dell'idoneità ad attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto su strada;
- tenuta degli albi provinciali, quali articolazioni dell'albo nazionale degli autotrasportatori;
- autorizzazione all'uso in servizio di linea degli autobus destinati al servizio di noleggio con conducente, relativamente alle autolinee di propria competenza;

Servizi Sociali

(Art. 132, D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 112)

Sono conferiti alle regioni e agli enti locali tutte le funzioni e i compiti amministrativi nella materia dei "servizi sociali", salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato dall'articolo 129 e quelli trasferiti all'INPS. Nell'ambito delle funzioni conferite sono attribuiti ai comuni, che le esercitano anche attraverso le comunità montane,

- i compiti di erogazione dei servizi e delle prestazioni sociali, nonché i compiti di progettazione e di realizzazione della rete dei servizi sociali, anche con il concorso delle province.

Istruzione

(Art. 139, D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 112)

In relazione all'istruzione secondaria superiore sono attribuite alle Province:

- l'istituzione, l'aggregazione, la fusione e la soppressione di scuole in attuazione degli strumenti di programmazione;
- la redazione dei piani di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche;
- i servizi di supporto organizzativo del servizio di istruzione per gli alunni con handicap o in situazione di svantaggio;
- il piano di utilizzazione degli edifici e di uso delle attrezzature, d'intesa con le istituzioni scolastiche;
- la sospensione delle lezioni in casi gravi e urgenti;
- le iniziative e le attività di promozione relative all'ambito delle funzioni conferite;
- la costituzione, i controlli e la vigilanza, ivi compreso lo scioglimento, sugli organi collegiali scolastici a livello territoriale;
- le competenze relative all'edilizia scolastica ex legge 23/96.

Formazione professionale

(Art . 143, comma 2, D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 e leggi regionali)

- tutte le funzioni e i compiti amministrativi nella materia "formazione professionale", salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato dall'articolo 142 del D. Lgs. 112/98.

Beni culturali

(Art. 150, D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 150)

- i musei o altri beni culturali statali la cui gestione è trasferita alle province secondo l'individuazione operata dalla omissione paritetica designata dalla Conferenza unificata.

Compiti di programmazione nell'Ordinamento delle Autonomie Locali

(art. 20, D.Lgs. n.267/2000)

La provincia:

- raccoglie e coordina le proposte avanzate dai comuni, ai fini della programmazione economica, territoriale ed ambientale della regione;
- concorre alla determinazione del programma regionale di sviluppo e degli altri programmi e piani regionali secondo norme dettate dalla legge regionale;
- formula e adotta, con riferimento alle previsioni e agli obiettivi del programma regionale di sviluppo, propri programmi pluriennali sia di carattere generale che settoriale e promuove il coordinamento dell'attività programmatoria dei comuni.
- predispose ed adotta il piano territoriale di coordinamento che, ferme restando le competenze dei comuni ed in attuazione della legislazione e dei programmi regionali, determina indirizzi generali di assetto del territorio e, in particolare, indica:
 - a) le diverse destinazioni del territorio in relazione alla prevalente vocazione delle sue parti;
 - b) la localizzazione di massima delle maggiori infrastrutture e delle principali linee di comunicazione;
 - c) le linee di intervento per la sistemazione idrica, idrogeologica ed idraulico-forestale ed in genere per il consolidamento del suolo e la regimazione delle acque;
 - d) le aree nelle quali sia opportuno istituire parchi o riserve naturali.

Il ruolo del PTCP

(Art. 57, D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 – D.Lgs. n.267/2000)

- La legge regionale, prevede che il piano territoriale di coordinamento provinciale di cui all'articolo 15 della legge 8 giugno 1990, n. 142, assuma il valore e gli effetti dei piani di tutela nei settori della protezione della natura, della tutela dell'ambiente, delle acque e della difesa del suolo e

della tutela delle bellezze naturali, semprechè la definizione delle relative disposizioni avvenga nella forma di intese fra la provincia e le amministrazioni, anche statali, competenti.

Protezione civile

(Art. 108 D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 112)

- attuazione, in ambito provinciale, delle attività di previsione e degli interventi di prevenzione dei rischi, stabilite dai programmi e piani regionali, con l'adozione dei connessi provvedimenti amministrativi;
- predisposizione dei piani provinciali di emergenza sulla base degli indirizzi regionali;
- vigilanza sulla predisposizione da parte delle strutture provinciali di protezione civile, dei servizi urgenti, anche di natura tecnica, da attivare in caso di eventi calamitosi.

La programmazione negoziata

(Delibera CIPE 21 marzo 1997)

La disciplina della programmazione negoziata prevede espressamente un ruolo attivo degli enti locali (delle Province) come soggetti promotori e come responsabili dei:

- patti territoriali;
- contratti d'area.

Lo sportello unico per le imprese

(Art. 23 e 24 D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 112)

- Le regioni provvedono, nella propria autonomia organizzativa e finanziaria, anche attraverso le province, al coordinamento e al miglioramento dei servizi e dell'assistenza alle imprese, con particolare riferimento alla localizzazione ed alla autorizzazione degli impianti produttivi e alla creazione di aree industriali, alla raccolta e diffusione, anche in via telematica, delle informazioni concernenti l'insediamento e lo svolgimento delle attività produttive nel territorio regionale, con particolare riferimento alle normative applicabili, agli strumenti agevolativi, nonché nella raccolta e diffusione delle informazioni concernenti gli strumenti di agevolazione contributiva e fiscale a favore dell'occupazione dei lavoratori dipendenti e del lavoro autonomo;
- Ogni comune esercita, singolarmente o in forma associata, anche con altri enti locali (quali le Province), le funzioni relative all'insediamenti di attività imprenditoriali, assicurando che un'unica struttura sia responsabile dell'intero procedimento.

Agricoltura e Turismo

- Competenze conferite dalle leggi regionali

Artigianato

(Art. 14, D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 112)

- tutte le funzioni amministrative relative alla erogazione di agevolazioni, contributi, sovvenzioni, incentivi e benefici di qualsiasi genere, comunque denominati, alle imprese artigiane, con particolare riguardo alle imprese artistiche.

Industria

- Concessione di agevolazioni, contributi, sovvenzioni, incentivi e benefici di qualsiasi genere all'industria, ivi compresi quelli per le piccole e medie imprese, per le aree ricomprese in programmi comunitari, per programmi di innovazione e trasferimento tecnologico, nonché quelli per singoli settori industriali, per l'incentivazione, per la cooperazione nel settore industriale, per il sostegno agli investimenti per impianti ed acquisto di macchine, per il sostegno allo sviluppo della commercializzazione e dell'internazionalizzazione delle imprese, per lo sviluppo dell'occupazione e dei servizi reali alle industrie;
- Accertamento di speciali qualità delle imprese, che siano richieste specificamente dalla legge ai fini della concessione di tali agevolazioni, contributi, sovvenzioni, incentivi e benefici;
- Adempimenti tecnici, amministrativi e di controllo per la concessione e l'erogazione delle agevolazioni alle attività produttive nelle aree individuate dallo Stato come economicamente depresse;
- Modalità di attuazione degli strumenti della programmazione negoziata, per quanto attiene alle relazioni tra regioni ed enti locali anche in ordine alle competenze che verranno affidate ai soggetti responsabili.

Mercato del Lavoro

(D. Lgs. 23 dicembre 1997, n. 469 e leggi regionali di attuazione)

- collocamento ordinario;
- collocamento agricolo;

- collocamento dello spettacolo sulla base di un'unica lista nazionale;
- collocamento obbligatorio;
- collocamento dei lavoratori non appartenenti all'Unione europea;
- collocamento dei lavoratori a domicilio;
- collocamento dei lavoratori domestici;
- avviamento a selezione negli enti pubblici e nella pubblica amministrazione, ad eccezione di quello riguardante le amministrazioni centrali dello Stato e gli uffici centrali degli enti pubblici;
- preselezione ed incontro tra domanda ed offerta di lavoro;
- iniziative volte ad incrementare l'occupazione e ad incentivare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro anche con riferimento all'occupazione femminile.
- programmazione e coordinamento di iniziative volte ad incrementare l'occupazione e ad incentivare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro anche con riferimento all'occupazione femminile;
- collaborazione alla elaborazione di progetti relativi all'occupazione di soggetti tossicodipendenti ed ex detenuti;
- programmazione e coordinamento di iniziative volte a favorire l'occupazione degli iscritti alle liste di collocamento con particolare riferimento ai soggetti destinatari di riserva di cui all'articolo 25 della legge 23 luglio 1991, n. 223;
- programmazione e coordinamento delle iniziative finalizzate al reimpiego dei lavoratori posti in mobilità e all'inserimento lavorativo di categorie svantaggiate;
- indirizzo, programmazione e verifica dei tirocini formativi e di orientamento e borse di lavoro;
- indirizzo, programmazione e verifica dei lavori socialmente utili ai sensi delle normative in materia;
- compilazione e tenuta della lista di mobilità dei lavoratori previa analisi tecnica.

Fiere Mercati e commercio

- Funzioni amministrative relative all'organizzazione degli interventi formativi per gli operatori del settore

Le funzioni informative delle Province

(Art. 19, comma 1 lett. e), D.Lgs. n.267/2000)

- Spettano alla Provincia le funzioni relative alla raccolta ed elaborazione dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali.

Cooperazione istituzionale

(Art. 19, commi 2-3, D.Lgs. n.267/2000)

- La provincia, in collaborazione con i comuni e sulla base di programmi da essa proposti, promuove e coordina attività nonché realizza opere di rilevante interesse provinciale sia nel settore economico, produttivo, commerciale e turistico, sia in quello sociale, culturale e sportivo.
- La gestione di tali attività ed opere avviene attraverso le forme previste dal presente T.U. per la gestione dei servizi pubblici.

Sistemi informativi statistici

(Art. 6, D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 112)

- I compiti conoscitivi e informativi concernenti le funzioni conferite alle Province sono esercitati in modo da assicurare, anche tramite sistemi informativo-statistici automatizzati, la circolazione delle conoscenze e delle informazioni fra le amministrazioni, per consentirne, quando prevista, la fruizione su tutto il territorio nazionale.
- I sistemi informativo-statistici che operano in collegamento con gli uffici di statistica istituiti ai sensi del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322 ed è in ogni caso assicurata l'integrazione dei sistemi informativo-statistici settoriali con il Sistema statistico nazionale (SISTAN).

Sistemi informativi provinciali

- I sistemi informativi provinciali devono soddisfare sia le esigenze dello scambio dei flussi informativi all'interno della Provincia, sia quelle dello scambio dei flussi informativi con gli altri livelli istituzionali, con particolare attenzione agli enti locali e ai piccoli Comuni del proprio territorio.

FUNZIONI E AMBITI DI INTERVENTO

LA SEGRETERIA GENERALE

La Segreteria Generale continuerà nel 2014 a svolgere le consuete funzioni di raccordo e coordinamento dei dirigenti responsabili delle diverse aree funzionali dell'Ente, al fine di garantire l'ottimale funzionamento dei servizi provinciali, operando nell'ambito delle azioni innovative connesse allo sviluppo strategico dell'Ente, delle attività di pianificazione, programmazione, *budgeting*, controllo e rendicontazione, nonché di *marketing* territoriale.

Per le attività di programmazione la Segreteria Generale si occupa principalmente di supportare gli Organi e i centri di responsabilità nei percorsi di pianificazione, programmazione e *budgeting* interni all'ente, garantendo (con la collaborazione dovuta dal dirigente responsabile dell'Area Finanziaria) l'integrazione della parte programmatica dei diversi documenti con le relative previsioni finanziarie.

Continuerà altresì ad essere garantito adeguato e professionale supporto trasversale rispetto alle diverse Aree soprattutto in ordine a procedimenti di particolare complessità di competenza delle singole Aree o di Aree diverse. Basti pensare alle attività istruttorie di atti e provvedimenti relativi al riconoscimento di debiti fuori bilancio.

La Segreteria Generale continuerà anche nel 2014 a svolgere le previste funzioni di coordinamento dei dirigenti provinciali, di verifica costante dell'attività degli stessi, oltre che quelle di Presidenza della delegazione trattante dell'Area del personale e dell'Area della Dirigenza.

Altre molteplici e complesse attività di rilievo rientranti nella competenza esclusiva della Segreteria Generale proseguiranno anche nel 2014. Basti pensare al costante e professionale supporto tecnico-amministrativo relativo ad ogni decisione degli Organi di Governo dell'Ente.

Continuerà inoltre ad essere svolto dalla Segreteria Generale anche il ruolo di responsabile della comunicazione istituzionale dell'Ente.

Infatti nel 2014 le principali direttrici di azione rimarranno improntate al miglioramento continuo delle diverse attività di comunicazione della Provincia di Matera, al preciso scopo di garantirne una sempre maggiore efficacia, immediatezza e trasparenza nei confronti dei cittadini amministrati, e di consolidare perciò il rapporto amministratori – cittadini, favorendo la dovuta e corretta informazione in ordine alle decisioni politiche e amministrative che la Provincia adotterà. Di conseguenza saranno incrementate anche le relative corrette comunicazioni sul sito istituzionale dell'Ente.

- L'UFFICIO DI PRESIDENZA

L'Ufficio di Presidenza ed il Gabinetto della Presidenza, funzionalmente dipendenti dalla Segreteria Generale e che operano innanzitutto a supporto del Presidente della Provincia e della Giunta Provinciale, al fine di assicurare tutto quanto è necessario per espletare al meglio le attività previste, per il 2014 perseguiranno il preciso obiettivo di garantire e migliorare la già elevata qualità ai diversi compiti svolti, anche in termini di attivazione dei procedimenti e di predisposizione dei mezzi necessari per i lavori della Giunta provinciale, sia in ordine alla continua e trasparente attività di comunicazione ed informazione nei confronti dei cittadini e dei diversi enti esistenti sul territorio provinciale.

In particolare l'Ufficio di Presidenza ha il preciso delicato compito di supportare il Presidente della Provincia nel corretto esercizio della funzione di guida dell'Amministrazione, garantendo al massimo Organo dell'Ente il necessario supporto anche logistico.

L'attività del Gabinetto della Presidenza ha come principale obiettivo quello di migliorare i flussi informativi sia all'interno del Servizio, sia nei confronti degli altri Servizi.

Quanto alle *relazioni esterne*, per rafforzare ulteriormente la visibilità della Provincia verranno ulteriormente consolidate le relazioni esistenti in campo economico e culturale con istituzioni italiane ed estere, prevalentemente di analogo livello territoriale, anche in vista della candidatura della città di Matera a Capitale Europea della Cultura 2019, ambizioso progetto al quale fattivamente partecipa anche questo Ente.

Anche nell'anno 2014 sarà realizzata, seppur nella particolare ristrettezza economica che tutti gli enti locali stanno vivendo, la tradizionale attività dell'Ente in ordine al supporto in favore di enti e organismi privati per l'organizzazione di eventi, seminari e convegni finalizzati alla promozione dell'attività della Provincia di Matera, dell'intero territorio provinciale, della sua storia, della sua cultura e dei suoi prodotti più tipici e caratteristici.

- AREA FINANZIARIA

Nel contesto economico-sociale che vede accrescersi i processi di crisi a livello economico e finanziario, la Provincia di Matera è coinvolta significativamente nella fase di razionalizzazione e rilancio che investe l'intera economia. Sotto questo profilo, le attività dell'Area Finanziaria, Patrimonio ed Economato rappresentano un supporto trasversale alle politiche adottate dall'Ente.

La tendenza non favorevole delle entrate di tipo tributario e dei trasferimenti rappresentano un elemento critico che è però anche di stimolo per la revisione e razionalizzazione del processo di contenimento della spesa. A ciò si affianca l'avvio della semplificazione in ambito di pianificazione e controllo strategico finalizzata ad una maggiore trasparenza dei documenti per accrescere la comprensione e la conoscenza delle politiche dell'Ente; la costruzione dei documenti di programmazione economico-finanziaria diventa quindi ancor più un percorso partecipato di massima condivisione.

Si prevede di raggiungere obiettivi specifici in ambito economico e organizzativo:

- lo sviluppo e la sensibilizzazione nei riguardi delle politiche di sostenibilità anche all'interno dell'Ente. La sostenibilità di tipo "gestionale" coinvolge infatti: il tema dell'energia sia dal punto di vista del corretto ed efficace approvvigionamento, sia per lo sviluppo e implementazione di migliori pratiche di consumo; il tema degli acquisti dell'Ente al fine di pervenire ad un maggior ricorso alle pratiche previste dal sistema di acquisti verdi e responsabili (Green Public Procurement) e il tema delle pratiche sostenibili all'interno dell'Ente, dal rinnovo del parco automezzi alla gestione dei consumi di acqua.

L'innovazione tecnica e gestionale in uno scenario di crisi, rappresenta uno strumento per la razionalizzazione dei processi di efficienza e semplificazione con l'integrazione tra la parte contabile e quella programmatica

Il servizio Ragioneria si occupa delle attività di programmazione, gestione corrente e rendicontazione del bilancio in raccordo con gli altri servizi interessati nel processo di formazione del bilancio di previsione, attraverso la predisposizione di tutta la documentazione necessaria affinché la Giunta possa assumere decisioni per gli esercizi successivi alla luce dei dati emergenti dalle condizioni economico finanziarie dell'ente, dal quadro macroeconomico di riferimento e dai vincoli imposti dalla normativa sul patto di stabilità.

Nel corso dell'esercizio finanziario la Ragioneria garantisce inoltre la correttezza normativa, contabile e fiscale delle fasi dell'entrata e della spesa; in particolar modo va sottolineata la responsabilità del rilascio dei pareri di regolarità contabile e del visto di copertura finanziaria. Per questo motivo si sovrintende ad una molteplicità di operazioni: costituzione di impegni e accertamenti, emissione di mandati e ordinativi di incasso, verifica del mantenimento dei residui a fine esercizio, tenuta e aggiornamento dei registri fiscali. Ai fini della salvaguardia degli equilibri di bilancio, sono inoltre costantemente monitorate le entrate tributarie dell'ente e la situazione contabile derivante dalla gestione delle deleghe regionali.

Infine, alla chiusura dell' esercizio finanziario, la ragioneria predispone il materiale utile alla delibera della giunta in merito all' approvazione dello schema di rendiconto della gestione.

Il servizio cura anche i rapporti con l'organo di revisione dell'ente, fornendo la documentazione a supporto delle consuete verifiche previste dalle norme e dal regolamento di contabilità.

L'attività di tipo strettamente finanziaria, legata cioè alla ricerca delle ottimali fonti di finanziamento e al reimpiego della liquidità giacente è divenuta sempre più strategica.

Per quanto riguarda la specifica attività sul patrimonio, il servizio ha realizzato ed aggiornato l'inventario dei beni disponibili, che può rappresentare una fonte di finanziamento propria dell'ente sicuramente da incentivare pur nell' attuale fase riflessiva del mercato immobiliare.

Il Servizio Economato è il centro d' acquisto per beni e servizi al fine di garantire il regolare funzionamento degli uffici dell' Ente. E' responsabile per la tenuta degli inventari di beni mobili e del servizio di cassa che gestisce, in particolare, le anticipazioni e la riscossione di piccole entrate e liquida le spese di mandato missione e rappresentanza degli Amministratori.

Il ruolo del Servizio è mutato nel corso degli anni grazie alla nascita delle centrali di acquisto come Consip che hanno permesso di spostare il centro dell'attività del servizio dalle mere procedure di acquisto a più complesse valutazioni di carattere gestionale volte alla razionalizzazione delle spese e alla analisi delle tipologie di servizi maggiormente rispondenti alle esigenze della Provincia.

La razionalizzazione delle spese generali per il funzionamento dei Servizi dell' Ente si articola in una serie di azioni volte a implementare un sistema di controllo e verifica inquadrato in un ambito più generale di semplificazione. L' azione di razionalizzazione si rivolge, in particolare, alle spese di gestione più significative per l'Ente: energia e spese telefoniche.

Le spese per l'energia elettrica di scuole e uffici sono oggetto di una riflessione trasversale che riguarda sia i consumi sia i prezzi nell' ottica del contenimento della spesa complessiva ottimizzando il monitoraggio e l' andamento dei consumi.

Le spese telefoniche sono oggetto di monitoraggio per addivenire alla conclusione di un iter già iniziato nel 2009 che porterà alla razionalizzazione delle linee e delle utenze.

SERVIZIO BILANCIO

Si tratta della parte più strategica del bilancio, che comprende tutto il percorso che porta all' approvazione del bilancio di previsione, corredato da bilancio pluriennale, relazione revisionale e programmatica e relativi allegati. La coerenza programmatica dei documenti e il mantenimento degli equilibri di bilancio sono oggetto di costante monitoraggio e comunque definiti formalmente in occasione delle variazioni di bilancio e nei due appuntamenti annuali previsti dal regolamento di contabilità per lo stato di attuazione dei programmi dell' ente.

L'iter di approvazione del bilancio è preceduto da una serie di analisi in merito alla quantificazione delle risorse disponibili, alla capacità di indebitamento dell'ente, alle proiezioni in termini economico finanziari

PATRIMONIO

Ai sensi del - comma 1 – dell'art. 58 della legge n. 133/2008 sono stati redatti gli elenchi del patrimonio immobiliare disponibile di proprietà dell'Ente suscettibile di valorizzazione e/o dismissione . Tale azione si orienta in conseguenza del programma di attività relativo all'aggiornamento e rivalutazione del patrimonio dell'Ente, già avviato a partire dal settembre 2006. Si ribadisce che la complessa e articolata problematica merita di essere affrontata con una più organica e incisiva azione complessiva che metta in campo ulteriori e adeguate risorse umane, finanziarie e strumentali, attesa la carenza strutturale del personale dipendente adibito a tale ambito operativo. L'analisi interessa anche il patrimonio mobiliare, di cui parte (ad esempio) è stato anche nell'anno 2008 sottoposto a dismissione e/o permuta (materiale inservibile, attrezzature obsolete ecc.). Una maggiore puntualità potrà attendersi all'esito di una più efficace azione di aggiornamento straordinario anche a seguito della diversa logistica prevista, in correlazione ai lavori di sistemazione e ristrutturazione del Palazzo Provincia. Nel frattempo sono stati revisionati e aggiornati gli inventari del patrimonio immobiliare.

Nel Bilancio di previsione 2010 era stata prevista una specifica posta finanziaria pari a 100.000,00 euro per realizzare interventi finalizzati alla ottimale gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'ente. E' è stata realizzata la ricognizione del patrimonio immobiliare dell'ente direttamente correlata alla valutazione economica dei beni, in ordine tanto alla conservazione degli stessi nel patrimonio dell'Ente, e dunque, alla loro valorizzazione, tanto alla eventuale alienazione tenendo conto dei fabbisogni dell'Ente e della loro effettiva utilità. L'analisi di mercato

certamente aiuterà questa azione afferente al patrimonio su basi rigorosamente economiche. Sono stati alienati alcuni cespiti nel corso dell' anno 2014.

SERVIZI ORGANIZZAZIONE – RISORSE UMANE (TRATTAMENTO GIURIDICO E TRATTAMENTO ECONOMICO)

In continuità con il processo di riorganizzazione funzionale già attivato l'amministrazione, attraverso una politica attiva della organizzazione e della gestione delle risorse umane e dei servizi, continuerà a perseguire l'obiettivo di coniugare qualità dei servizi, efficienza della gestione, valorizzazione delle risorse umane e razionalizzazione della spesa.

Continuerà, pur nelle difficoltà di bilancio, il processo intrapreso di stabilizzazione del personale.

Per raggiungere questi risultati sarà rafforzato il rapporto fra direzione politica e direzione tecnico-funzionale ed il lavoro collegiale per aree omogenee per realizzare la ottimizzazione delle risorse umane e la massima efficacia delle politiche messe in campo.

Elementi indispensabili per il successo di questa politica sono: la valorizzazione delle risorse umane interne, con particolare attenzione al genere ed alle pari opportunità; la diffusione della cultura della qualità e dell'orientamento dell'attività dei servizi dell'Ente alla soddisfazione dei cittadini-utenti; la formazione continua del personale; la formazione mirata della dirigenza al fine di adempiere al meglio ai ruoli cui viene chiamata; la flessibilità della organizzazione e delle strutture operative; la motivazione del personale e l'attenzione al mantenimento di un buon clima aziendale; il confronto sindacale aperto e costruttivo.

L'obiettivo prioritario dell'amministrazione è, quindi, il miglioramento dell'efficacia delle azioni prodotte e dell'efficienza dell'attuale modello organizzativo dell'ente che dovrà essere riorientato in funzione di una maggiore flessibilità e secondo le principali priorità programmatiche in una logica di progetto e di risultati da conseguire. Tali indirizzi presuppongono, coerentemente con le ultime novità normative la definizione di una metodologia di valutazione realmente orientata a premiare merito e competenza.

Proseguirà nel 2014 l'attività di miglioramento funzionale delle risorse umane e dei relativi servizi, intrapresa sin dall'inizio del presente mandato, con l'obiettivo di coniugare qualità dei servizi, efficienza della gestione, razionalizzazione e valorizzazione delle risorse umane disponibili. Elementi indispensabili per il successo delle scelte dell'Amministrazione in tali Servizi e sui quali continuerà ad appuntarsi l'attenzione del dirigente responsabile sono:

- la diffusione della cultura della qualità e dell'orientamento dell'attività dei servizi dell'Ente mirati comunque alla soddisfazione dei cittadini-utenti;
- l'adeguata formazione continua del personale;
- l'adeguata formazione mirata della dirigenza;
- la flessibilità della organizzazione e delle strutture operative;
- la motivazione del personale e l'attenzione al mantenimento di un buon clima aziendale.

Per il 2014, l'obiettivo prioritario dell'Amministrazione è, quindi, continuare a migliorare l'efficacia delle azioni prodotte e dell'efficienza dell'attuale modello organizzativo dell'ente che perciò dovrà ancora una volta essere orientato secondo le principali priorità programmatiche in una logica di progetto e di risultati da conseguire.

La realizzazione di tali obiettivi presuppone comunque la più che necessaria ed ormai improcrastinabile introduzione nell'attuale Regolamento di Organizzazione degli Uffici e di Servizi di un sistema premiale conforme alle vigenti disposizioni di legge.

- LE RELAZIONI COMUNITARIE

Il 2014 vedrà la continuazione della strategia tracciata negli ultimi anni con gli obiettivi comunitari previsti dal mandato di governo 2009-2014 della Provincia di Matera.

Si intende proseguire con il lavoro elaborazione dei progetti da presentare sui programmi a finanziamento diretto della Commissione europea: l'attività di progettazione sui programmi comunitari così come quella sui programmi di cooperazione territoriale europea riguarderà i temi di maggiore interesse per il sistema materano, quali ad esempio: i prodotti tipici e l'agro-alimentare, il turismo, l'energie rinnovabili e la *green economy*, le aree protette e lo sviluppo locale, le politiche per il benessere e la salute, la cultura.

- IL CORPO DI POLIZIA PROVINCIALE

Il Corpo di Polizia Provinciale, è divenuto uno strumento operativo per l'intero Ente, non soltanto funzionale alla sola attività ittico-venatoria ma strutturato per rispondere alle molteplici funzioni in campo faunistico, ambientale, di presidio del territorio e della sicurezza in senso ampio, compresa quella stradale.

L'impegno principale consiste nel qualificare e specializzare le professionalità presenti e nel definire le relazioni con le aree dell'ente più direttamente collegate al Corpo per le attività di vigilanza e controllo svolte.

- TURISMO

La gestione delle deleghe è conferita a questa Provincia dalle Leggi Regionali N. 35/98 (Disciplina delle professioni turistiche) e N. 8/99 (Disciplina delle attività di organizzazione ed intermediazione di viaggi e turismo), le cui risorse regionali sono di scarso significato finanziario. Per il 2011, l'attività risulta compressa e fortemente ridimensionata, poichè non si sono potute replicare le risorse assegnate per l'anno precedente.

La Provincia dalle Leggi Regionali in virtù delle vigenti disposizioni di legge regionali continuerà anche nel 2013 a svolgere compiti delegati dalla Regione Basilicata, gestendo tra gli altri compiti anche provvedimenti provinciali in ordine alla classificazione a stelle delle strutture alberghiere ed al controllo ed alla vigilanza sulle strutture ricettive turistico-alberghiere esistenti sul territorio provinciale, al preciso scopo di scongiurare fenomeni di turbativa del mercato e di danno all'immagine del turismo, e quindi di rendere un utile servizio a tutela dei consumatori.

Per quanto concerne la L.R. 35/98 è previsto per l'anno 2014 l'espletamento degli esami per l'abilitazione all'esercizio delle professioni turistiche in esecuzione delle decisioni adottate dall'Amministrazione durante l'ultimo trimestre dell'anno 2013.

Per quanto riguarda L.R. n. 8/99 – l'ufficio continuerà a seguire le procedure di rilascio di autorizzazioni all'apertura e all'esercizio di Agenzie di viaggio e turismo nel territorio di competenza provinciale, nonché a vigilare e controllare sulle attività delle stesse con l'applicazione delle relative sanzioni amministrative.

Nell'anno 2014 continueranno ad essere realizzate azioni di sistema per la valorizzare le eccellenze culturali, turistiche e produttive del territorio con interventi atti ad accrescere la sempre maggiore attrattività dell'intero territorio provinciale.

Pertanto saranno rafforzate le azioni complessive rivolte a migliorare la fruibilità dei luoghi e dei prodotti di eccellenza anche attraverso l'istituenda Associazione Enoteca Provinciale.

Peraltro il rafforzamento degli aspetti di divulgazione e sensibilizzazione legati al turismo, seppur affrontati, purtroppo, con fondi esigui, potrà favorire lo sviluppo delle potenzialità imprenditoriali ed occupazionali (con particolare attenzione al ruolo delle donne) per far crescere la partecipazione delle comunità locali agli interventi di promozione turistica programmati da questo Ente.

-TRASPORTI

Con contratto stipulato con la Società Aggiudicataria (COTRAB) in data 19.12.2008 con efficacia a partire dall'01.01.2009, il Sistema di Trasporto Pubblico Locale, fermo rimanendo le attività conferenti, dal regime giuridico della concessione è passato al regime di appalto pubblico del Servizio.

Permangono e saranno meglio testate le attività di gestione e controllo del T.P.L. con procedure informatizzate già introdotte e acquisite a partite dall'anno 2006.

Come per il passato, anche per l'anno in corso si procederà ad una adeguata campagna informativa degli orari integrati pubblicati sul sito Web ed all'utilizzo Ondine dello Sportello Polifunzionale dell'Autotrasporto già attivato da qualche anno.

Sono previsti e definiti calendari per le sedute di esame, al fine del conseguimento del titolo professionale di autotrasportatore e di insegnante/istruttore di scuola guida. Inoltre sarà insediata la Commissione di gara per l'affidamento rete del T.P.L..

Anche nel corso del 2014 si continueranno le attività per il conseguimento del titolo professionale per il trasporto di passeggeri sulla scorta del regolamento attualmente in vigore.

- LE PARI OPPORTUNITÀ

In un contesto economico e occupazionale contraddistinto da una specifica vulnerabilità della componente femminile saranno infine consolidate le strategie per le Pari opportunità di genere, non solo confermando il supporto tecnico-gestionale e organizzativo per garantire il regolare funzionamento e l'attuazione delle iniziative degli Organismi di Parità l'attuazione dei Piani strategici volti a prevenire e a contrastare la violenza sulle donne e a favorire l'integrazione delle donne immigrate e, compatibilmente con le effettive disponibilità finanziarie, ogni altra iniziativa diretta a valorizzare il lavoro femminile, a promuoverne le forme di tutela, a sostenere la conciliazione tra vita e lavoro e i sistemi di *welfare*.

- AMBIENTE

L'azione della Provincia per l'anno 2014, oltre alle attività già da tempo consolidate che riguardano il controllo del territorio in materia di smaltimento rifiuti urbani, speciali, emissioni in atmosfera, scarichi idrici e disinfezione delle aree prospicienti il litorale jonico, si definirà con il completamento delle iniziative ritenute strategiche per la tutela dell'ambiente avviate nel corso degli anni passati.

L'Agenzia provinciale per l'energia e l'ambiente - APEA - continuerà a svolgere le funzioni afferenti alle procedure tecnico-amministrative per la verifica e controllo dello stato di manutenzione degli impianti termici di cui alle disposizioni normative – Legge n. 10/91, DD.PP.RR. nn. 412/93 e 551/99 -e, la gestione del Progetto “ Vie Blu”. Ove ricorrano le condizioni saranno rinnovate le candidature della Provincia a bandi della Regione Basilicata per la realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica da fotovoltaico nelle aree protette di Bosco Pantano e San Giuliano.

- ATTIVITA' PRODUTTIVE

La Provincia di Matera è decisamente impegnata nella prosecuzione delle attività di programmazione finalizzate allo sviluppo economico del territorio.

D'intesa con altre istituzioni, l'obiettivo qualificante è quello di veicolare e promuovere il territorio provinciale, al fine di favorire ulteriormente l'immagine e la conoscenza in ambito nazionale e internazionale.

Compatibilmente con le risorse continueranno le attività correlate alle candidature di sia di progetti comunitari che di quelli nell'ambito dell'internazionalizzazione, così come avvenuto nelle passate recenti gestioni.

- AVVOCATURA

Si riporta di seguito quanto comunicatoci dall'Avvocatura con nota scritta.

Come già evidenziato in più occasioni, si ribadisce che l'attività dell'Avvocatura è caratterizzata da contenuti squisitamente tecnici che privilegiano l'aspetto organizzativo rispetto a quello prettamente programmatico, sicché l'impostazione della relazione non può che discostarsi dagli schemi canonici della tipica relazione programmatica.

Si reitera che per l'estrema incertezza connaturale all'attività contenziosa, sia in ordine alla sopravvenienza delle liti, sia in ordine ai tempi di definizione delle controversie e, soprattutto, in ordine agli esiti dei giudizi e all'entità economica degli oneri finanziari connessi ad eventuali soccombenze in giudizio, è compito assai arduo se non affatto impossibile, fare previsione di spese attendibili. Analoga incertezza in ordine alle entrate si ipotizza per liti che vedono l'Ente parte attrice. Almeno in fase previsionale, le risorse assegnate soffrono delle note difficoltà di natura finanziaria contenute nel documento contabile.

- EDILIZIA SCOLASTICA

La scuola per la Provincia di Matera rimane una priorità, per tale motivo dovrà continuare ad investire risorse rilevanti sul patrimonio edilizio a disposizione delle scuole superiori implementando, ove possibile le strutture con le migliori tecniche di sostenibilità ambientale che mirano al risparmio energetico e che si ispirano ai principi della bioedilizia, al fine di garantire una gestione efficiente.

Continuerà ad essere prestata grande attenzione alle manutenzioni, alla messa a norma e agli adeguamenti antisismici di aule e palestre, per consentire di mantenere alta la qualità della fruizione degli edifici scolastici.

Occorrerà effettuare la programmazione dei necessari interventi e avviare un confronto con le scuole circa lo stato complessivo degli edifici e delle strutture scolastiche, aspetto, questo, già in parte affrontato nelle recenti riunioni tenutesi in febbraio con i dirigenti scolastici. Dalle riunioni

preliminari al Bilancio è emersa, in linea generale, l'esigenza di avere una costante disponibilità operativa e finanziaria ad effettuare interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria agli edifici.

Per assolvere a tali compiti la Provincia formerà dei nuclei di personale tecnico specializzato, attivando progetti speciali ed erogando agli istituti scolastici risorse direttamente utilizzabili per interventi di più lieve entità. Il reparto tecnico dell'ente avrà a disposizione risorse specifiche e personale interno per affrontare le eventuali emergenze .

Gli interventi sul patrimonio di edilizia scolastica riguardano:

- la manutenzione ordinaria e straordinaria degli istituti scolastici;
- l'adeguamento funzionale degli edifici alle norme di sicurezza e prevenzione;
- l'adeguamento alla innovazione formativa;
- l'ammodernamento e la costruzione di palestre ed impianti sportivi di base;
- l'adeguamento del sistema scolastico agli andamenti demografici mediante l'ampliamento degli edifici esistenti o la costruzione di nuovi edifici;
- la piena utilizzazione delle strutture scolastiche da parte della collettività.

Il patrimonio scolastico provinciale è costituito da n°38 edifici di cui n°17 a Matera e n°21 nella provincia dislocati sul territorio come segue:

Comparto "A" Comune capoluogo Matera n°17 edifici;

Comparto "B" Alto Basento n°4 edifici;

Comparto "C" Basso Basento n°9 edifici;

Comparto "D" Costa Ionica n°8 edifici.

- LE INFRASTRUTTURE VIARIE

La Provincia continuerà ad adottare strategie per mettere in sicurezza la viabilità provinciale attraverso diverse azioni: l'analisi del traffico; l'acquisizione e informazioni sugli incidenti; le indagini sulla rete viaria per individuare le cause degli incidenti e la successiva programmazione di

rotatorie negli incroci più pericolosi, barriere metalliche (tipo guard-rail), dissuasori di velocità, semafori intelligenti, occhi di gatto per separare i sensi di marcia, lavori straordinari sulle alberature.

Il miglioramento delle reti di comunicazione viarie, si conferma come uno dei principali settori d'intervento della Provincia sul territorio, cui è assegnata una funzione strategica, nell'ambito delle politiche di sviluppo delle varie aree geografiche ed economiche.

In coerenza con le linee di programmazione regionale contenute nel PRV e nei PO, gli ambiti di intervento hanno quali principali obiettivi le indicazioni rivenienti dal programma triennale OO.PP. 2010 – 2012 (ex art. 14 della legge n. 104/1994 - ex art. 128 del D.Lgs. N. 163/2006). Attraverso la realizzazione degli interventi previsti, in specifico nel FESR 2007-2013 e inseriti nel Programma triennale delle opere pubbliche sarà possibile perseguire gli obiettivi posti alla base di tali atti programmatori, e cioè:

- superamento delle condizioni di perifericità di alcune aree della Provincia di Matera attraverso l'adeguamento delle dotazioni infrastrutturali, con specifico riferimento alla realizzazione e completamento di assi viari provinciali integrati alle principali direttrici viarie regionali e di infrastrutture di collegamento dei centri urbani a maggior rischio di isolamento;
- implementazione di un sistema di territorializzazione degli interventi, integrato con sistemi produttivi e sistemi urbani, per determinare, nel medio periodo, un insieme di relazioni sociali ed economiche in grado di rendere i percorsi produttivi più competitivi.

Ulteriori interventi riguardano le opere per la messa in sicurezza della rete stradale esistente.

Il complesso degli interventi che costituisce indicazione programmatica sono indicati nel piano triennale.

Nel corso dell'anno, si rinnova l'impegno di provvedere ad una generale ricognizione dei residui passivi in ordine ai lavori in essere, al fine di poter ricercare risorse da destinare all'intero del Settore della viabilità.

Per quanto esplicitato sopra, gli obiettivi specifici del settore Viabilità sono:

- Attività di coordinamento e controllo della manutenzione stradale, manutenzione di pronto intervento ed urgente, rilevazione delle arterie, monitoraggio delle situazioni di fatto con interventi adeguati;
- Progettazione di nuove infrastrutture stradali o di adeguamenti della rete viaria esistente;
- Progettazione di nuovi investimenti di competenza della Provincia;
- Attività di supporto alle competenze di altri Settori;

L'azione del Settore Tecnico, pertanto, si sostanzia tra l'altro essenzialmente nelle funzioni riguardanti:

1. Coordinamento, controllo e gestione del territorio e lavori urgenti;
2. La progettazione.

La funzione relativa al coordinamento e controllo del territorio si concretizza nella sovrintendenza delle azioni esercitate con il fine di assicurare la fruibilità in sicurezza delle strade provinciali. Gli ambiti di gestione riguardano interventi di carattere urgente, dovuti soprattutto alla natura geologica e geotecnica quali frane, scoscendimenti, degrado idrogeologico, ecc. a cui si sottopone l'intera rete strade provinciale.

I compiti dell'Area Tecnica in questo campo si concretizzano in:

- a) interventi (di carattere urgente) sulla rete viaria realizzati con personale e con mezzi ed attrezzature della provincia,
- b) interventi (manutenzione straordinaria) individuati mediante perizie e progetti redatti dall'ufficio e affidati in appalto.

Per il raggiungimento di questo obiettivo sono previsti essenzialmente interventi, denominati di "messa in sicurezza delle strade".

A tutto ciò vi è da aggiungere le somme stanziare direttamente dall'amministrazione che potrà intervenire con proprio personale tecnico per lavori di manutenzione ordinaria, interventi di somma urgenza ed interventi straordinari diretti all'adeguamento e ammodernamento di alcuni tratti di strade provinciali.

- SERVIZIO LAVORO

La Provincia gestisce i Centri per l'Impiego che sono strutture pubbliche che realizzano un sistema integrato di servizi diretti ai cittadini ed alle imprese.

Nei Centri per l'Impiego sono garantiti:

- Servizi relativi alla intermediazione tra domanda e offerta di lavoro;
- Servizi di informazione-orientamento e di orientamento-consulenza e sostegno individuale a favore di chi cerca attivamente lavoro o ricerca opportunità formative o di auto impiego-creazione di impresa;
- Servizi a favore di minori in obbligo formativo e degli apprendisti;
- Servizi di sostegno alle fasce deboli del mercato del lavoro e dei disabili;

- Servizi amministrativi e consulenza per le aziende;
- Servizi amministrativi per i lavoratori occupati e non.

I Centri per l'Impiego si rivolgono ai datori di lavoro, ai non occupati che cercano lavoro, agli occupati che desiderano cambiare lavoro, ai gruppi sociali più svantaggiati o per cui sono previste particolari protezioni o incentivazioni per sostenere il loro inserimento occupazionale.

- ATTIVITA' DEL CONSIGLIO E SUOI ORGANI FUNZIONALI

Già con l'avvento della legge n. 265/1999 e s.m.i., le assemblee elettive hanno subito un forte impulso verso la valorizzazione dei profili di autonomia funzionale ed operativa, rispetto ai compiti loro assegnati.

L'art. 11 della legge in parola è stato riformulato nell'art. 38 - comma 3 - del nuovo T.U.E.L. n. 267/2000, che così recita: "I Consigli sono dotati di autonomia funzionale e organizzativa. Con norme regolamentari i Comuni e le Province fissano le modalità per fornire ai Consigli servizi, attrezzature e risorse finanziarie. Tutta l'impalcatura istituzionale ed anche costituzionale, che ha retto ultimamente il sistema degli Enti Locali con l'approvazione del D. Lgs. n. 267/2000, ha subito modificazioni profonde.

Infatti, la novella intervenuta al titolo V° della costituzione con la legge n. 3 del 18.10.2001 e la normativa di attuazione n. 131 del 5.06.2003 (legge La Loggia) hanno modificato radicalmente l'assetto istituzionale delle Autonomie Locali rafforzando ulteriormente il principio dell'autonomia statutaria e regolamentare loro attribuita.

Le trasformazioni necessarie ad un modificato quadro giuridico-normativo hanno reso necessario il recepimento di siffatti innovazioni mediante l'adeguamento, in primo luogo dello Statuto dell'Ente e successivamente delle norme di dettaglio contenute nel Regolamento di funzionamento del Consiglio.

Il Consiglio, mediante la potestà regolamentare, ha definito i contenuti e le modalità attuative della suddetta autonomia intervenendo nel processo decisionale di definizione generale degli affari di cui ha competenza.

Il previgente regolamento del Consiglio, approvato con deliberazione n. 20 del 15 aprile 2002, è stato adeguato con l'approvazione della delibera di C.P. n. 76 del 31.10.2007, che ha recepito i principi fissati nello Statuto, anch'esso novellato con recente delibera di C.P. n. 75 del 31.10.2007.

Il Bilancio, al fine di consentire una maggiore autonomia tra gli Organi Istituzionali, prevede una dotazione di fondi distinti a seconda che l'attività sia demandata alla Giunta ovvero al Consiglio.

I consigli provinciali saranno rinnovati entro il 12 ottobre 2014 a seguito delle disposizioni stabilite dalla legge n. 56 del 7 aprile 2014, di riforma delle Province, descritte nelle Considerazioni Generali della presente Relazione.

- FORESTAZIONE

Con la la D.G.R. n° 246 del 14 marzo 2012 *“Legge Regionale n° 33 del 30/12/2010, art. 23 e n. 17 del 4 agosto 2011 art. 28 - Convenzione quadro per l'istituzione delle AREE PROGRAMMA sottoscritte dalle amministrazioni comunali aderenti - Elezione degli organi ed individuazione delle Amministrazioni Capofila - Disposizioni di attuazione per la governance territoriale”* la Regione Basilicata ha istituito le Aree Programma.

A seguito della sottoscrizione da parte dei comuni aderenti alla convenzione quadro, approvata con deliberazione n.796 del 07 giugno 2011, sono state costituite ai sensi dell'art. 23 della l. regionale 30 dicembre 2010 n. 33, sette aree programma in sostituzione delle 14 Comunità Montane della Basilicata.

La costituzione delle aree programma ha determinato la effettiva soppressione delle 14 Comunità Montane con l'obiettivo di raggiungere un contenimento della spesa pubblica e la semplificazione degli organi amministrativi con l'azzeramento delle cariche nelle Comunità Montane (14 Presidenti, 56 assessori, 342 consiglieri).

Per la Provincia di Matera ciò ha determinato il trasferimento del personale a tempo determinato della forestazione che operava nei 14 comuni di competenza ad esclusione di quelli afferenti al cantiere della città di Matera. In materia di forestazione, quindi, la Provincia con gestisce più circa 200 unità lavorative a tempo determinato (O:T.D.) ma solamente le circa 50 unità suddivise tra personale a tempo indeterminato e tempo determinato.

Al riguardo sono in corso gli approfondimenti normativi con la Regione Basilicata per la definizione della proporzione relativa al rapporto tra il personale tecnico-amministrativo adibito alla gestione della delega ed il personale strettamente impegnato nelle attività operative di cantiere.

- AGRICOLTURA

Nel territorio della Provincia di Matera, risulta indubbia la centralità del settore agricolo in tutte le sue molteplici funzioni.

La promozione dei prodotti tipici di qualità può avvenire attraverso manifestazioni di presentazione ed attività fieristiche specializzate, nell'ottica di una identificazione territoriale dei prodotti e nel contempo di una valorizzazione delle risorse ambientali e culturali che consente di collegarsi direttamente allo sviluppo del settore turistico ed agriturismo.-

Ciò si realizza promuovendo a livello locale attività di ricerca ed innovazione tecnologica collegata al settore agricolo, attraverso un rapporto specifico con Enti di ricerca ed Università, che diventa fondamentale anche per la formazione delle risorse umane in questi campi specialistici.-

L'agricoltura, intesa in senso multifunzionale, è associata allo sviluppo sostenibile del territorio, da realizzarsi attraverso una corretta gestione dell'ambiente, una salvaguardia delle aree a più forte vocazione produttiva ed alla valorizzazione del territorio rurale.-

Il comparto agricolo ha sempre avuto ed assume, ancora oggi, una importanza sociale ed economica considerevole, in particolare per le regioni meridionali.

La valorizzazione agronomica del territorio è un aspetto strettamente legato ai fenomeni di dissesto idrogeologico e quindi alla insufficiente difesa del suolo. Ciò rende ancora più stretto il legame esistente tra il comparto forestale e quello agricolo soprattutto se si prendono in considerazione i territori collinari e montani: un assetto più stabile del suolo risulta prioritario a qualunque intervento di innovazione culturale.

Anche per quest'anno la Regione Basilicata non sembra essere disponibile a concedere trasferimenti relativi a tale comparto.

- CACCIA E PESCA

Le tematiche che investono il Settore sono sempre più ampie e si orientano non solo verso la tradizionale competenza in materia venatoria, ma assumono una valenza più globale legata alla fauna ed al territorio in generale. Per queste motivazioni, uno degli aspetti da potenziare è quello dello studio e della pianificazione della gestione faunistica.

La diffusione sempre maggiore di alcune specie selvatiche si riflette negativamente sui diversi aspetti che riguardano il territorio, l'agricoltura e la stessa attività venatoria. Per poter affrontare queste problematiche è necessario associare alla realizzazione di studi specifici una migliore dotazione di mezzi, strumentazioni e personale di vigilanza, addetto al controllo.

Come per il passato, essendo quasi diventata un'emergenza, si stanno attuando interventi di ripopolamento faunistico e progetti di mitigazione delle popolazioni in soprannumero, in particolare del cinghiale nelle aree protette.

Data la notevole rilevanza che questa attività ha sull'intero territorio, si intende pianificare al meglio la gestione di tutte le attività connesse in stretto rapporto con tutti i soggetti interessati.

E' opportuno sottolineare che nell'ambito dei settori di competenza si stanno realizzando progetti sia riguardanti la fauna selvatica che le aree protette con fondi provenienti dalla Comunità Europea.

- LE AREE PROTETTE

La scelta della costituzione dei Parchi e delle Riserve Naturali nelle zone *ambientalmente* più rilevanti e' una delle scelte qualificanti delle politiche territoriali della provincia, una scelta di grande valore sia per la tutela della biodiversita', sia per promuovere l'educazione ambientale, sia per favorire forme di sviluppo *ambientalmente* sostenibili. E' fondamentale impegnarsi a fondo per qualificare ulteriormente le esperienze sulle aree protette già realizzate, con la necessità di un attento equilibrio tra tutela ambientale, mantenimento delle tradizionali attività dell'uomo, compresa la pesca e la caccia (nelle aree di pre-parco per il Pollino) secondo gli appositi regolamenti che ne favoriscono la compatibilità e promozione di uno sviluppo sostenibile tramite la :

- *Promozione* di attività e funzioni legate a nuovi settori economici, capaci di affiancarsi e collegarsi al settore agro silvo - pastorale per ampliarne le crescenti prospettive di sviluppo.
- *Realizzazione* di condizioni in grado di generare ulteriori occasioni di occupazione, non solo stagionale, sia direttamente nel settore turistico sia indotte in altri settori e servizi.
- *Istituzione* di apparati tecnico amministrativi finalizzati agli interventi di protezione e potenziamento della tutela degli ambienti
- *Costituzione* di una consistente dotazione di attrezzature per le attività didattiche ed il turismo naturalistico.

Nel contesto di tali finalità le aree protette assumono un particolare ruolo che potrà innescare i seguenti positivi effetti:

- Funzionamento per tutto il periodo dell'anno, in virtù delle caratteristiche delle attrezzature ed infrastrutture programmate e della loro collocazione in relazione alle aree limitrofe di notevole interesse.
- parallelamente alla fruizione turistica, operazioni di protezione e valorizzazione dell'ambiente naturale.

La drastica trasformazione delle associazioni floristiche tipiche degli habitat forestali è diventata un fenomeno molto evidente, queste sono ormai residue in piccole aree con il risultato di avere un degrado sia della consistenza biologica sia dell'equilibrio biologico.

Queste ragioni ci inducono a perseguire progetti ed interventi di miglioramento qualitativo e quantitativo.

Il sistema delle Aree naturali protette (Parchi, Riserve, Aree di riequilibrio ecologico) e dei siti di interesse europeo della Rete Natura 2000 ricoprono una buona parte del territorio provinciale e rappresentano una grande ricchezza per il nostro territorio non solo per la funzione di tutela dell'ambiente, della biodiversità e del paesaggio ma anche per lo sviluppo sociale ed economico.

Nel corso del 2012 - 2013 è stato realizzato il Piano di Gestione della Riserva dei Calanchi e della Riserva Naturale Orientata Bosco pantano di Policoro ed è in corso un progetto di valorizzazione della Riserva Orientata S. Giuliano a valere sulla misura PIOT.

- FORMAZIONE PROFESSIONALE

In data 08/08/2011 è stata sottoscritta "l'Intesa interistituzionale tra Regione Basilicata, Provincia di Potenza e Provincia di Matera per la promozione dell'Orientamento, dell'Istruzione e Formazione Professionale e delle Politiche Attive del Lavoro" ai sensi dell'art. 12 e ss. della L.R. n. 33/2003, periodo 2011 – 2013.

Ai fini dell'attuazione del P.O. FSE Basilicata 2007 – 2013, la Provincia di Matera è individuata quale Organismo Intermedio, ovvero organismo pubblico designato a svolgere una parte dei compiti dell'Autorità di Gestione, incardinata presso la Regione Basilicata.

Il quadro operativo della suddetta Intesa Interistituzionale è articolato per Programma di finanziamento e interventi. Come stabilito dall'art.9 dell'Accordo Operativo sottoscritto tra Regione Basilicata (*Autorità di Gestione*) e Provincia di Matera (*Organismo Intermedio*), procede alla programmazione degli interventi e delle risorse finanziarie secondo il quadro delle competenze e risorse assegnate in coerenza con le Schede di Intervento allegate all'Accordo, tenendo conto degli indirizzi e delle priorità formulate dall'Autorità di Gestione e indicate nel Programma Operativo.

- SVILUPPO ECONOMICO E PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE

La Provincia continua a gestire alcuni significativi strumenti di programmazione . In ordine alle problematiche del “ Patto Territoriale “, l’obiettivo da perseguire si correla alle fasi conclusive del piano di finanziamenti assentiti e, alle successive legate alla rimodulazione delle risorse liberatesi a seguito di revoche e/o rinunce sopravvenute. Su quest’ultimo aspetto , l’Ente, sulla base del nulla-osta per il riutilizzo di €. 2.432.635,22 da parte del competente Ministero delle Attività Produttive (giusta decreto n. PT001564 dell’11.7.2003), ha incaricato il Banco di Napoli - San Paolo IMI per la relativa istruttoria. Tale risorsa ricadente nell’ambito delle Opere Pubbliche, è destinata a interventi di completamento viario della infrastruttura Aeroportuale - Pista Mattei – localizzato in Val Basento, di cui sono in corso le progettazioni conseguenti per legge. Nel frattempo a seguito delle novità introdotte dalle legge finanziaria 2008 - art. 2 – comma 191 della legge n. 244/2007 – è stata avviata l’ulteriore richiesta di rimodulazione di risorse, per €. 2.831.836,00 rivenienti da rinunce e revoche, a seguito della proroga concessa in relazione ai tempi di presentazione delle istanze di rimodulazione . Su quest’ultima istanza il Ministero non si è ancora pronunciato.

In sintonia con tali obiettivi, procede la complessa fase di realizzazione dell’aggiornamento del Piano di Sviluppo Provinciale e del Piano Strutturale di Coordinamento (ex P.T.C.) che, integreranno le tematiche dello sviluppo locale, della pianificazione urbanistica, con l’individuazione di strategie, obiettivi e indirizzi in relazione alle prevalenti vocazioni delle aree. La opportunità di una forte integrazione tra gli strumenti di programmazione è funzione del principale obiettivo di costruire strumenti unitari, territorializzati e coerenti con la programmazione regionale e comunitaria.

- PARI OPPORTUNITA’

In un contesto economico e occupazionale contraddistinto da una specifica vulnerabilità della componente femminile saranno consolidate le strategie per le Pari Opportunità di genere, non solo confermando il supporto tecnico-gestionale e organizzativo per garantire il regolare funzionamento e l’attuazione delle iniziative degli Organismi di Parità mediante la realizzazione dei

piani strategici volti a prevenire e a contrastare la violenza sulle donne, a favorire l'integrazione delle donne immigrate e, compatibilmente con le effettive disponibilità finanziarie, ogni altra iniziativa diretta a valorizzare il lavoro femminile, a promuovere le forme di tutela, a sostenere la conciliazione tra vita e lavoro e i sistemi di welfare.

Prosegue il lavoro finalizzato alla diffusione di effettive condizioni di pari opportunità fra donne e uomini nel nostro territorio attraverso l'analisi degli scenari e la programmazione di politiche economiche, di istruzione e formazione, lavoro, welfare e di conciliazione dei tempi di vita e lavoro di uomini e donne, in ottica di genere.

- SERVIZIO PUBBLICA ISTRUZIONE

Programmazione della Rete Scolastica

- programmare territorialmente l'offerta scolastica e formativa;
- organizzare e gestire la rete scolastica (Piano dimensionamento);

Interventi per l'integrazione scolastica degli alunni disabili frequentanti le scuole secondarie superiori

- Assistenza Educativa Specialistica
- Trasporto Scolastico Disabili

Interventi nell'ambito del sistema integrato di istruzione e formazione professionale di cui all'intesa interistituzionale tra la regione basilicata e le province di potenza e matera per l'attuazione del programma operativo f.s.e. basilicata 2007-2013

L'asse di intervento del Programma Operativo F.S.E. 2007-2013 in cui si inserisce il Servizio Pubblica Istruzione a seguito della citata intesa siglata il 2/8/2011 è l'ASSE IV – CAPITALE UMANO con assegnazione di risorse finanziarie nel triennio 2011-2013 pari a € 7.140.000,00 per la realizzazione delle seguenti linee di attività:

- | | |
|----|----------------------------|
| A. | Cittadinanza scolastica |
| B. | Qualificazione didattica |
| C. | Obbligo formativo – IFP |
| D. | Alternanza Scuola – Lavoro |

- SERVIZI SOCIALI

Progetti da candidare ai bandi per l'impiego di volontari di servizio civile, promossi dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile :1) 2° Rapporto Provinciale sull'immigrazione; 2) Osservatorio Provinciale Politiche Sociali.

Iniziative in collaborazione con associazioni ed enti per affrontare e gestire l'indebitamento dovuto allo stato socio- economico attuale delle famiglie residenti nel territorio provinciale soprattutto con minori e disabili a carico e il sopraindebitamento determinato dall'aumento del fenomeno del gioco d'azzardo patologico dovuto alla crisi economica , alla perdita dei posti di lavoro e alla disoccupazione giovanile.

Supporto alla cooperazione internazionale, con paesi in via di sviluppo attraverso forme di collaborazione tese a sviluppare i processi di crescita economica e civile dei territori (art. 7 L. 328/2000.Pace e diritti umani).

Adozione a distanza tramite Save the Children- Italia Onlus di bambini del Niger, per ridurre i terribili effetti della crisi alimentare offrendo loro cibo e cure sanitarie, di bambini del Mozambico per evitare che siano costretti a lavorare nelle miniere del vicino Sudafrica, di bambini dell'Etiopia per la promozione dell'alfabetizzazione e dello studio.

Affido familiare: Adesione al Coordinamento Nazionale Servizi Affidi finalizzato al sostegno dei minori in famiglie in difficoltà e alla creazione di un centro affidi Provinciale - Istituzione di un centro per la tutela delle relazioni familiari con lo scopo di sostenere gli adulti nella prevenzione e gestione dei conflitti intrafamiliari, con servizi di accoglienza, sostegno alla genitorialità, mediazione familiare, consulenza giuridico – sociale, mediazione culturale - Realizzazione di Rappresentazioni teatrali per la promozione e sensibilizzazione dell'affidamento familiare sul territorio provinciale.

Giustizia ripartiva e lavoro di Pubblica Utilità. L. 628/2000: sostituzione con la pena del lavoro di pubblica utilità per 5 condannati per violazione di norme del codice della strada e utilizzo degli stessi nella manutenzione delle strade provinciali, a seguito della convenzione della Provincia di Matera con il Ministero della Giustizia – Tribunale di Matera – Sezione Penale.

Lavori di Pubblica Utilità ai sensi del D.Lgs N. 274/2000 art. 54 e D.M. 26:03.2011: convenzione sottoscritta il 12.06.2012 tra UEPE – PRAP e Provincia di Matera per la creazione di una rete di strutture per la realizzazione di progetti riparativi nei confronti di cittadini in esecuzione penale, attraverso il coinvolgimento di associazioni, enti ed altri organismi interessati.

- SPORT

Promozione e sostegno di forme di iniziative finalizzate allo sviluppo del nostro territorio in vari campi di attività tra cui quello sportivo impegnando, pertanto, le proprie risorse finanziarie.

L'attività prevede gli adempimenti connessi alla realizzazione del **Piano Provinciale per lo Sviluppo dello Sport (P.P.S.)** in base alle direttive previste dalla L.R. n.26 dell'1.12.2004.

- BIBLIOTECA PROVINCIALE

Nel segnalare le previsioni di spesa per l'anno 2014 occorre sottolineare soprattutto l'esigenza di incrementare il patrimonio librario per adeguarlo alle esigenze del bacino di utenza, costituito non solo dalla città di Matera ma da tutta la provincia e i paesi limitrofi della regione Puglia. Bisogna considerare, inoltre, la necessità di fronteggiare le esigenze degli studenti universitari che frequentano le facoltà istituite a Matera. Con gli stanziamenti finanziari degli ultimi anni questa biblioteca è riuscita ad acquisire non più di 1500 titoli, risultati del tutto inadeguati a fronteggiare le esigenze dei lettori. Va inoltre considerato il notevole aumento del prezzo delle pubblicazioni verificatosi già a partire dal 2012.

Da mantenere, e, se possibile, incrementare il capitolo riguardante la "Custodia e Vigilanza" in previsione di interventi straordinari effettuati dalla Società di Vigilanza al di fuori del normale orario di lavoro, in occasione di presentazioni di libri e altro.

Considerando inoltre la complessità strutturale del Palazzo dell'Annunziata occupato dalla Biblioteca Provinciale, e quindi le inevitabili problematiche a questa legate, prevedere in bilancio la possibilità di una serie di interventi tecnici necessari al corretto funzionamento del Palazzo. Il fine è quello di assicurare un tranquillo e soprattutto sicuro svolgimento delle attività all'interno della Biblioteca, in considerazione del fatto che quest'ultima è frequentata da una utenza numerosa, il movimento è mediamente quello di 250/300 persone al giorno.

Importante infine la previsione in Bilancio di una somma che consenta la manutenzione e/o la sostituzione di impianti importanti presenti nella struttura quali allarme, antincendio, ecc.

QUADRO DI RACCORDO DI TUTTI GLI EQUILIBRI DI BILANCIO DI COMPETENZA

ANNO 2014

ENTRATE			SPESE		
A)	TITOLO I	€. 19.809.687,80	E)	TITOLO I	€. 42.616.521,54
B)	TITOLO II	“ 23.700.465,50	F)	RIMBORSO PRESTITI	“ 1.342.375,14
C)	TITOLO III	“ 608.636,63	F1)	DISAVANZO AMM.NE	“ 0,00
D)	PROVENTI STRAORD. AVANZO AMM.NE	“ 500.000,00			
G)	TOTALE (A+B+C+D)	“ 44.618.789,93	H)	TOTALE (E+F+F1)	“ 43.958.896,68
I)	EQUILIBRIO ECONOMICO (G-H)	+ 659.893,25*			
L)	TITOLO IV	“ 860.592,34	O)	TITOLO II	“ 1.520.485,59
M)	TITOLO V	“ 0,00	P)	TITOLO III (Anticipaz.Tesoreria)	“ 0,00
N)	TOTALE (L+M)	“ 860.592,34	Q)	TOTALE (O + P)	“ 1.520.485,59
R)	EQUILIBRIO C/CAPITALE (N-Q)	“ - 659.893,25*			
S)	TITOLO VI	“ 16.075.911,42	T)	TITOLO IV	“ 16.075.911,42
U)	EQUILIBRIO POSTE DI GIRO (S-T)	ZERO			

* di cui €. 159.893,25 sono entrate correnti destinate ad investimenti e €. 500.000,00 avanzo di amm.æ, riveniente dall'approvazione del rendiconto 2013, applicato ad investimenti. .

ANNO 2015

ENTRATE

A)	TITOLO I	€.	18.810.917,32
B)	TITOLO II	“	22.593.730,98
C)	TITOLO III	“	562.659,44
D)	PROVENTI STRAORD.	“	0,00
G)	TOTALE (A+B+C+D)	“	41.967.307,74
I)	EQUILIBRIO ECONOMICO (G-H)		+ 1.323.400,00*
L)	TITOLO IV	“	172.483.000,00
M)	TITOLO V	“	0,00
N)	TOTALE (L+M)	“	172.483.000,00
R)	EQUILIBRIO C/CAPITALE (N-Q)	“	- 1.323.400,00*
S)	TITOLO VI	“	16.075.911,42
U)	EQUILIBRIO POSTE DI GIRO (S-T)		ZERO

SPESE

E)	TITOLO I	€.	39.227.550,42
F)	RIMBORSO PRESTITI	“	1.416.357,32
F1)	DISAVANZO AMM.NE	“	0,00
H)	TOTALE (E+F+F1)	“	40.643.907,74
O)	TITOLO II	“	173.806.400,00
P)	TITOLO III (Anticipaz.Tesoreria)	“	0,00
Q)	TOTALE (O + P)	“	173.806.400,00
T)	TITOLO IV	“	16.075.911,42

* € 1.323.400,00 sono entrate correnti destinate ad investimenti.

ANNO 2016

ENTRATE

A)	TITOLO I	€.	18.810.917,32
B)	TITOLO II	“	22.446.748,65
C)	TITOLO III	“	562.659,44
D)	PROVENTI STRAORD.	“	0,00
G)	TOTALE (A+B+C+D)	“	41.820.325,41
I)	EQUILIBRIO ECONOMICO (G-H)		+ 1.743.400,00*
L)	TITOLO IV	“	99.030.000,00
M)	TITOLO V	“	0,00
N)	TOTALE (L+M)	“	99.030.000,00
R)	EQUILIBRIO C/CAPITALE (N-Q)	“	- 1.743.400,00*
S)	TITOLO VI	“	16.075.911,42
U)	EQUILIBRIO POSTE DI GIRO (S-T)		ZERO

SPESE

E)	TITOLO I	€.	39.181.056,87
F)	RIMBORSO PRESTITI	“	895.868,54
F1)	DISAVANZO AMM.NE	“	0,00
H)	TOTALE (E+F+F1)	“	40.076.925,41
O)	TITOLO II	“	100.773.400,00
P)	TITOLO III (Anticipaz. Tesoreria)	“	0,00
Q)	TOTALE (O +P)	“	100.773.400,00
T)	TITOLO IV	“	16.075.911,42

*€. 1.743.400,00 sono entrate correnti destinate ad investimenti

3.2 – OBIETTIVI DEGLI ORGANISMI GESTIONALI DELL'ENTE

Si ritiene opportuno segnalare che in attesa della riforma del titolo V della parte seconda della Costituzione e delle relative norme di attuazione, le province sono disciplinate dalla legge n. 56/2014 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni” che, all’art. 1 – comma 85, dispone che:

Le province quali enti con funzioni di area vasta, esercitano le seguenti funzioni fondamentali:

- a) pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;
- b) pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;
- c) programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;
- d) raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;
- e) gestione dell'edilizia scolastica;
- f) controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale.

Ciò premesso e fino all’emanazione dei decreti attuativi sul riordino delle funzioni delle Province, le principali linee della programmazione per l'anno 2014 ed i connessi obiettivi di gestione fanno riferimento ai seguenti settori di intervento, per i quali all'interno del piano esecutivo di gestione e quindi dei singoli programmi e progetti, sono definiti gli obiettivi e le priorità:

- Viabilità;
- Manutenzione immobili (non scolastici);
- Concessioni ed espropriazioni;
- Pianificazione territoriale;
- Edilizia scolastica;
- Politiche sociali;

- Politiche culturali e valorizzazione dei beni culturali;
- Pubblica istruzione;
- Formazione professionale;
- Mercato del lavoro e Centri per l'impiego;
- Turismo;
- Sport e tempo libero;
- Sviluppo economico e programmazione territoriale;
- Servizio di supporto agli alunni disabili;
- Trasporti;
- Ambiente;
- Organizzazione dello smaltimento dei rifiuti a livello provinciale
- Forestazione, agricoltura, parchi e riserve naturali;
- Caccia e pesca;
- Protezione civile;
- Personale e miglioramento dell'efficienza;
- Attività produttive e Internazionalizzazione.

3.3 – Quadro Generale degli Impieghi per Programma (In migliaia di €uro)

Programma n°	Anno 2014				Anno 2015				Anno 2016			
	Spese correnti		Spese per Investimento	Totale	Spese correnti		Spese per Investimento	Totale	Spese correnti		Spese per Investimento	Totale
	Consolidate	Di sviluppo			Consolidate	Di sviluppo			Consolidate	Di sviluppo		
01	8.158	5	28	8.191	7.049	5	81	7.135	7.058	5	101	7.164
02	4.097	---	390	4.487	3.828	---	6.558	10.386	3.796	---	4.740	8.536
03	1.469	3	2	1.474	1.476	3	2.001	3.480	1.477	3	2.001	3.481
04	12	95	1	108	2	---	1	3	2	---	1	3
05	15.593	---	---	15.593	15.221	---	2.330	17.551	15.221	---	---	15.221
06	4.401	---	752	5.153	2.869	---	162.825	165.694	2.848	---	93.920	96.768
07	6.995	---	347	7.342	6.994	---	10	7.004	6.993	---	10	7.003
08	183	---	---	183	183	---	---	183	182	---	---	182
09	1.605	---	1	1.606	1.598	---	---	1.598	1.596	---	---	1.596
Totali	42.513	103	1.521	44.137	39.220	8	173.806	213.034	39.173	8	100.773	139.954

3.4 – PROGRAMMA N.° 01: FUNZIONI GENERALI DI AMMINISTRAZIONE, DI GESTIONE E DI CONTROLLO

N.° 15 CENTRI DI COSTO

RESPONSABILI: GIUNTA PROVINCIALE

3.4.1 – DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il programma contiene i Centri di Costo, di seguito elencati, in riferimento alle Funzioni Generali di Amministrazione, di Gestione e di Controllo.

3.4.2 – MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Il programma rappresenta un complesso coordinato di attività che raggruppa le funzioni amministrative che riguardano:

- Centro di Costo n.° 12: ORGANI ISTITUZIONALI
- Centro di Costo n.° 10: AFFARI GENERALI
- Centro di Costo n.° 01: PERSONALE
- Centro di Costo n.° 02: SERVIZIO CONTRATTI
- Centro di Costo n.° 03: AFFARI LEGALI
- Centro di Costo n.° 04: RAGIONERIA
- Centro di Costo n.° 05: ECONOMATO E PATRIMONIO
- Centro di Costo n.° 08: CUSTODIA E SORVEGLIANZA PALAZZO PROVINCIA
- Centro di Costo n.° 06: SERVIZIO PROGRAMMAZIONE
- Centro di Costo n.° 07: GESTIONE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI
- Centro di Costo n.° 24: UFFICIO TECNICO-ESPROPRIAZIONI-CONCESSIONI
- Centro di Costo n.° 09: MANUTENZIONE IMMOBILI PROVINCIALI
- Centro di Costo n.° 15: SERVIZIO AUTOSCUOLE E AGENZIE
- Centro di Costo n.° 22: FUNZIONI TRASFERITE IN MATERIA DI MOTORIZZAZIONE CIVILE
- Centro di Costo n.° 23: CORPO DI POLIZIA PROVINCIALE

3.4.3 – FINALITA' DA CONSEGUIRE:

La principale finalità del programma è quella di assicurare il quadro generale dei servizi che rappresentano il presupposto per le specifiche azioni amministrative dei settori dedicati a specifiche gestioni operative.

3.4.3.1 – INVESTIMENTO

Le spese di investimento si riferiscono a:

- Interventi manutenzione straordinaria di stabili di proprietà non adibiti a uffici provinciali e reinvestimento fondi derivanti da alienazioni di beni mobili;
- Acquisizione di beni mobili, immobili, acquisto di strumenti informatici, arredi e macchine d'ufficio e attrezzature;

3.4.3.2 – EROGAZIONE DI SERVIZI DI CONSUMO

I principali servizi di consumo riguardano:

- Servizi diversificati orientati all'utenza esterna;

3.4.4 – RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

La metodologia utilizzata è quella di fornire una indicazione di carattere generale in merito alla dotazione del programma in relazione alle norme di organizzazione che assegnano ai Dirigenti di Area l'esclusività nell'utilizzazione del personale nell'ambito del settore di competenza in funzione agli obiettivi associati. In linea generale, e salvo eventuali integrazioni quali - quantitative da apportare in sede di approvazione del PEG 2014, si confermano le dotazioni attualmente disponibili.

3.4.5 – RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

La metodologia utilizzata è quella di fornire una indicazione di carattere generale in merito alla dotazione del programma. In linea generale si confermano le dotazioni attualmente disponibili, con le eventuali specificazioni contenute nei singoli centri di costo, relativamente a variazioni quali – quantitative.

3.4.6 – COERENZA CON IL/I PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE

Le funzioni e le attività amministrative sono sostanzialmente coerenti con il sistema di Programmazione Regionale definita all'interno del PRS - Regione Basilicata - e della normativa dell'U.E..

Le funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo svolgono sostanzialmente un ruolo di " regia " , finalizzata a momenti di sintesi , del percorso di programmazione e di gestione dell'azione amministrativa.

**3.5 – RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N.° 01:
FUNZIONI GENERALI DI AMMINISTRAZIONE, DI GESTIONE E DI CONTROLLO**

(In migliaia di *€uro*)

ENTRATE

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	----	----	----	
• REGIONE	----	----	----	
• UNIONE EUROPEA	----	----	----	
• CASSA DD.PP. – CREDITO SPORTIVO – ISTITUTI DI PREVIDENZA	----	----	----	
• ALTRI INDEBITAMENTI	----	----	----	
• ALTRE ENTRATE	22	22	22	
TOTALE (A)	22	22	22	
PROVENTI DEI SERVIZI Risorse: 3005, 3010, 3015, 3016, 3024, 3025, 3028, 3029, 3031, 3045, 3046, 3053, 3077	82	82	82	
TOTALE (B)	82	82	82	
QUOTE DI RISORSE GENERALI Parte delle risorse:1025,1045,1060,1070,1090,1101,1102,2016,2018, 2040,2050,2071, 2280,3060,3066,3067,3073,3075,3076,3080,3085,3090,3105,3120,3140,3170	8.087	7.031	7.060	
TOTALE (C)	8.087	7.031	7.060	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	8.191	7.135	7.164	

**3.6 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N.°01:
FUNZIONI GENERALI DI AMMINISTRAZIONE, DI GESTIONE E DI CONTROLLO**
(In migliaia di *Euro*)

IMPIEGHI

Anno 2014								Anno 2015								Anno 2016							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.			Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.			Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.					entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.					entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
8.158	99,60	5	0,06	28	0,34	8.191	18,56	7.049	98,79	5	0,07	81	1,14	7.135	3,35	7.058	98,52	5	0,07	101	1,41	7.164	5,12

3.7 – DESCRIZIONE DEL CENTRO DI COSTO N.°01: PERSONALE

DI CUI AL PROGRAMMA N.°01

3.7.1 – FINALITA' DA CONSEGUIRE - 3.7.4 – MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

L'obiettivo prioritario dell'Amministrazione è il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'attuale modello organizzativo dell'Ente, nel pieno rispetto della legittimità degli atti e dei procedimenti.

Lo strumento necessario per raggiungere tale obiettivo è la rivisitazione periodica del modello organizzativo previa formulazione del prescritto Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi in una veste organica, completa ed adeguata alle più recenti disposizioni di legge.

La dotazione organica della Provincia deve essere intesa come il complesso delle risorse umane impiegabili per la realizzazione degli obiettivi dell'Amministrazione, nonché come la distribuzione di poteri, funzioni e responsabilità in capo ai diversi responsabili degli uffici e dei servizi, siano essi dirigenti o meno.

In tale ottica questo Ente, nell'ambito della propria autonomia regolamentare, deve esercitare in materia di personale dipendente tutte le opzioni possibili e coerenti con gli obiettivi da conseguire, previste nel quadro della riforma delle autonomie locali, la cui disciplina è appunto demandata al Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi.

Tale strumento deve compendiare un articolato che consenta di modellare l'organigramma dell'ente in funzione del PEG e pertanto di costituire, di modificare e anche di estinguere i vari servizi e le loro articolazioni in unità più o meno complesse e di graduare poteri, funzioni e responsabilità in funzione del piano degli obiettivi del PEG.

Da un'articolazione siffatta si evince che l'Amministrazione provinciale necessita di uno strumento flessibile, idoneo ad adeguarsi ai programmi degli organi politici ed in grado di garantire l'ottimizzazione delle risorse umane e finanziarie, sfruttando il potere di autonomia regolamentare di competenza della Giunta provinciale in materia di organizzazione degli uffici e dei servizi.

Il miglioramento dell'efficacia dei servizi offerti da questo Ente deriverà comunque anche dall'interiorizzazione di alcuni assunti normativi fondati principalmente sulla distinzione e separazione tra funzioni di indirizzo, propria degli organi di governo, e funzioni di

gestione, laddove l'attribuzione soprattutto al personale dirigente di specifiche responsabilità deve sottoporsi a verifica rispetto ai risultati di gestione attesi e conseguiti, in perfetta linea con i variegati strumenti e metodi di valutazione per la valutazione del merito.

Le azioni che in tale contesto sono state già messe in campo dovranno perciò completare un processo che tende:

1. Alla versatilità, alla riconversione professionale, alla flessibilità ed alla mobilità interna anche del personale dirigente che deve essere maggiormente orientato al “problem solving” ed alla valorizzazione dei propri collaboratori. In tale ottica dovrà ricercarsi e porre in essere ogni azione utile al rilancio delle potenzialità presenti nell'ente, al fine di sviluppare anche la motivazione al lavoro e la condivisione degli indirizzi di governo.

Si reputa indispensabile il definitivo superamento del modello dell'Amministrazione pubblica che agisce unilateralmente esprimendo una razionalità forte, prescrittiva, formale e sanzionatoria per condividere un progetto pianificatorio che trova senz'altro la sua radice nel primo modello ma che lo fa evolvere verso la dimensione della complessità e che fa comunque sintesi tra le diverse istanze divergenti. Solo in tal modo questo Ente potrà ergersi a principale interprete dell'interesse generale dell'intera collettività provinciale amministrata.

In definitiva i dirigenti, in particolare, dovranno orientarsi verso il passaggio tra la dimensione del government a cui sono abituati (definizione unilaterale e prescrittiva degli obiettivi) a quello della governance (regolazione negoziale dei diversi interessi), secondo quello che è il processo di pianificazione strategica dell'attuale Amministrazione provinciale.

2. All'applicazione ed al monitoraggio del nuovo modello di valutazione di tutto il personale nel rispetto del principio del merito ed al fine del miglioramento della performance dei dipendenti provinciali.

3. All'incentivazione delle prestazioni attraverso la corretta applicazione di tutti gli istituti contrattuali vigenti, in relazione all'effettivo conseguimento degli obiettivi conferiti, in perfetta sintonia con le vigenti disposizioni di legge e secondo le indicazioni provenienti e dal CCNL del personale dipendente e dal CCNL area della dirigenza.

4. Alla predisposizione ed attuazione del prescritto Piano annuale di formazione del personale che indichi gli effettivi obiettivi da conseguire nonché le metodologie formative da adattare rispetto ai diversi destinatari.

**3.8 – SPESA PREVISTA PER IL CENTRO DI COSTO N.°01:
PERSONALE
(In migliaia di €uro)
IMPIEGHI**

Anno 2014								Anno 2015								Anno 2016							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.			Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.			Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.					entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.					entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2.531	99,84	4	0,16	----	----	2.535	5,74	2.440	99,80	5	0,20	----	----	2.445	1,15	2.438	99,80	5	0,20	----	----	2.443	1,75

**3.7 – DESCRIZIONE DEL CENTRO DI COSTO N.°10: AFFARI GENERALI
E DEL CENTRO DI COSTO N.°12: ORGANI ISTITUZIONALI
DI CUI AL PROGRAMMA N.°01**

3.7.1 – FINALITA' DA CONSEGUIRE - 3.7.4 – MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Obiettivo principale dell'Amministrazione con specifico riguardo al Servizio Segreteria/Affari Generali è stato, sin dall'inizio del 2010, la ricostituzione del servizio stesso anche attraverso la ricollocazione fisica dei diversi uffici al II Piano del Palazzo della Provincia in maniera funzionale ed organica.

Per ciò che concerne il Servizio Organi Istituzionali in attuazione delle disposizioni di cui al Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni, le funzioni e l'autonomia organizzativa e funzionale del Consiglio Provinciale hanno ricevuto notevoli impulsi.

la Giunta con propria deliberazione n. 40 del 31.05.2012, ha approvato lo statuto dell'istituenda "Fondazione Lucana Film Commission" ed ha autorizzato, altresì, il Presidente della Provincia a sottoscrivere l'atto costitutivo con una quota di partecipazione della Provincia pari a €. 15.000,00 (previsti anche nel bilancio 2014). Alla precitata Fondazione hanno aderito anche la Regione Basilicata con una quota di €. 50.000,00, la Provincia di Potenza con una quota di €. 15.000,00 e i due Comuni di Potenza e Matera con una quota di €. 10.000,00 cadauno. Inoltre la Giunta con deliberazione n. 50 del 09.03.2012, ha inteso aderire, dall'anno 2012, all'Associazione per il Circuito dei Giovani Artisti Italiani (G.A.I.) con una quota annua pari a €. 2.065,83 (previsti anche nel bilancio 2014).

In attesa della riforma del titolo V della parte seconda della Costituzione e delle relative norme di attuazione, le province sono disciplinate dalla legge n. 56/2014.

Ai sensi della citata legge:

gli organi delle province sono:

- a) il presidente della provincia;
- b) il consiglio provinciale;
- c) l'assemblea dei sindaci.

Il presidente della provincia rappresenta l'ente, convoca e presiede il consiglio provinciale e l'assemblea dei sindaci, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti; esercita le altre funzioni attribuite dallo statuto. Il consiglio è l'organo di indirizzo e controllo, propone all'assemblea lo statuto, approva regolamenti, piani, programmi; approva o adotta ogni altro atto ad esso sottoposto dal presidente della provincia; esercita le altre funzioni attribuite dallo statuto. Su proposta del presidente della provincia il consiglio adotta gli schemi di bilancio da sottoporre al parere dell'assemblea dei sindaci. A seguito del parere espresso dall'assemblea dei sindaci con i voti che rappresentino almeno un terzo dei comuni compresi nella provincia e la maggioranza della popolazione complessivamente residente, il consiglio approva in via definitiva i bilanci dell'ente. L'assemblea dei sindaci ha poteri propositivi, consultivi e di controllo secondo quanto disposto dallo statuto. L'assemblea dei sindaci adotta o respinge lo statuto proposto dal consiglio e le sue successive modificazioni con i voti che rappresentino almeno un terzo dei comuni compresi nella provincia e la maggioranza della popolazione complessivamente residente.

Il consiglio provinciale è composto dal presidente della provincia e da dieci componenti nelle province con popolazione fino a 300.000 abitanti.

Il presidente della provincia dura in carica quattro anni e il consiglio provinciale dura in carica due anni.

In sede di prima applicazione, l'elezione del presidente della provincia e del consiglio provinciale è indetta e si svolge entro il 12 ottobre 2014 per le province i cui organi scadono per fine mandato nel 2014, e successivamente entro trenta giorni dalla scadenza per fine del mandato ovvero dalla decadenza o scioglimento anticipato degli organi provinciali.

Il presidente della provincia è eletto dai sindaci e dai consiglieri dei comuni della provincia.

Il consiglio provinciale è eletto dai sindaci e dai consiglieri comunali dei comuni della provincia. Sono eleggibili a consigliere provinciale i sindaci e i consiglieri comunali in carica. La cessazione dalla carica comunale comporta la decadenza da consigliere provinciale.

Sono eleggibili a presidente della provincia i sindaci della provincia, il cui mandato scada non prima di diciotto mesi dalla data di svolgimento delle elezioni.

Per le elezioni, sono eleggibili, in prima applicazione anche i consiglieri provinciali uscenti.

Gli incarichi di presidente della provincia, di consigliere provinciale e di componente dell'assemblea dei sindaci sono esercitati a titolo gratuito.

Nel caso delle province i cui organi scadono per fine mandato nel 2014, in deroga alle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 325, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, il presidente della provincia in carica alla data di entrata in vigore della presente legge ovvero, in tutti i casi, qualora la

provincia sia commissariati, il commissario a partire dal 1° luglio 2014, assumendo anche le funzioni del consiglio provinciale, nonché la giunta provinciale, restano in carica a titolo gratuito per l'ordinaria amministrazione e per gli atti urgenti e indifferibili, fino all'insediamento del presidente della provincia eletto il 12 ottobre 2014.

**3.8 – SPESA PREVISTA PER IL CENTRO DI COSTO N.°10:
AFFARI GENERALI**
(In migliaia di €uro)

IMPIEGHI

Anno 2014								Anno 2015								Anno 2016							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.			Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.			Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.					entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.					entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
128	98,46	----	----	2	1,54	130	0,29	81	89,01	----	----	10	10,99	91	0,04	81	89,01	----	----	10	10,99	91	0,07

**3.8 – SPESA PREVISTA PER IL CENTRO DI COSTO N.°12:
ORGANI ISTITUZIONALI**
(In migliaia di €uro)

IMPIEGHI

Anno 2014								Anno 2015								Anno 2016							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.			Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.			Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.					entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.					entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
774	100,00	----	----	----	----	774	1,75	159	100,00	----	----	----	----	159	0,07	159	100,00	----	----	----	----	159	0,11

3.7 – DESCRIZIONE DEL CENTRO DI COSTO N.°02: SERVIZIO CONTRATTI DI CUI AL PROGRAMMA N.°01

3.7.1 – FINALITA' DA CONSEGUIRE - 3.7.4 – MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

L'unità operativa garantisce la copertura assicurativa di molteplici servizi tra i quali si annoverano : le assicurazioni degli automezzi, degli immobili, degli Amministratori e del personale dipendente . La struttura , inoltre, cura i contratti segnatamente a :

- vigilanza immobili;
- fitti attivi e passivi e definizione congruità canoni ;
- manutenzione ascensori;
- manutenzione estintori;
- convenzioni;
- pubblicazione degli avvisi di gara per i lavori pubblici appaltati dall'Amministrazione;
- acquisizione di beni e servizi (per gli importi che impongono l'attivazione delle procedure previste dalla direttiva della U.E. 92/50/CEE.

Ulteriori indicazioni di dettaglio sull'attività contrattuale possono essere desunte dal Regolamento provinciale per i lavori e forniture dei servizi in economia di cui alla delibera di G.P. n. 49 del 28.3.2008.

L'obiettivo prioritario è quello di migliorare le economie di gestione attraverso la razionalizzazione delle procedure di acquisizione dei servizi, che preveda la facoltà di adesione alle convenzioni stipulate (CONSIP) ai sensi dell'art. 24, comma 6 della legge n. 448/2001, così come integrato e modificato dall'art. 24 della Legge n. 289/2002, ulteriormente novellato dall'art. 3 commi 169 -172 della Legge n. 350/2003. La disposizione normativa di cui all'art. 2 – comma 573 – della finanziaria 2008 n. 244/2007, nell'assumere carattere ricognitivo e di indirizzo conferma , le indicazioni della richiamata normativa.

In tal modo si potranno ottenere una limitazione nel numero delle procedure di gara, l'uniformazione delle scadenze dei contratti e, conseguentemente, la sensibile riduzione dei costi nelle procedure di acquisizione dei beni e dei servizi.

**3.8 – SPESA PREVISTA PER IL CENTRO DI COSTO N.°02:
SERVIZIO CONTRATTI**
(In migliaia di €uro)

IMPIEGHI

Anno 2014								Anno 2015								Anno 2016							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.			Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.			Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.					entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.					entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
79	100,00	----	----	----	----	79	0,18	79	100,00	----	----	----	----	79	0,04	79	100,00	----	----	----	----	79	0,06

3.7 – DESCRIZIONE DEL CENTRO DI COSTO N.°03: AFFARI LEGALI DI CUI AL PROGRAMMA N.°01

3.7.1 – FINALITA' DA CONSEGUIRE - 3.7.4 – MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

L'attività dell'Avvocatura è caratterizzata da contenuti squisitamente tecnici che privilegiano l'aspetto organizzativo rispetto a quello strettamente programmatorio.

Per l'estrema incertezza connaturata all'attività contenziosa, sia in ordine alla sopravvenienza delle liti, sia in ordine ai tempi di definizione delle controversie e, soprattutto, in ordine agli esiti dei giudizi e all'entità economica degli oneri finanziari connessi ad eventuali soccombente in giudizio, è compito assai arduo se non affatto impossibile fare previsioni di spese attendibili.

Anche per l'anno 2014, l'obiettivo principale si correla alla necessità di provvedere ad una ricognizione generale dello stato dell'arte delle singole situazioni contenziose in essere, al fine di verificare l'eventualità di porre in essere azioni tendenti al superamento delle conflittualità mediante l'utilizzo di forme conciliative, transattive ed extra-giudiziali.

Ulteriore obiettivo, non meno importante è l'intensificazione dell'azione della Provincia finalizzato al recupero di crediti pregressi nei confronti del Comune di Matera e della Regione.

**3.8 – SPESA PREVISTA PER IL CENTRO DI COSTO N.°03:
AFFARI LEGALI**
(In migliaia di *€uro*)

IMPIEGHI

Anno 2014								Anno 2015								Anno 2016							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.			Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.			Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.					entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.					entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
284	100,00	----	----	----	----	284	0,64	277	100,00	----	----	----	----	277	0,13	277	100,00	----	----	---	----	277	0,20

3.7 – DESCRIZIONE DEL CENTRO DI COSTO N.°04: RAGIONERIA DI CUI AL PROGRAMMA N.°01

3.7.1 – FINALITA' DA CONSEGUIRE - 3.7.4 – MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

In sintonia con le disposizioni contenute dal D.Lgs. n. 267/2000 e succ. modificazioni, l'Area Finanziaria, si trova a rappresentare lo snodo cruciale della complessa gestione economico - finanziaria della Provincia.

La struttura operativa è impegnata costantemente nell'attività di ottimizzazione e implementazione delle procedure, in sintonia con le mutevoli esigenze gestionali e, in presenza di stringenti disposizioni normative che inevitabilmente condizionano le politiche di Bilancio. Si osserva che lo strumento programmatico annuale e pluriennale, accompagnato dalla relazione programmatica e previsionale, si articola in:

- Programmi, i quali costituiscono complessi coordinati di attività anche normative, relativi alle opere da realizzare e ad interventi diretti e indiretti, non necessariamente solo finanziari, per il raggiungimento di finalità prestabilite, all'interno di un più vasto piano generale di sviluppo dell'attività amministrativa;
- Servizi, ai quali è correlato un reparto organizzativo, semplice o complesso, composto da persone e mezzi, cui è preposto un responsabile. A ciascun servizio è affidato un complesso di mezzi finanziari, specificati negli interventi assegnati, del quale risponde il Responsabile del servizio stesso.

In ossequio alle indicazioni contenute del Bilancio di Previsione deliberato dal Consiglio, l'Organo esecutivo, con il supporto operativo dell'Area Finanziaria, dovrà definire per l'anno 2014 il PEG, determinando gli obiettivi di gestione, unitamente alle diverse dotazioni necessarie, ed affidando gli stessi ai Responsabili dei servizi.

Il Piano Esecutivo di Gestione, si dovrà prefiggere di disaggregare le macro voci dell'Entrata in risorse e in capitoli, e le macro funzioni dell'uscita, in interventi e capitoli. Esso basandosi sulla distinzione delle competenze di indirizzo e programmazione da quelle di gestione, dovrà evidenziare un percorso che verifichi sostanzialmente il rapporto tra le azioni e risultati conseguiti.

La peculiarità del ruolo nevralgico affidato all'Area Finanziaria si concretizza nel coordinamento della gestione contabile, con compiti di assistenza alle Aree di responsabilità presenti nell'Ente, oltrechè dell'attività di monitoraggio e controllo dei flussi finanziari Entrata/Uscita, in termini di cassa e di competenza, parallelamente rispetto sia al Bilancio di Previsione che al PEG. Non meno importante è la responsabilità ascritta all'Area, segnatamente alle fasi di verifica degli equilibri di bilancio nel corso della gestione e di redazione e approvazione della proposta circa il Rendiconto della gestione.

Specificatamente e più in dettaglio tali compiti sono definiti dal Regolamento di Contabilità.

Per una migliore rispondenza alle necessità sopravvenute in termini di adeguamento dell'impalcato normativo, anche in relazioni alle intervenute modifiche annunciate al D.Lgs. n. 267/2000 (approvazione del nuovo codice delle Autonomie), e per effetto dei processi riformatori più generali (legge n. 131/2003, legge delega sul federalismo fiscale ecc.) sarebbe utile una revisione del Regolamento di contabilità.

Come per gli anni passati, anche per l'anno 2014, giova , infine, rappresentare l'ineludibile necessità di presidiare l'intera gestione finanziaria, al fine di assicurare il mantenimento degli equilibri di bilancio, in osservanza alle indicazioni e ai vincoli in materia di finanza pubblica .

Le province e le città metropolitane, a valere sui risparmi connessi alle misure contenute nella legge n. 89/2014 (di cui all'art. 47, comma 2 e all'articolo 19), nonché in considerazione delle misure recate dalla legge 7 aprile 2014, n. 56 “*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni*”, nelle more dell'emanazione del Decreto del Presidente del Consiglio di cui al comma 92 dell'articolo 1 della medesima legge 7 aprile 2014, n. 56, assicurano un contributo alla finanza pubblica pari a 444,5 milioni di euro per l'anno 2014.

In attesa dell'emanazione dei decreti ministeriali relativi alle modalità di riparto per singola Provincia del precitato contributo alla finanza pubblica (di cui agli artt. 19 e 47 della legge n. 89/2014), al fine della predisposizione del bilancio 2014, per il calcolo dello stanziamento, da iscrivere in bilancio, da versare (entro il 10 ottobre 2014) ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato, sono state utilizzate le simulazioni inviate via PEC dal Ministero dell'Interno. Per la Provincia di Matera il contributo alla finanza pubblica, sulla base delle precitate simulazioni, è pari, per l'anno 2014, a circa 1.900.000,00 euro.

**3.8 – SPESA PREVISTA PER IL CENTRO DI COSTO N.°04:
RAGIONERIA**
(In migliaia di €uro)

IMPIEGHI

Anno 2014								Anno 2015								Anno 2016							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.			Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.			Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.					entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.					entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2.497	100,00	----	----	----	----	2.497	5,66	2.178	100,00	----	----	----	----	2.178	1,02	2.190	100,00	----	----	----	----	2.190	1,56

**3.7 – DESCRIZIONE DEL CENTRO DI COSTO N.°05: ECONOMATO E PATRIMONIO
E DEL CENTRO DI COSTO N.°08: CUSTODIA E SORVEGLIANZA PALAZZO PROVINCIA
DI CUI AL PROGRAMMA N.°01**

3.7.1 – FINALITA' DA CONSEGUIRE - 3.7.4 – MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Nell'ambito delle competenze ascritte al Patrimonio, si ribadisce la necessità di affrontare la complessa attività mediante una più organica e incisiva azione complessiva che metta in campo adeguate risorse umane, finanziarie e strumentali, attesa la carenza strutturale del personale dipendente adibito a tale ambito operativo. Nel frattempo è stata avviata l'azione di revisione e aggiornamento del patrimonio immobiliare finalizzata alla effettiva valutazione della sua consistenza. Si ribadisce che circa la ricognizione dello stato d'uso e delle problematiche afferente il patrimonio immobiliare (per le naturali implicazioni di natura tecnica) , si ha l'esigenza di raccordarsi operativamente con l'Area Tecnica, al fine di consentirne una specifica valutazione e proporre l'eventuale alienazione di cespiti patrimoniali non strettamente correlati all'attività istituzionale.

Una maggiore puntualità, nell'aggiornamento dell'inventario dei beni mobili, potrà attendersi all'esito di una più efficace e straordinaria azione anche a seguito della diversa logistica prevista, in correlazione ai lavori di sistemazione e ristrutturazione del Palazzo Provincia.

Si evidenzia che è stata completata, nell'anno2012, la realizzazione degli interventi finalizzati alla ottimale gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'ente. In particolare, si è trattato di effettuare una precisa e rigorosa ricognizione del patrimonio immobiliare dell'ente direttamente correlata alla valutazione economica dei beni, in ordine tanto alla conservazione degli stessi nel patrimonio dell'Ente, e dunque, alla loro valorizzazione, tanto alla eventuale alienazione tenendo conto dei fabbisogni dell'Ente e della loro effettiva utilità. L'analisi di mercato ha aiutato questa azione afferente al patrimonio su basi rigorosamente economiche.

Per quanto possibile, sussiste la necessità di razionalizzare la spesa e di incrementare la sua efficacia . Il Servizio Economato e Provveditorato, è deputato all'approvvigionamento dei beni e servizi necessari per il normale funzionamento degli Uffici dell'Ente.

Circa l'approvvigionamento di beni di consumo, occorrerà procedere alla programmazione dei fabbisogni per razionalizzare la spesa e possibilmente contenere i consumi.

Per fare ciò, i Servizi dell'Ente dovranno determinare il fabbisogno per ciascuna struttura e assumere i relativi atti di impegno, mentre l'Ufficio economato e provveditorato procederà all'approvvigionamento cumulativo dei beni di consumo con unica procedura di gara, con esclusione dei volumi di acquisto che per valore economico impongono il ricorso alle procedure previste dalla normativa CEE, cui provvederanno i singoli Settori e con il supporto del Servizio Contratti.

**3.8 – SPESA PREVISTA PER IL CENTRO DI COSTO N.°05:
ECONOMATO E PATRIMONIO**

(In migliaia di €uro)

IMPIEGHI

Anno 2014								Anno 2015								Anno 2016							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Di sviluppo						Consolidata		Di sviluppo						Consolidata		Di sviluppo					
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.			entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.			entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
267	96,39	----	----	10	3,61	277	0,63	267	96,39	----	----	10	3,61	277	0,13	267	96,39	----	----	10	3,61	277	0,20

**3.8 – SPESA PREVISTA PER IL CENTRO DI COSTO N.°08:
CUSTODIA E SORVEGLIANZA PALAZZO PROVINCIA**

(In migliaia di €uro)

IMPIEGHI

Anno 2014								Anno 2015								Anno 2016							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Di sviluppo						Consolidata		Di sviluppo						Consolidata		Di sviluppo					
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.			entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.			entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
162	100,00	----	----	----	----	162	0,37	157	100,00	----	----	----	----	157	0,07	157	100,00	----	----	----	----	157	0,11

3.7 – DESCRIZIONE DEL CENTRO DI COSTO N.°06: SERVIZIO PROGRAMMAZIONE DI CUI AL PROGRAMMA N.°01

3.7.1 – FINALITA' DA CONSEGUIRE - 3.7.4 – MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

La Provincia esercita un ruolo significativo dal punto di vista del coordinamento istituzionale delle politiche di sviluppo. In tale contesto è fondamentale perseverare nell'azione di promozione, partecipazione e raccordo delle attività istituzionali dei Comuni della provincia, affinché le iniziative intraprese non risultino dispersive, ma al contrario, siano inserite in un quadro programmatico di coerenti politiche di crescita dei settori produttivi. Caratterizzante, in tale ambito, è l'attività di progettazione strategica con il sostegno e utilizzo di provvidenze comunitarie. In sede di PEG 2014 potrebbe essere necessario riassetare alcune competenze e alcuni ambiti di responsabilità, atteso che talune funzioni attualmente sono state assegnate alla Segreteria Generale.

Le attività più rilevanti si inquadrano nella necessità di collegare ed integrare gli strumenti di programmazione, con il Piano Regionale di Sviluppo.

**3.8 – SPESA PREVISTA PER IL CENTRO DI COSTO N.°06:
SERVIZIO PROGRAMMAZIONE**

(In migliaia di Euro)

IMPIEGHI

Anno 2014								Anno 2015								Anno 2016							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.			Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.			Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.					entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.					entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
13	100,00	----	----	----	----	13	0,03	7	100,00	----	----	----	----	7	0,003	7	100,00	----	----	----	----	7	0,005

3.7 – DESCRIZIONE DEL CENTRO DI COSTO N.°07: GESTIONE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI DI CUI AL PROGRAMMA N.°01

3.7.1 – FINALITA' DA CONSEGUIRE - 3.7.4 – MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

L'attuale capacità impositiva, è sostanzialmente di tipo derivata . Esempi emblematici sono l'imposta provinciale di trascrizione (IPT) e l'imposta sulla RC auto, i cui gettiti sono collegati a fattori di sviluppo complessivo del territorio e che, da qualche anno, risentono fortemente della crisi economica generale ed in particolare della crisi del mercato dell'auto. Si evidenziano, inoltre, le soppressioni, in attuazione del federalismo fiscale di cui al D.Lgs. n. 68/2011, delle entrate derivanti dalla compartecipazione all'IRPEF e dal gettito dell'addizionale sull'energia elettrica, confluiti, sia pur in parte, nel Fondo Sperimentale Statale di Riequilibrio. Le restanti entrate tributarie si caratterizzano per importi di modesta entità.

In sostanza permangono fattori di incertezza, frammentarietà e scarsa compiutezza dell'attuale quadro normativo di riferimento.

Per l'anno 2014, è confermato l'incremento del 3,5% dell'aliquota dell'imposta RC auto deliberato con provvedimento della Giunta n. 292 dell'11.11.2011, con decorrenza dal 2012, e non si prevedono altri incrementi della pressione fiscale (le aliquote e i tributi provinciali sono stati tutti confermati), anche per non deprimere ulteriormente il sistema economico della comunità amministrata, attualmente in forte e grave sofferenza.

Il Ministero dell'Interno con nota DAIT n. 0046275 del 31.01.2013 (agli atti di questo Ente prot. n. 004219 del 05.02.2013) ha comunicato che la Provincia di Matera sarà soggetta nell'esercizio finanziario 2013 al recupero in unica soluzione, a valere su qualunque assegnazione finanziaria, dell'importo di €. 1.107067,65= (ai sensi dell'art. 1, comma 128, della legge n. 228/2012), per le maggiori somme attribuite, negli anni dal 1997 al 2006, a titolo di mobilità del personale ai sensi dei DD.PP.CC.MM. 5 agosto 1988, n. 325 e 22 luglio 1989, n. 428.

Tale recupero, per un problema alla banca dati del Ministero dell'Interno, non è stato ancora effettuato, e che si sarebbe dato corso a tale recupero entro il 2014, si è provveduto, a seguito di interlocuzioni via e-mail con il predetto Ministero, alla richiesta di rateizzazione in 5 anni, dell'importo di €. 1.107.067,65, oltre gli interessi pari all'1% lordo (con una rata annuale di €. 228.100,00=), con nota racc. A.R. n.

21849 del 14 luglio 2014, sottoscritta dal Presidente, dal Segretario Generale e dal Responsabile dell'Area Finanziaria. Tale richiesta è scaturita dall'esigenza di non compromettere la stabilità degli equilibri di bilancio, a seguito del contributo alla finanza pubblica di circa 1.900.000,00= euro citato in premessa (legge n. 89/2014).

Nella fase di transizione , il servizio continua a curare fino ad esaurimento gli adempimenti amministrativi legati a situazioni impositive pregresse che riguardano sostanzialmente le entrate rivenienti dal gettito dell'ex TOSAP.

**3.8 – SPESA PREVISTA PER IL CENTRO DI COSTO N.°07:
GESTIONE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI**
(In migliaia di €uro)

IMPIEGHI

Anno 2014								Anno 2015								Anno 2016							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.			Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.			Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.					entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.					entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
294	100,00	----	----	----	----	294	0,67	294	100,00	----	----	----	----	294	0,14	294	100,00	----	----	---	----	294	0,21

**3.7 – DESCRIZIONE DEL CENTRO DI COSTO N.°24: UFFICIO TECNICO-ESPROPRIAZIONI-CONCESSIONI
E DEL CENTRO DI COSTO N.°09: MANUTENZIONE IMMOBILI PROVINCIALI
DI CUI AL PROGRAMMA N.°01**

3.7.1 – FINALITA' DA CONSEGUIRE - 3.7.4 – MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Il Servizio si occupa di compiti istituzionali di rilevante importanza, tali da assorbire una quota significativa delle risorse del Bilancio della Provincia. Il complessivo budget assegnato si riferisce sostanzialmente alle spese generali di funzionamento, ivi comprese le spese del personale, alle svariate spese funzionali alla manutenzione delle strade provinciali e degli immobili (non scolastici), alle spese di progettazione, direzione lavori, saggi ecc..

Per quanto riguarda il Servizio espropriazioni, occorrerà anche per l'anno 2014, da un lato, procedere con urgenza alla completa ricognizione dello stato delle procedure in corso relative alle occupazioni di urgenza e alle indennità di esproprio, dall'altro, operare l'assestamento dei quadri economici dei progetti di opere pubbliche, allo scopo di verificare l'impatto sulle politiche di Bilancio. E' necessario orientare la gestione della materia delle espropriazioni al rispetto delle normative vigenti per i LL.PP., le quali prescrivono, la certezza della spesa, delle fonti di finanziamento e dei tempi di realizzazione delle opere. Dentro tale contesto, vanno ripensate le procedure di acquisizione delle aree, invertendo la tendenza consolidata del ricorso alle occupazioni di urgenza, che espongono, in qualche caso, l'Amministrazione a lunghissime vicende di contenzioso, con annessi aggravii di spesa. L'alternativa è quella di esperire, ipotesi transattive, finalizzate ad evitare l'insorgenza delle conflittualità.

**3.8 – SPESA PREVISTA PER IL CENTRO DI COSTO N.°24:
UFFICIO TECNICO-ESPROPRIAZIONI-CONCESSIONI**

(In migliaia di €uro)

IMPIEGHI

Anno 2014								Anno 2015								Anno 2016							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.			Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.			Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.					entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.					entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
880	100,00	----	----	----	----	880	1,99	862	100,00	----	----	----	----	862	0,40	861	100,00	----	----	----	----	861	0,62

**3.8 – SPESA PREVISTA PER IL CENTRO DI COSTO N.°09:
MANUTENZIONE IMMOBILI PROVINCIALI**

(In migliaia di €uro)

IMPIEGHI

Anno 2014								Anno 2015								Anno 2016							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.			Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.			Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.					entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.					entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
206	92,38	----	----	17	7,62	223	0,51	206	76,87	----	----	62	23,13	268	0,13	206	76,87	----	----	62	23,13	268	0,19

**3.7 – DESCRIZIONE DEL CENTRO DI COSTO N.°22: FUNZIONI TRASFERITE IN MATERIA DI MOTORIZZAZIONE
E DEL CENTRO DI COSTO N.°15: SERVIZIO AUTOSCUOLE E AGENZIE
DI CUI AL PROGRAMMA N.°01**

3.7.1 – FINALITA' DA CONSEGUIRE - 3.7.4 – MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Come è noto, alle storiche competenze in materia di Trasporti Pubblici Locali, recentemente si sono aggiunte quelle trasferite dal Dipartimento dei Trasporti Terrestri, essendo terminato il periodo di collaborazione con l'ufficio provinciale del D.T.T. mediante convenzioni cosiddette di "avvalimento".

Gli obiettivi risiedono nella necessità di rafforzare la segreteria del Comitato Provinciale per l'Albo degli Autotrasportatori. Tale ufficio, in particolare, cura il funzionamento del Comitato, le cui spese e costi di gestione sono fronteggiate, in parte, da entrate rivenienti dal Comitato Nazionale su richiesta dell'ufficio medesimo.

E' operativa, ormai da qualche anno, la Commissione per le licenze di trasporto di cose in conto proprio. L'attuale normativa prevede che il rilascio delle licenze sia subordinato al parere di una apposita Commissione Consultiva formata da componenti esterni.

L'attività si caratterizza attraverso momenti organizzativi e amministrativi quali la definizione delle cosiddette tariffe a forcella, delle procedure per il rilascio di autorizzazioni all'esercizio delle revisioni dei veicoli, oltreché degli aspetti legati al conseguimento dell'abilitazione di insegnanti ed istruttori di scuole guida.

Inoltre dopo la loro istituzione e esercitano la loro attività le commissioni per il conseguimento del titolo professionale per la direzione di aziende di trasporto merci in conto terzi e di passeggeri.

**3.8 – SPESA PREVISTA PER IL CENTRO DI COSTO N.°22:
FUNZIONI TRASFERITE IN MATERIA DI MOTORIZZAZIONE**

(In migliaia di €uro)

IMPIEGHI

Anno 2014								Anno 2015								Anno 2016							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.			Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.			Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.					entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.					entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
12	100,00	---	---	---	---	12	0,03	12	100,00	---	---	---	---	12	0,006	12	100,00	---	---	---	---	12	0,009

**3.8 – SPESA PREVISTA PER IL CENTRO DI COSTO N.°15:
SERVIZIO AUTOSCUOLE E AGENZIE**

(In migliaia di €uro)

IMPIEGHI

Anno 2014								Anno 2015								Anno 2016							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.			Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.			Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.					entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.					entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

3.7 – DESCRIZIONE DEL CENTRO DI COSTO N.°23: CORPO DI POLIZIA PROVINCIALE

DI CUI AL PROGRAMMA N.°01

3.7.1 – FINALITA’ DA CONSEGUIRE - 3.7.4 – MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

A seguito dell’attuazione del D.Lgs. n. 112/98, l’Ente per rendere operativo e regolarmente funzionante il Corpo di Polizia Provinciale, con deliberazione di C.P. n. 67/2003 approvò il regolamento per l’istituzione del Corpo di Polizia Provinciale.

Il Corpo di Polizia Provinciale, è divenuto uno strumento operativo per l’intero Ente, non soltanto funzionale alla sola attività ittico-venatoria ma strutturato per rispondere alle molteplici funzioni in campo faunistico, ambientale, di presidio del territorio e della sicurezza in senso ampio, compresa quella stradale.

L’impegno principale consiste nel qualificare e specializzare le professionalità presenti e nel definire le relazioni con le aree dell’ente più direttamente collegate al Corpo per le attività di vigilanza e controllo svolte.

**3.8 – SPESA PREVISTA PER IL CENTRO DI COSTO N.°23:
CORPO DI POLIZIA PROVINCIALE**

(In migliaia di €uro)

IMPIEGHI

Anno 2014								Anno 2015								Anno 2016							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.			Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.			Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.					entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.					entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
31	100,00	----	----	----	----	31	0,07	31	100,00	----	----	----	----	31	0,01	31	100,00	----	----	----	----	31	0,02

3.4 – PROGRAMMA N.° 02: FUNZIONI DI ISTRUZIONE PUBBLICA

N.° 5 CENTRI DI COSTO

**RSPONSABILI: ASSESSORE ALLA PUBBLICA ISTRUZIONE E ALL'EDILIZIA SCOLASTICA, ASSESSORE ALLA
FORMAZIONE**

3.4.1 – DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il programma contiene i centri di costo, di seguito elencati, in riferimento alla funzione di istruzione pubblica.

3.4.2 – MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Il programma rappresenta un complesso coordinato di attività che raggruppa le funzioni amministrative che riguardano:

- Centro di Costo n.° 20: PUBBLICA ISTRUZIONE
- Centro di Costo n.° 21: EDILIZIA SCOLASTICA
- Centro di Costo n.° 30: SERVIZIO DI SUPPORTO AGLI ALUNNI DISABILI
- Centro di Costo n.° 11: SPESE PER IL PROVVEDITORATO AGLI STUDI
- Centro di Costo n.° 17: FORMAZIONE PROFESSIONALE (DELEGA REGIONALE)

3.4.3 – FINALITA' DA CONSEGUIRE:

La principale finalità del programma è quella di assicurare in attuazione della legge n. 23/96 e successive modificazioni, la gestione degli immobili sedi di istituti di istruzione secondaria. Per tale scopo sono destinate risorse proprie, regionali e nazionali. Altre funzioni riguardano la delega sulla formazione professionale, in relazione alle recenti disposizioni contenute nelle L.R. n. 33/2003.

3.4.3.1 – INVESTIMENTO

Gli investimenti del programma riguardano:

- Interventi di costruzione, completamento, manutenzione straordinaria e adeguamento degli istituti di istruzione secondaria (vedi programma triennale OO.PP. 2014-2016);
- Interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria e urgente degli istituti scolastici per €. 453.341,88;

- Acquisto di mobili ed arredi agli istituti di istruzione secondaria per €. 40.000,00;

3.4.3.2 – EROGAZIONE DI SERVIZI DI CONSUMO

Servizi diversificati all'utenza in materia di istruzione scolastica e formazione professionale.

3.4.4 – RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

La metodologia utilizzata è quella di fornire una indicazione di carattere generale in merito alla dotazione del programma in relazione alle norme di organizzazione che assegnano al dirigente l'esclusività nell'utilizzazione del personale nell'ambito del settore di competenza, relazione agli obiettivi assegnati. In linea generale, si confermano le dotazioni attualmente disponibili, con le eventuali specificazioni contenute nei singoli centri di costo, salvo le variazioni quali – quantitative che potranno essere apportate in sede di approvazione del PEG 2014.

3.4.5 – RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

La metodologia utilizzata è quella di fornire una indicazione di carattere generale in merito alla dotazione del programma. In linea generale si confermano le dotazioni attualmente disponibili, con le eventuali specificazioni contenute nei singoli centri di costo, relativamente a variazioni significative quanti - qualitative.

3.4.6 – COERENZA CON IL/I PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE

Le funzioni e le attività amministrative sono coerenti con l'attuale sistema di programmazione regionale definita all'interno del PRS. In particolare per la parte, che prevede il potenziamento delle infrastrutture e delle attrezzature collettive, l'attivazione di rapporti di collaborazione e di trasferimento di conoscenze tra istituzioni pubbliche e private;

- lo sviluppo della formazione professionale specializzata come strumento per la creazione di funzioni di eccellenza e di relativi posti di lavoro, nei settori di punta dell'economia regionale.

3.5 – RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N.° 02: FUNZIONI DI ISTRUZIONE PUBBLICA

(In migliaia di €uro)
ENTRATE

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	----	----	----	
• REGIONE	1.620	7.486	5.468	L.R. 27/09, L.R. 33/03, FONDI REG.LI
• UNIONE EUROPEA	----	----	----	
• CASSA DD.PP. – CREDITO SPORTIVO – ISTITUTI DI PREVIDENZA	----	----	----	
• ALTRI INDEBITAMENTI	----	----	----	
• ALTRE ENTRATE	257	7	7	Avanzo di Amm.ne 2013
TOTALE (A)	1.877	7.493	5.475	
PROVENTI DEI SERVIZI				
.....	----	----	----	
.....				
TOTALE (B)	----	----	----	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
Parte delle risorse:1025,1045,1060,1070,1090,1101,1102,2016,2018, 2040,2050,2071, 2280,3060,3066,3067,3073,3075,3076,3080,3085,3090,3105,3120,3140,3170	2.610	2.893	3.061	
TOTALE (C)	2.610	2.893	3.061	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	4.487	10.386	8.536	

**3.6 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N.°02:
FUNZIONI DI ISTRUZIONE PUBBLICA**
(In migliaia di €uro)

IMPIEGHI

Anno 2014								Anno 2015								Anno 2016							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.			Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.			Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.					entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.					entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
4.097	91,31	----	----	390	8,69	4.487	10,17	3.828	36,86	----	----	6.558	63,14	10.386	4,88	3.796	44,47	----	----	4.740	55,53	8.536	6,10

**3.7 – DESCRIZIONE DEL CENTRO DI COSTO N.°20: PUBBLICA ISTRUZIONE,
DEL CENTRO DI COSTO N.°21: SERVIZIO EDILIZIA SCOLASTICA DEL
CENTRO DI COSTO N.°30: SERVIZIO DI SUPPORTO AGLI ALUNNI DISABILI
DI CUI AL PROGRAMMA N.°02**

3.7.1 – FINALITA' DA CONSEGUIRE - 3.7.4 – MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Le disposizioni previste dalla Legge n. 23/1996 sono in piena attuazione.

Il Bilancio di Previsione 2014 contempla risorse per interventi di manutenzione straordinaria, ordinaria e per somma urgenza degli edifici scolastici per un importo di complessivi €. 453.341,88= circa (con un finanziamento regionale di €. 100.000,00, di cui alla L.R. n. 8/2014, art. 28, e alla DGR n. 84/20.05.2014)

Nel corso dell'anno sarà completata la realizzazione degli interventi relativi al POIS-FESR 2007-2013 (già previsti nel bilancio 2010). Sono state, altresì, previste, anche per il 2014, alcune poste finanziarie, per complessivi €. 128.677,00,(con un finanziamento regionale di €. 52.677,00) relative al programma di assistenza educativa specialistica per l'integrazione scolastica, al servizio di trasporto scolastico degli alunni diversamente abili frequentanti le scuole secondarie di 2° grado e per l'acquisizione di ausili strumentali e sussidi didattici adeguati alle esigenze dei soggetti con disabilità.

**3.8 – SPESA PREVISTA PER IL CENTRO DI COSTO N.°20:
PUBBLICA ISTRUZIONE**

(In migliaia di €uro)

IMPIEGHI

Anno 2014								Anno 2015								Anno 2016							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.			Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.			Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.					entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.					entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
1.518	97,43	---	---	40	2,57	1.558	3,53	1.473	97,36	---	---	40	2,64	1.513	0,71	1.489	97,38	---	---	40	2,62	1.529	1,09

**3.8 – SPESA PREVISTA PER IL CENTRO DI COSTO N.°21:
EDILIZIA SCOLASTICA**

(In migliaia di €uro)

IMPIEGHI

Anno 2014								Anno 2015								Anno 2016							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.			Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.			Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.					entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.					entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
684	66,15	---	---	350	33,85	1.034	2,34	607	8,52	---	---	6.518	91,48	7.125	3,34	559	10,63	---	---	4.700	89,37	5.259	3,76

**3.8 – SPESA PREVISTA PER IL CENTRO DI COSTO N.°30:
SERVIZIO DI SUPPORTO AGLI ALUNNI DISABILI**

(In migliaia di €uro)

IMPIEGHI

Anno 2014								Anno 2015								Anno 2016							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.			Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.			Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.					entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.					entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
129	100,00	----	----	----	----	129	0,29	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----

**3.7 – DESCRIZIONE DEL CENTRO DI COSTO N.°17: FORMAZIONE PROFESSIONALE (DELEGA REGIONALE)
E DEL CENTRO DI COSTO N.°11: SPESA PER IL PROVVEDITORATO AGLI STUDI
DI CUI AL PROGRAMMA N.°02**

3.7.1 – FINALITA' DA CONSEGUIRE - 3.7.4 – MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

La Legge Regionale 11 dicembre 2003, n. 33 "Riordino del sistema formativo integrato" ha consentito di portare a compimento un'altra parte importante del processo di decentramento amministrativo stabilita a livello regionale avviata con la L.R. n. 7/99 di recepimento del D.Lgs. n. 112/98. Le istituzioni locali - Regione e Province -, possono finalmente realizzare quel processo di integrazione tra le politiche dell'istruzione, della formazione e del lavoro, in linea con le indicazioni della recente " Legge Biagi ". L'attuale normativa assegna importanti compiti alle Province, le quali , concorrono con la Regione alla predisposizione del Piano Regionale Integrato delle azioni di orientamento, istruzione, formazione professionale e dell'impiego.

La Provincia di Matera, nell'anno 2006 , ai sensi dell'art. 16 della nuova legge, formalizzò la costituzione della nuova Agenzia Speciale per la Formazione Professionale, l'Orientamento e l'Impiego, a cui furono assegnare le finalità e le politiche provinciali e regionali in materia di formazione professionale, orientamento e politiche attive del lavoro.

Ai sensi del comma – 3 – dell'art. 18 della Legge Regionale n. 33/2003 , nell'intento di valorizzare l'importante patrimonio di professionalità, il personale proveniente " dall' ex AGEFORMA S. p . A.", transitò in un ruolo speciale soprannumerario ad esaurimento della Provincia , per essere funzionalmente assegnato, di seguito, dall'Ente alla istituita Agenzia per la Formazione Professionale , l'Orientamento e l'Impiego per la gestione delle attività previste dalla citata legge.

Agli inizi dell'anno 2009, fu sottoscritto il protocollo d'intesa interistituzionale tra la Regione Basilicata e le Province di Matera e Potenza sul trasferimento delle competenze in materia di orientamento e formazione professionale in attuazione della L.R. n. 33/03 che finalmente, dopo cinque anni dalla sua entrata in vigore ha conosciuto il suo naturale compimento.

Con tale protocollo si attua un importante riforma prevista dai regolamenti della nuova programmazione comunitaria 2007-2013, in attuazione dei quali, la Provincia viene individuata dalla Regione Basilicata come Organismo Intermedio, destinataria di competenze e compiti propri dell'Autorità di Gestione del P.O., ruolo sino ad oggi detenuto esclusivamente dalla Regione Basilicata.

In data 08.08.2011 fu, altresì, sottoscritta “l'intesa interistituzionale tra Regione Basilicata, Province di Matera e Potenza per la promozione dell'Orientamento, dell'Istruzione e Formazione Professionale e delle Politiche Attive del Lavoro” ai sensi dell'art. 12 e ss. della L.R. n. 33/2003, per il periodo 2011-2013.

Al fine dell'attuazione residuale del P.O. FSE Basilicata 2007-2013, la Provincia di Matera è stata individuata quale Organismo Intermedio, ovvero organismo pubblico designato a svolgere una parte dei compiti dell'Autorità di Gestione, incardinata presso la Regione Basilicata.

Il quadro operativo della suddetta Intesa Interistituzionale del 08.08.2011 è articolato per Programma di finanziamento e interventi. Come stabilito dall'art. 9 dell'accordo Operativo sottoscritto tra Regione Basilicata (*Autorità di Gestione*) e Provincia di Matera (*Organismo Intermedio*), procede alla programmazione degli interventi e delle risorse finanziarie secondo il quadro delle competenze e risorse assegnate in coerenza con le Schede di Intervento allegate all'Accordo, tenendo conto degli indirizzi e delle priorità formulate dall'Autorità di Gestione e indicate nel Programma Operativo.

Alla data odierna, non si conoscono i dati del nuovo P.O. FSE 2014-2020 e, altresì, a seguito delle Funzioni delle Province definite dalla legge n. 56/2014, a quale livello istituzionale la competenza della Formazione e Lavoro (Provincia o Regione) sarà demandata, per cui i dati previsionali subiranno delle variazioni nel corso dell'anno.

**3.8 – SPESA PREVISTA PER IL CENTRO DI COSTO N.°17:
FORMAZIONE PROFESSIONALE
(DELEGA REGIONALE)**
(In migliaia di €uro)

IMPIEGHI

Anno 2014								Anno 2015								Anno 2016							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.			Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.			Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.					entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.					entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
1.756	100,00	----	----	----	----	1.756	3,98	1.756	100,00	----	----	----	----	1.756	0,82	1.756	100,00	----	----	----	----	1.756	1,25

**3.8 – SPESA PREVISTA PER IL CENTRO DI COSTO N.°11:
SPESE PER IL PROVVEDITORATO AGLI STUDI**
(In migliaia di €uro)

IMPIEGHI

Anno 2014								Anno 2015								Anno 2016							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.			Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.			Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.					entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.					entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
10	100,00	----	----	----	----	10	0,02	10	100,00	----	----	----	----	10	0,005	10	100,00	----	----	----	----	10	0,007

3.4 – PROGRAMMA N.° 03: FUNZIONI RELATIVE ALLA CULTURA E AI BENI CULTURALI

N.° 2 SERVIZI

RSPONSABILE SIG. ASSESSORE ALLA CULTURA

3.4.1 – DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il programma contiene funzioni relative alla cultura e ai beni culturali.

3.4.2 – MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Il programma rappresenta un complesso coordinato di attività che raggruppa le funzioni amministrative che riguardano:

- Servizio n.° 03-01: BIBLIOTECHE, MUSEI E PINACOTECHE
- Servizio n.° 03-02: VALORIZZAZIONE DI BENI DI INTERESSE STORICO, ARTISTICO ED ALTRE ATTIVITA' CULTURALI

3.4.3 – FINALITA' DA CONSEGUIRE:

La principale finalità si sostanzia in interventi promozionali a sostegno delle iniziative più significative, al fine di individuare le priorità e , quindi , contenere la polverizzazione della spesa. Il bene culturale è assunto quale risorsa per lo sviluppo. E' questo l'orientamento strategico che individua nell'uso imprenditoriale delle risorse culturali una leva di coesione, di sviluppo economico e di potenzialità occupazionale.

In questa prospettiva, l'obiettivo è di incrementare l'offerta dei servizi di cui l'attivazione della "Mediateca" ne costituisce un esempio. Per tale scopo , si prevede il rafforzamento di intese interistituzionale tra la Provincia, i Comuni della provincia ed il Comune di Matera.

In attesa della riforma del titolo V della parte seconda della Costituzione e delle relative norme di attuazione, le province sono disciplinate dalla legge n. 56/2014 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" che, all'art. 1 – comma 85, non include Cultura e Beni Culturali fra le funzioni fondamentali delle province.

3.4.3.1 – INVESTIMENTO

Gli investimenti del programma riguardano:

Interventi sul patrimonio immobiliare correlato ai beni culturali;

Acquisto di dotazioni informatiche, mobili ed attrezzature d'ufficio.

3.4.3.2 – EROGAZIONE DI SERVIZI DI CONSUMO:

- Fruizioni di servizi diversificati legati all'uso della Biblioteca provinciale;
- Fruizioni di servizi diversificati legati all'uso della Mediateca provinciale;
- Programma di interventi promozionali nel settore culturale per il territorio della Provincia di Matera.

3.4.4 – RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

La metodologia utilizzata è quella di fornire una indicazione di carattere generale in merito alla dotazione del programma in relazione alle norme di organizzazione che assegnano al dirigente l'esclusività nell'utilizzazione del personale nell'ambito del settore di competenza in funzione agli obiettivi assegnati. In linea generale si confermano le dotazioni attualmente disponibili, con le eventuali specificazioni contenute nei singoli servizi, salvo variazioni quali - quantitative che potranno essere apportate in sede di approvazione del PEG 2014.

3.4.5 – RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

La metodologia utilizzata è quella di fornire una indicazione di carattere generale in merito alla dotazione del programma . In linea generale si confermano le dotazioni attualmente disponibili, con le eventuali specificazioni contenute nei singoli servizi, relativamente a variazioni significative quanti - qualitative.

3.4.6 – COERENZA CON IL/I PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE

Le funzioni e le attività amministrative sono coerenti con l'attuale sistema di programmazione regionale definita all'interno del PRS.

In relazione alle disponibilità finanziarie, l'obiettivo, per quanto possibile, è valorizzare il patrimonio archeologico, architettonico, storico artistico, paesaggistico, archivistico e bibliografico , nonché quello relativo alle attività di spettacolo e di animazione culturale, in funzione di uno sviluppo qualificato delle aree interessate.

**3.5 – RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N.° 03:
FUNZIONI RELATIVE ALLA CULTURA E AI BENI CULTURALI**

(In migliaia di €uro)
ENTRATE

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	---	---	---	LR.n.37/80, FONDI REG.LI
• REGIONE	3	2.003	2.003	
• UNIONE EUROPEA	---	---	---	
• CASSA DD.PP. – CREDITO SPORTIVO – ISTITUTI DI PREVIDENZA	---	---	---	
• ALTRI INDEBITAMENTI	---	---	---	
• ALTRE ENTRATE	---	---	---	
TOTALE (A)	3	2.003	2.003	
PROVENTI DEI SERVIZI				
.....	---	---	---	
.....	---	---	---	
TOTALE (B)	---	---	---	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
Parte delle risorse:1025,1045,1060,1070,1090,1101,1102,2016,2018, 2040,2050,2071, 2280,3060,3066,3067,3073,3075,3076,3080,3085,3090,3105,3120,3140,3170	1.471	1.477	1.478	
TOTALE (C)	1.471	1.477	1.478	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	1.474	3.480	3.481	

**3.6 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N.°03:
FUNZIONI RELATIVE ALLA CULTURA E AI BENI CULTURALI**
(In migliaia di *€uro*)

IMPIEGHI

Anno 2014								Anno 2015								Anno 2016							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.			Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.			Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.					entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.					entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
1.469	99,66	3	0,20	2	0,14	1.474	3,34	1.476	42,41	3	0,09	2.001	57,50	3.480	1,63	1.477	42,43	3	0,09	2.001	57,48	3.481	2,49

3.7 – DESCRIZIONE DEL SERVIZIO N.°03-01: BIBLIOTECHE, MUSEI E PINACOTECHE**DI CUI AL PROGRAMMA N.°03****3.7.1 – FINALITA' DA CONSEGUIRE - 3.7.4 – MOTIVAZIONE DELLE SCELTE**

La sede della Biblioteca Provinciale è ubicata presso il Palazzo dell'ex Annunziata nel centro Storico della città di Matera.

L'Ente ha assegnato alla struttura una significativa attenzione nel contesto della promozione del capoluogo , quale centro culturale di rilevanza internazionale. Una distinta azione è annualmente dedicata all'arricchimento del patrimonio librario, al potenziamento dell'automazione dei servizi e della cooperazione tra le varie biblioteche esistenti nel territorio e non solo . Il bilancio provinciale destina per le attività connesse € 82.500,00.

Particolare attenzione è posta al problema della gestione complessiva della struttura, con l'obiettivo di controllare i costi di funzionamento, che senza dubbio appaiono di problematica sostenibilità.

**3.8 – SPESA PREVISTA PER IL SERVIZIO N.°03-01:
BIBLIOTECHE, MUSEI E PINACOTECHHE**
(In migliaia di Euro)

IMPIEGHI

Anno 2014								Anno 2015								Anno 2016							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.			Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.			Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.					entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.					entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
1.417	99,65	3	0,21	2	0,14	1.422	3,22	1426	99,72	3	0,21	1	0,07	1.430	0,67	1.427	99,72	3	0,21	1	0,07	1.431	1,02

3.7 – DESCRIZIONE DEL SERVIZIO N.°03-02: VALORIZZAZIONE DI BENI DI INTERESSE STORICO, ARTISTICO ED ALTRE ATTIVITA' CULTURALI DI CUI AL PROGRAMMA N.°03

3.7.1 – FINALITA' DA CONSEGUIRE 3.7.4 – MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Le spese del servizio riguardano sostanzialmente l'attività e le iniziative di particolare valenza culturale principalmente proposte dalla Provincia. L'obiettivo generale è quello di ricercare l'economicità degli interventi contributivi, con priorità per la valorizzazione degli aspetti culturali e turistici inseriti in un contesto di iniziative di carattere interregionale e /o nazionale.

L'obiettivo per l'anno 2014, potrà essere quello di definire azioni promozionali a sostegno delle iniziative più significative che eviti la polverizzazione degli interventi finanziari. In questo ambito, si segnala la partecipazione della Provincia di Matera al comitato promotore di "Matera Capitale Europea della Cultura 2019" con una quota annua di €. 20.000,00 e il sostegno per l'anno 2014 alla Fon.

Taluni contributi sono specificamente già evidenziati per la rilevanza che rivestono, tra cui si annovera quello inerente la Sagra della Madonna della Bruna che interessa il Capoluogo di provincia. Naturalmente il programma risente fortemente delle limitazioni delle risorse disponibili per effetto dei vincoli derivanti dal Patto di Stabilità e dalla legge n. 89/2014 (Spending Review 2014).

Nell'ambito dell'edilizia culturale, il bilancio non contempla stanziamenti, poiché gli interventi sono ascrivibili a risorse già previste negli esercizi passati, i quali hanno interessato il Palazzo Nugent di Irsina, il Palazzo Ducale di Tricarico, il Palazzo Malvinni-Malvezzi, il Convento S.Francesco di Ferrandina, e infine il Palazzo del poeta (tursitano) A. Pierro. Qualora compatibili con l'attuale regime normativo – finanziario, non si escludono successivi interventi, nel corso dell'anno, finalizzati all'ulteriore riqualificazione dei Palazzi di proprietà dell'Ente di particolare rilevanza storico – artistico - culturale.

**3.8 – SPESA PREVISTA PER IL SERVIZIO N.°03-02:
VALORIZZAZIONE DI BENI DI INTERESSE STORICO, ARTISTICO E ALTRE ATTIVITA' CULTURALI**
(In migliaia di €uro)

IMPIEGHI

Anno 2014								Anno 2015								Anno 2016							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.			Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.			Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.					entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.					entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
52	100,00	----	----	----	----	52	0,12	50	2,44	----	----	2.000	97,56	2.050	0,96	50	2,44	----	----	2.000	97,56	2.050	1,46

3.4 – PROGRAMMA N.° 04: FUNZIONI NEL SETTORE TURISTICO, SPORTIVO E RICREATIVO

N.° 2 SERVIZI

RSPONSABIL.: ASSESSORE ALLO SPORT, ASSESSORE AL TURISMO

3.4.1 – DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il programma contiene le attività amministrative collegate alle funzioni nel settore turistico, sportivo e ricreativo.

3.4.2 – MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Il programma rappresenta un complesso coordinato di attività che raggruppa le funzioni amministrative che riguardano:

- Servizio n.° 04-01: TURISMO
- Servizio n.° 04-02: SPORT E TEMPO LIBERO

3.4.3 – FINALITA' DA CONSEGUIRE:

La principale finalità del programma è quella di sostenere il settore turistico della provincia di Matera. In presenza dei noti vincoli finanziari, almeno nella fase iniziale, si auspicano finanziamenti provenienti dalla Regione Basilicata anche attraverso la candidatura di specifici progetti di promozione turistica. .

3.4.3.1 – INVESTIMENTO

Le spese di investimento potranno riguardano:

- acquisto di dotazioni informatiche, mobili ed attrezzature d'ufficio.

3.4.3.2 – EROGAZIONE DI SERVIZI DI CONSUMO

Programma promozionale a sostegno del turismo sport e tempo libero.

3.4.4 – RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

La metodologia utilizzata è quella di fornire una indicazione di carattere generale in merito alla dotazione del programma in relazione alle norme di organizzazione che assegnano al dirigente l'esclusività nell'utilizzazione del personale nell'ambito del settore di competenza in funzione agli obiettivi assegnati. In linea generale si confermano le dotazioni attualmente disponibili, con le eventuali specificazioni contenute nei singoli servizi, salvo variazioni quali – quantitative che potranno essere apportate in sede di approvazione del PEG 2014.

3.4.5 – RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

La metodologia utilizzata è quella di fornire una indicazione di carattere generale in merito alla dotazione del programma . In linea generale si confermano le dotazioni attualmente disponibili, con le eventuali specificazioni contenute nei singoli servizi, relativamente a variazioni significative quanti - qualitative.

3.4.6 – COERENZA CON IL/I PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE

Le funzioni e le attività amministrative, per quanto possibile, sono coerenti con il sistema di programmazione regionale definita all'interno del PRS.

- Accrescere e qualificare le presenze turistiche;
- Favorire la crescita di nuove realtà produttive locali intorno alla valorizzazione innovativa di risorse e prodotti turistici ;
- Accrescere l'efficienza e la compatibilità ambientale;
- Migliorare la qualità delle risorse umane e favorire la formazione delle guide turistiche;
- Consolidare l'identità culturale e la crescita dell' offerta Agri – turistica.

**3.5 – RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N.° 04:
FUNZIONI NEL SETTORE TURISTICO, SPORTIVO E RICREATIVO**

(In migliaia di €uro)
ENTRATE

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	----	----	----	
• REGIONE	83	2	2	L.R.n.8/99 art.26, L.R.n.26/04
• UNIONE EUROPEA	----	----	----	
• CASSA DD.PP. – CREDITO SPORTIVO – ISTITUTI DI PREVIDENZA	----	----	----	
• ALTRI INDEBITAMENTI	----	----	----	
• ALTRE ENTRATE	----	----	----	
TOTALE (A)	83	2	2	
PROVENTI DEI SERVIZI				
Risorsa: 3019.....	1	1	1	
.....				
TOTALE (B)	1	1	1	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
Parte delle risorse:1025,1045,1060,1070,1090,1101,1102,2016,2018, 2040,2050,2071, 2280,3060,3066,3067,3073,3075,3076,3080,3085,3090,3105,3120,3140,3170	24	----	----	
TOTALE (C)	24	----	----	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	108	3	3	

**3.6 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N.°04:
FUNZIONI NEL SETTORE TURISTICO, SPORTIVO E RICREATIVO**
(In migliaia di €uro)

IMPIEGHI

Anno 2014								Anno 2015								Anno 2016							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.			Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.			Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.					entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.					entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
12	11,11	95	87,96	1	0,93	108	0,24	2	66,67	----	----	1	33,33	3	0,001	2	66,67	----	----	1	33,33	3	0,002

3.7 – DESCRIZIONE DEI SERVIZI N.°04-01 e 04-02: TURISMO, SPORT E TEMPO LIBERO

DI CUI AL PROGRAMMA N.°04

3.7.1 – FINALITA' DA CONSEGUIRE - 3.7.4 – MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

➤ TURISMO

Nel campo del Turismo l'azione della Provincia sarà direttamente mirata alle forme di fruizione sostenibile, con il preciso obiettivo di mettere a confronto i diversi interessi legati al turismo presenti su tutto il territorio, non solo per individuare le criticità maggiori ma, soprattutto, per raccogliere spinte e proposte operative finalizzate al miglioramento della qualità turistica nel suo complesso, in sinergia con il Settore Ambiente e con il Settore Attività produttive.

Gli obiettivi strategici per promuovere e realizzare forme sostenibili di turismo nell'ambito del massimo utilizzo e della massima fruizione delle risorse (montagna-collina-mare), con contestuale distribuzione del turismo sul territorio e diversificazione dell'offerta turistica, tendono a sviluppare le seguenti tematiche:

1. I sistemi di gestione ambientali per le imprese turistiche
2. La mobilità
3. Il turismo del futuro: promozione del turismo di qualità.

Per ciò che riguarda la prima tematica, di concerto con il Settore Ambiente, l'impegno dell'Amministrazione mira a qualificare l'offerta turistica attraverso azioni di qualità nel rispetto dell'ambiente, anche mettendo in atto strategie per la conservazione del sistema dunoso e per la difesa della costa dall'erosione e strategie incentivanti il risparmio energetico.

In analogia con quanto già effettuato da altre Province, sarebbe opportuno, fatti salvi comunque i limiti derivanti dalla disponibilità delle risorse finanziarie offerte dal Bilancio di Previsione, istituire delle forme di contribuzione ed incentivazione in favore della certificazione ambientale di medie e piccole imprese turistiche, nell'ambito dei sistemi di gestione ambientale UNI EN ISO 14001 e/o Regolamento EMAS II.

Quanto alla seconda tematica, si reputa opportuna la riproposizione del progetto Provincia in Bus, felicemente realizzato già negli anni 2008, 2009 e 2010. A tale proposito sarebbe più che opportuno procedere ad effettuare una mappatura dei percorsi e dei punti di interesse anche attraverso la tabellazione dei percorsi stessi attraverso idonea cartellonistica.

Con riferimento alla terza tematica, le azioni necessarie devono concentrarsi sulle seguenti attività:

- 1) realizzazione di un maggior coordinamento tra le istituzioni per favorire l'accogliimento dei turisti;
- 2) possibilità di promuovere pacchetti turistici collettivi per visite guidate che dagli alberghi si dirigano negli ambienti naturali, architettonici e turistici;
- 3) continuare a promuovere progetti che mirino a valorizzare il mondo rurale (cultura, artigianato, gastronomia, tradizione locale);
- 4) favorire la costruzione di itinerari integrati nel territorio in modo da qualificarne gli aspetti meno visibili (cucina tipica, vini, luoghi della tradizione locale);
- 5) attivare costanti conferenze di servizio tra tutti gli operatori del territorio (Comuni con il coordinamento provinciale, albergatori, operatori di servizi, associazioni turistiche, Pro Loco, APT, commercianti, imprenditori, ecc.);
- 6) promuovere nelle scuole, attraverso i dirigenti scolastici, l'organizzazione di gite nelle aree protette attrezzate per accogliere gli studenti;
- 7) offrire una diversificazione stagionale del turismo;
- 8) promuovere il turismo sportivo e folkloristico.

Inoltre l'Amministrazione si propone di utilizzare la istituenda Enoteca provinciale affinché diventi veicolo di promozione turistica per l'intero territorio.

Occorrerà inoltre attivare un gruppo di lavoro che colga le opportunità dei PIOT, i cui bandi sono di prossima pubblicazione, anche al fine di coordinarne le relative azioni di marketing.

Per il finanziamento del Progetto "Provincia in bus" e per le attività di promozione dell'Enoteca Provinciale, sono destinate risorse di bilancio pari a €. 10.000,00.

➤ **SPORT E TEMPO LIBERO**

Le spese del servizio riguardano l'erogazione di contributi ai beneficiari in relazione al Piano Regionale dello Sport (L.R. n. 26/2004) per un importo totale di €. 95.000,00 con quota di cofinanziamento a carico del bilancio provinciale pari a €. 15.000,00.

L'obiettivo è di avvalersi di un piano di intervento nel territorio con l'indicazione di priorità per eventi di particolare rilevanza, che coinvolga, da una parte, le giovani generazioni nella pratica sportiva e, dall'altra, la popolazione più anziana nell'ambito del tempo libero. L'integrazione può ottenersi con l'offerta e la valorizzazione di pacchetti turistici.

In attesa della riforma del titolo V della parte seconda della Costituzione e delle relative norme di attuazione, le province sono disciplinate dalla legge n. 56/2014 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni” che, all'art. 1 – comma 85, non include Turismo, Sport e Tempo Libero fra le funzioni fondamentali delle province.

**3.8 – SPESA PREVISTA PER I SERVIZI N.°04-01 e 04-02:
TURISMO, SPORT E TEMPO LIBERO**
(In migliaia di Euro)

IMPIEGHI

Anno 2014								Anno 2015								Anno 2016											
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II				
Consolidata		Di sviluppo		entità (a)	% su tot.			entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.	entità (c)	% su tot.			Consolidata		Di sviluppo		entità (a)	% su tot.			entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.													entità (c)	% su tot.	entità (a)	% su tot.								
12	11,11	95	87,96	1	0,93	108	0,24	2	66,67	----	----	1	33,33	3	0,001	2	66,67	----	----	1	33,33	3	0,002				

3.4 – PROGRAMMA N.° 05: FUNZIONI NEL CAMPO DEI TRASPORTI

N.° 1 SERVIZIO

RSPONSABILE SIG. ASSESSORE AI TRASPORTI

3.4.1 – DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il programma contiene le attività amministrative collegate alle funzioni nel campo dei trasporti.

3.4.2 – MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Il programma rappresenta un complesso coordinato di attività che raggruppa le funzioni amministrative che riguardano:

- Servizio n.° 05-01: TRASPORTI PUBBLICI LOCALI (DELEGA REGIONALE)

L'ambito di intervento è interessato da un programma di razionalizzazione e di potenziamento delle varie dotazioni , al fine di migliorare le relazioni infra - extra regionali .

3.4.3 – FINALITA' DA CONSEGUIRE:

La principale finalità del programma, oltre a quella definita istituzionalmente , è stata quella di prevedere l'istituzione di talune nuove linee, compatibili con le risorse finanziarie disponibili. Nel bilancio di previsione 2014 la spesa a carico della Provincia di Matera è pari a € 372.000,00.

3.4.3.1 – INVESTIMENTO

.....

3.4.3.2 – EROGAZIONE DI SERVIZI DI CONSUMO

Consolidamento e/o ampliamento del servizio di autolinee distribuito sul territorio provinciale, attingendo a risorse aggiuntive provenienti dalla Regione Basilicata e dal Sistema delle Autonomie Locali.

3.4.4 – RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

La metodologia utilizzata è quella di fornire una indicazione di carattere generale in merito alla dotazione del programma in relazione alle norme di organizzazione che assegnano al dirigente l'esclusività nell'utilizzazione del personale nell'ambito del settore di competenza in

funzione agli obiettivi assegnati. In linea generale, si confermano le dotazioni attualmente disponibili, con le eventuali specificazioni contenute nel singolo servizio, salvo variazioni quali – quantitative da apportare in sede di approvazione del PEG 2014.

3.4.5 – RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

La metodologia utilizzata è quella di fornire una indicazione di carattere generale in merito alla dotazione del programma . In linea generale si confermano le dotazioni attualmente disponibili, con le eventuali specificazioni contenute nel singolo servizio, relativamente a variazioni significative quanti - qualitative.

3.4.6 – COERENZA CON IL/I PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE

Le funzioni e le attività amministrative sono coerenti con il sistema di programmazione regionale definita all'interno del PRS.

**3.5 – RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N.° 05:
FUNZIONI NEL CAMPO DEI TRASPORTI**

(In migliaia di €uro)
ENTRATE

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	----	----	----	
• REGIONE	14.910	17.240	14.910	LR.n. 18/1991, FONDI REG.LI
• UNIONE EUROPEA	----	----	----	
• CASSA DD.PP. – CREDITO SPORTIVO – ISTITUTI DI PREVIDENZA	----	----	----	
• ALTRI INDEBITAMENTI	----	----	----	
• ALTRE ENTRATE	----	----	----	
TOTALE (A)	14.910	17.240	14.910	
PROVENTI DEI SERVIZI				
Risorse: 3030, 3040.....	7	7	7	
TOTALE (B)	7	7	7	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
Parte delle risorse:1025,1045,1060,1070,1090,1101,1102,2016,2018, 2040,2050,2071, 2280,3060,3066,3067,3073,3075,3076,3080,3085,3090,3105,3120,3140,3170	676	304	304	
TOTALE (C)	676	304	304	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	15.593	17.551	15.221	

**3.6 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N.°05:
FUNZIONI NEL CAMPO DEI TRASPORTI**

(In migliaia di €uro)

IMPIEGHI

Anno 2014								Anno 2015								Anno 2016							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.			Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.			Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.					entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.					entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
15.593	100,00	----	----	----	----	15.593	35,33	15.221	86,72	----	----	2.330	13,28	17.551	8,24	15.221	100,00	----	----	----	----	15.221	10,88

3.7 – DESCRIZIONE DEL SERVIZIO N.°05-01: TRASPORTI PUBBLICI LOCALI DI CUI AL PROGRAMMA N.°05

3.7.1 – FINALITA' DA CONSEGUIRE - 3.7.4 – MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Le spese del servizio riguardano le agevolazioni tariffarie e i contributi mensili alle aziende concessionarie dei trasporti. La materia dei trasporti pubblici locali è delegata alla Provincia con la L. R. n. 18/91. A partire dall'1.1.2009 il regime giuridico del Servizio T.L.P. è passato da quello concessorio a quello dell'appalto pubblico.

L'intendimento attuale della struttura è quello di consolidare i servizi di trasporto esistenti. Nel contempo, attraverso l'ordinaria gestione dei controlli sulle linee si garantirà una verifica continua della qualità del servizio stesso, nonché la rispondenza alle esigenze manifestate dall'utenza coinvolta. Quest'anno, alle tradizionali attività istruttorie si aggiungerà l'attività espletata dalla Commissione di gara per l'affidamento - rete T.P.L. -.

Nel medio periodo, infine, attraverso un monitoraggio nell'ambito del budget chilometrico dell'utenza potenziale emergente sul territorio, si potranno eventualmente avviare razionalizzazioni e/o potenziamenti di linee, così come in precedenza precisato.

Nell'esercizio 2014, e compatibilmente con le risorse disponibili, si confermeranno alcune importanti direttrici di trasporto per il Centro Oncologico di Rionero, tra i poli universitari di MATERA - POTENZA, per l'area industriale di Melfi, e per le linee balneari per la costa Jonica.

**3.8 – SPESA PREVISTA PER IL SERVIZIO N.°05-01:
TRASPORTI PUBBLICI LOCALI**
(In migliaia di €uro)

IMPIEGHI

Anno 2014								Anno 2015								Anno 2016							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.			Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.			Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.					entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.					entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
15.593	100,00	----	----	----	----	15.593	35,33	15.221	86,72	----	----	2.330	13,28	17.551	8,24	15.221	100,00	----	----	----	----	15.221	10,88

3.4 – PROGRAMMA N.° 06: FUNZIONI RIGUARDANTI LA GESTIONE DEL TERRITORIO

N.° 2 SERVIZI

RSPONSABILI: **ASSESSORE ALLE INFRASTRUTTURE E AI LAVORI PUBBLICI, ASSESSORE ALLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA**

3.4.1 – DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il programma contiene le attività amministrative che riguardano la gestione del territorio.

3.4.2 – MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

il programma rappresenta un complesso coordinato di attività che raggruppa le funzioni amministrative che riguardano

- Servizio n.° 06-01: VIABILITA'
- Servizio n.° 06-02: URBANISTICA E PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE

La funzione relativa alla gestione del territorio si concretizza nella manutenzione della rete viaria provinciale che ha un'estensione di circa 1.400 Km (ivi compresi circa 300 km di strade recentemente trasferite dallo Stato alla Provincia) e nella programmazione di interventi nuovi e/o di completamento delle arterie viarie.

3.4.3 – FINALITA' DA CONSEGUIRE:

3.4.3.1 – INVESTIMENTO

Le voci di investimento sono:

- Interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria ed urgente sulle SS.PP. per €. 2.603.728,69;
- Lavori di costruzione, consolidamento, ammodernamento e completamento di Diretrici di traffico provinciali (vedi programma triennale OO.PP. 2014-2016);
- Acquisto di dotazioni strumentali per la costituzione del Servizio Integrato Territoriale (S.I.T.) per €. 32.460,60.

3.4.3.2 – EROGAZIONE DI SERVIZI DI CONSUMO

- Migliore fruibilità quanti – qualitativa della rete viaria del territorio;

- Servizio di programmazione territoriale per una più efficace utilizzazione e sviluppo delle risorse.

3.4.4 – RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

La metodologia utilizzata è quella di fornire una indicazione di carattere generale in merito alla dotazione del programma in relazione alle norme di organizzazione che assegnano al dirigente l'esclusività nell'utilizzazione del personale nell'ambito del settore di competenza in funzione agli obiettivi assegnati. In linea generale si confermano le dotazioni attualmente disponibili, con le eventuali specificazioni contenute nei singoli servizi, salvo variazioni quali - quantitative che potranno essere apportate in sede di approvazione del PEG 2014.

3.4.5 – RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

La metodologia utilizzata è quella di fornire una indicazione di carattere generale in merito alla dotazione del programma. In linea generale si confermano le dotazioni attualmente disponibili, con le eventuali specificazioni contenute nei singoli servizi, relativamente a variazioni significative quanti - qualitative.

3.4.6 – COERENZA CON IL/I PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE

Le funzioni e le attività amministrative sono coerenti con il sistema di programmazione regionale definita all'interno del PRS.

- Superare le condizioni di perifericità di alcune aree della Provincia di Matera. Valorizzazione della rete viaria sotto il profilo economico e commerciale attraverso l'adeguamento delle dotazioni infrastrutturali, con specifico riferimento alla realizzazione e completamento di direttrici viarie provinciali da integrarsi con quelle regionali e con quelle di collegamento dei centri urbani a rischio di isolamento;
- Implementare un sistema di interventi intersettoriale, al fine di determinare, nel medio periodo, un insieme di relazioni sociali ed economiche, tali da rendere i percorsi produttivi più competitivi.

**3.5 – RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N.° 06:
FUNZIONI RIGUARDANTI LA GESTIONE DEL TERRITORIO**

(In migliaia di €uro)
ENTRATE

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	927	----	----	Ordinanze nn.1 e 2 emergenze del 7-8 ottobre e 1-3 dicembre 2013 L.R.n.9/73,F.L.R. n. 8/2014 – Art. 28, FONDI REG.LI
• REGIONE	510	162.215	93.110	
• UNIONE EUROPEA	----	----	----	
• CASSA DD.PP. – CREDITO SPORTIVO – ISTITUTI DI PREVIDENZA	----	----	----	
• ALTRI INDEBITAMENTI	----	----	----	
• ALTRE ENTRATE	270	10	10	Avanzo di Amm.ne 2013
TOTALE (A)	1.707	162.225	93.120	
PROVENTI DEI SERVIZI				
.....	----	----	----	
.....	----	----	----	
TOTALE (B)	----	----	----	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
Parte delle risorse:1025,1045,1060,1070,1090,1101,1102,2016,2018, 2040,2050,2071, 2280,3060,3066,3067,3073,3075,3076,3080,3085,3090,3105,3120,3140,3170	3.446	3.469	3.648	
TOTALE (C)	3.446	3.469	3.648	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	5.153	165.694	96.768	

**3.6 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N.°06:
FUNZIONI RIGUARDANTI LA GESTIONE DEL TERRITORIO**
(In migliaia di €uro)

IMPIEGHI

Anno 2014								Anno 2015								Anno 2016							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.			Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.			Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.					entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.					entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
4.401	85,41	----	----	752	14,59	5.153	11,68	2.869	1,73	----	----	162.825	98,27	165.694	77,78	2.848	2,94	----	----	93.920	97,06	96.768	69,14

3.7 – DESCRIZIONE DEL SERVIZIO N.°06-01: VIABILITA'

DI CUI AL PROGRAMMA N.°06

3.7.1 – FINALITA' DA CONSEGUIRE - 3.7.4 – MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Il miglioramento delle rete di comunicazione viarie , si conferma storicamente, come uno dei principali settori d'intervento della Provincia , cui è attestata una valenza strategica nelle politiche di sviluppo del territorio. Tra gli obiettivi specifici del settore della viabilità, oltre alle necessità di assicurare la manutenzione ordinaria, straordinaria e urgente con una previsione complessiva di €. 2.603.728,69 circa, di cui €. 700.000,00 per la manutenzione straordinaria delle ss.pp. (con un finanziamento regionale di €. 400.000,00 di cui alla L.R. n. 8/2014, art. 28, e alla DGR n. 84/20.05.2014), €. 135.000,00 per la manutenzione ordinaria delle ss.pp. e €. 1.768.728,69 per gli interventi di somma urgenza per la protezione civile delle ss.pp. effettuati a seguito delle ordinanze nn. 1 e 2 del Commissario delegato per le emergenze del 7-8 ottobre 2013 e del 1-3 dicembre 2013 (con un finanziamento dello Stato di €.927.432,72), si annoverano le azioni legate all'attività di coordinamento, controllo e gestione della manutenzione stradale.

Nell'anno 2014 verranno appaltati buona parte dei 36 interventi sulla viabilità provinciale previsti nel bilancio 2013, per un importo complessivi di €. 20.000.000,00, rivenienti dell'Accordo di Programma Quadro "AIMT Interventi per la tutela e la salvaguardia della viabilità a livello provinciale – Matera" sottoscritto dal Ministero dello Sviluppo Economico, dalla Regione Basilicata e dalla Provincia di Matera (Fondo di Sviluppo e Coesione 2007-2013), inseriti nel Piano Triennale delle OO.PP. 2013-2015.

In stretta coerenza con le linee di programmazione contenute nel PRS, gli interventi hanno quali principali obiettivi l'integrazione funzionale tra infrastrutture e sviluppo delle iniziative produttive ed occupazionali, che presuppongono sussidiarietà finanziaria, valutazione dei costi-benefici delle opere. Particolare attenzione è rivolta alla cosiddetta "grande viabilità" di valenza comprensoriale (vedi Piano triennale delle OO.PP. 2014-2016).

3.8 – SPESA PREVISTA PER IL SERVIZIO N.°06-01:

VIABILITA'

(In migliaia di €uro)

IMPIEGHI

Anno 2014								Anno 2015								Anno 2016							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.			Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.			Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.					entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.					entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
4.401	85,94	----	----	720	14,06	5.121	11,60	2.869	1,73	----	----	162.825	98,27	165.694	77,78	2.848	2,94	----	----	93.920	97,06	96.768	69,14

3.7 – DESCRIZIONE DEL SERVIZIO N.°06-02: URBANISTICA E PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE DI CUI AL PROGRAMMA N.°06

3.7.1 – FINALITA' DA CONSEGUIRE - 3.7.4 – MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Il naturale collegamento con gli strumenti messi in campo nel territorio, si sostanzia nella definizione del Piano Strutturale di Coordinamento (ex PTC).

Il Piano Strutturale di Coordinamento, debitamente coniugato con la strumentazione menzionata, si pone l'obiettivo prioritario di determinare gli indirizzi per l'assetto e riequilibrio del territorio. In particolare devono evidenziare:

1. le diverse destinazioni urbanistiche del territorio in relazione alle prevalenti vocazioni delle aree;
2. la localizzazione di massima delle maggiori infrastrutture produttive e delle principali linee di comunicazione;
3. le direttrici di intervento per la sistemazione idrica, idrogeologica e idraulico-forestale ed in genere per il consolidamento del suolo e la regimentazione delle acque;
4. l'individuazione delle aree a forte impatto naturalistico - ambientale , nelle quali sia opportuno istituire riserve e parchi naturali.

In sintonia con tali obiettivi, procede la complessa fase di realizzazione dell'aggiornamento del Piano di Sviluppo Provinciale e del Piano Strutturale di Coordinamento (ex P.T.C.) che, integreranno le tematiche dello sviluppo locale, della pianificazione urbanistica, con l'individuazione di strategie, obiettivi e indirizzi in relazione alle prevalenti vocazioni delle aree. La opportunità di una forte integrazione tra gli strumenti di programmazione è funzione del principale obiettivo di costruire strumenti unitari, territorializzati e coerenti con la programmazione regionale e comunitaria.

Nel bilancio di previsione 2014, è stata prevista una posta finanziaria di €. 32.460,60 per la costituzione del Servizio Integrato Territoriale (S.I.T).

**3.8 – SPESA PREVISTA PER IL SERVIZIO N.°06-02:
URBANISTICA E PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE**
(In migliaia di €uro)

IMPIEGHI

Anno 2014								Anno 2015								Anno 2016								
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II	
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.			Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.			Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.			
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.					entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.					entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.					entità (a)
----	----	----	----	32	100,00	32	0,07	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----

3.4 – PROGRAMMA N.° 07: FUNZIONI NEL CAMPO DELLA TUTELA AMBIENTALE

N.° 6 SERVIZI

RSPONSABILI: ASSESSORE ALL'AMBIENTE, PARCHI E POLITICHE ENERGETICHE, ASSESSORE ALLA FORESTAZIONE E ALLA CACCIA E PESCA, ASSESSORE ALLA PROTEZIONE CIVILE

3.4.1 – DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il programma contiene le attività amministrative che riguardano le funzioni nel campo della tutela ambientale.

3.4.2 – MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

il programma rappresenta un complesso coordinato di attività che raggruppa le funzioni amministrative che riguardano

- Servizio n.° 07-01: DIFESA DEL SUOLO
- Servizio n.° 07-02: TUTELA E VALORIZZAZIONE AMBIENTALE
- Servizio n.° 07-03: ORGANIZZAZIONE DELLO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI A LIVELLO PROVINCIALE
- Servizio n.° 07-05: CACCIA E PESCA NELLE ACQUE INTERNE
- Servizio n.° 07-06: PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE (DELEGA REGIONALE)
- Servizio n.° 07-08: PROTEZIONE CIVILE

Le funzioni nel campo della tutela ambientale in riferimento, al D.Lgs. n. 112/'98 ed alla L. R. n. 7/'99 , attengono alla :

- protezione ambientale;
- tutela delle acque;
- inquinamento atmosferico ed acustico;
- la gestione del territorio;
- gestione dei rifiuti a livello Provinciale.

3.4.3 – FINALITA' DA CONSEGUIRE:

La principale finalizzazione dell'azione amministrativa è quella di collaborare con la Regione Basilicata nell'individuazione delle aree a elevato rischio di crisi ambientale. Rientrano in tale ambito, l'organizzazione e la gestione della rete provinciale di controllo ambientale delle risorse idriche superficiali e sotterranee, la formazione e l'aggiornamento del catasto degli scarichi non recapitanti in reti fognarie, la formazione e l'aggiornamento del catasto delle utenze idriche, il rilevamento, la disciplina ed il controllo degli scarichi, i provvedimenti eccezionali ed urgenti della disciplina degli scarichi. Nell'anno 2014 continueranno gli interventi su tutto il territorio provinciale, in ordine alla necessità di censire e monitorare il numero delle cave, al fine di evitare l'uso improprio delle stesse, e quindi preservare il più possibile l'ambiente da fenomeni e azioni illegali. L'Agenzia provinciale per l'energia e l'ambiente - APEA - continuerà a svolgere le funzioni afferenti alle procedure tecnico-amministrative per la verifica e controllo dello stato di manutenzione degli impianti termici di cui alle disposizioni normative – Legge n. 10/91, DD.PP.RR. nn. 412/93 e 551/99 - e, la gestione del Progetto “ Vie Blu”.

Nell'anno 2014 è prevista una posta per gli interventi nell'ambito della Protezione Civile (con stanziamento di €. 8.500,00), naturalmente confidando nel fatto che le ulteriori risorse necessarie vengano assicurate dalla Regione Basilicata. L'ente continua ad essere impegnato nel monitoraggio del Piano Provinciale di Protezione Civile.

3.4.3.1 – INVESTIMENTO

Ulteriore finanziamento dallo Stato di €. 330.592,34, per indennità compensativa dei rifiuti radioattivi per attività nei siti ospitanti combustibili nucleari.

3.4.3.2 – EROGAZIONE DI SERVIZI DI CONSUMO:

- servizi di tutela ambientale e di protezione civile ;
- servizi di ripopolamento ittico – venatorio;
- servizi connessi alle attività di caccia e pesca , funzioni di sorveglianza e protezione naturalistico - forestale.

3.4.4 – RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

La metodologia utilizzata è quella di fornire una indicazione di carattere generale in merito alla dotazione del programma in relazione alle norme di organizzazione che assegnano al dirigente l'esclusività nell'utilizzazione del personale nell'ambito del settore di competenza in funzione agli obiettivi assegnati. In linea generale si confermano le dotazioni attualmente disponibili, con le eventuali specificazioni contenute nei singoli servizi, salvo variazioni quali – quantitative che potranno essere apportate in sede di approvazione del PEG 2014.

3.4.5 – RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

La metodologia utilizzata è quella di fornire una indicazione di carattere generale in merito alla dotazione del programma. In linea generale si confermano le dotazioni attualmente disponibili, con le eventuali specificazioni contenute nei singoli servizi, relativamente a variazioni significative quanti - qualitative.

3.4.6 – COERENZA CON IL/I PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE

Le funzioni e le attività amministrative sono coerenti con il sistema di programmazione regionale definita all'interno del PRS.

- garantire un adeguato livello di sicurezza "fisica" delle funzioni insediativa, produttiva, turistica e infrastrutturale attraverso la realizzazione della pianificazione di bacino, di un sistema di governo e presidio idrogeologico diffuso ed efficiente, e di una pianificazione territoriale compatibile con la tutela delle risorse naturali;
- perseguire il recupero delle funzioni idrogeologiche dei sistemi naturali, forestali e delle aree agricole, a scala di bacino, anche attraverso l'individuazione di fasce fluviali, promuovendo la manutenzione del suolo e ricercando condizioni di equilibrio tra ambienti fluviali ed ambienti urbani;
- sviluppare sistemi di monitoraggio e prevenzione dell'inquinamento.

**3.5 – RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N.° 07:
FUNZIONI NEL CAMPO DELLA TUTELA AMBIENTALE**

(In migliaia di €uro)
ENTRATE

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	331	---	---	L. n. 368/2003
• REGIONE	5.662	5.662	5.662	L.R. n. 2/95, L.R.n. 20/2008, L.R.n.28/07
• UNIONE EUROPEA	---	---	---	
• CASSA DD.PP. – CREDITO SPORTIVO – ISTITUTI DI PREVIDENZA	---	---	---	
• ALTRI INDEBITAMENTI	---	---	---	
• ALTRE ENTRATE	345	345	345	
TOTALE (A)	6.338	6.007	6.007	
PROVENTI DEI SERVIZI Risorse: 1015,3020,3021,3051,3052,3054,3069,3072,3160,3161	70	64	64	
TOTALE (B)	70	64	64	
QUOTE DI RISORSE GENERALI Parte delle risorse:1025,1045,1060,1070,1090,1101,1102,2016,2018, 2040,2050,2071, 2280,3060,3066,3067,3073,3075,3076,3080,3085,3090,3105,3120,3140,3170	934	933	932	
TOTALE (C)	934	933	932	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	7.342	7.004	7.003	

**3.6 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N.°07:
FUNZIONI NEL CAMPO DELLA TUTELA AMBIENTALE**
(In migliaia di *€uro*)

IMPIEGHI

Anno 2014								Anno 2015								Anno 2016							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.			Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.			Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.					entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.					entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
6.995	95,27	----	----	347	4,73	7.342	16,63	6.994	99,86	----	----	10	0,14	7.004	3,29	6.993	99,86	----	----	10	0,14	7.003	5,00

9

**3.7 – DESCRIZIONE DEL SERVIZIO N.°07-01: DIFESA DEL SUOLO,
DEL SERVIZIO N.°07-02: TUTELA E VALORIZZAZIONE AMBIENTALE
DEL SERVIZIO N.°07-03: ORGANIZZAZIONE DELLO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI A LIVELLO PROVINCIALE
E DEL SERVIZIO N.° 07-08: PROTEZIONE CIVILE
DI CUI AL PROGRAMMA N.°07**

3.7.1 – FINALITA' DA CONSEGUIRE - 3.7.4 – MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

➤ **DIFESA DEL SUOLO**

Le attività sono essenzialmente rivolte alla manutenzione delle opere idrauliche esistenti e consistono nell'espurgo di canali di bonifica. Il piano di attività, in passato è stato finanziato “ tout court “ dalla Regione Basilicata sulla base di indicazioni provenienti dal Consorzio di Bonifica di Bradano e Metaponto.

Particolare attenzione sarà dedicata al fenomeno dell'erosione della costa jonica con azioni condivise sia nel breve che nel medio-lungo periodo.

➤ **TUTELA E VALORIZZAZIONE AMBIENTALE**

Le spese fanno riferimento alle seguenti attività:

1. controllo e gestione sullo smaltimento dei rifiuti;
2. controllo e aggiornamento catasto degli scarichi idrici;
3. controllo sulle emissioni in atmosfera.

Il controllo più delicato riguarda le discariche di rifiuti autorizzate o abusive, nonché la programmazione ed il controllo dei lavori di disinfestazione, disinfezione e derattizzazione del litorale jonico.

La Provincia , persegue l'intento di dare completa attuazione al D.Lgs. n. 267/2000 e al D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. , nella misura in cui le attribuzioni di compiti di organizzazione dello smaltimento dei rifiuti a livello provinciale, consentano di poter pianificare in maniera opportuna la localizzazione degli scarichi sul territorio , nonchè di affrontare in maniera più adeguata le problematiche che afferiscono al piano di smaltimento dei rifiuti, dei contenitori di fitofarmaci, delle plastiche in agricoltura, delle scorie nucleari, ecc..

Com'è noto, il D. Lgs n. 152/'06 prevede, sulla base del piano regionale di smaltimento dei rifiuti, l'organizzazione delle attività di raccolta differenziata dei rifiuti urbani e assimilati sulla base dell'ambito territoriali regionale.

Nel corso del 2014 saranno completate le isole ecologiche previste nel territorio di Stigliano e Ferrandina e si darà corso alla realizzazione di quanto previsto da due progetti comprensoriali di raccolta differenziata.

L'ufficio è impegnato nella redazione di un programma dettagliato delle attività di disinfestazione, disinfezione e derattizzazione del litorale jonico, il quale prevede modalità, tempi di esecuzione ed attività di controllo che ne assicurino la regolare ed efficace effettuazione, anche attraverso la specifici studi settoriali a supporto dell'efficacia degli interventi.

E' necessario perfezionare il monitoraggio degli insetti infestanti onde poter ipotizzare strategie di controllo biologico ed integrato.

**3.8 – SPESA PREVISTA PER IL SERVIZIO N.°07-01:
DIFESA DEL SUOLO**
(In migliaia di *€uro*)

IMPIEGHI

Anno 2014								Anno 2015								Anno 2016									
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II		
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.			Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.			Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.				
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.					entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.					entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.						
----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----

**3.8 – SPESA PREVISTA PER IL SERVIZIO N.°07-02:
TUTELA E VALORIZZAZIONE AMBIENTALE**
(In migliaia di *€uro*)

IMPIEGHI

Anno 2014								Anno 2015								Anno 2016							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.			Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.			Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.					entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.					entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
4.735	93,30	----	----	340	6,70	5.075	11,50	4.735	99,79	----	----	10	0,21	4.745	2,23	4.734	99,79	----	----	10	0,21	4.744	3,39

**3.8 – SPESA PREVISTA PER IL SERVIZIO N.°07-08:
PROTEZIONE CIVILE**

(In migliaia di €uro)

IMPIEGHI

Anno 2014								Anno 2015								Anno 2016							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Di sviluppo						Consolidata		Di sviluppo						Consolidata		Di sviluppo					
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.			entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.			entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
9	100,00	---	---	---	---	9	0,02	9	100,00	---	---	---	---	9	0,004	9	100,00	---	---	---	---	9	0,006

**3.8 – SPESA PREVISTA PER IL SERVIZIO N.°07-03:
ORGANIZZAZIONE DELLO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI A LIVELLO PROVINCIALE**

(In migliaia di €uro)

IMPIEGHI

Anno 2014								Anno 2015								Anno 2016							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Di sviluppo						Consolidata		Di sviluppo						Consolidata		Di sviluppo					
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.			entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.			entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

3.7 – DESCRIZIONE DEL SERVIZIO N.°07-05: CACCIA E PESCA NELLE ACQUE INTERNE DI CUI AL PROGRAMMA N.°07

3.7.1 – FINALITA' DA CONSEGUIRE - 3.7.4 – MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

L'attività di vigilanza ittico - venatoria svolta dagli agenti di polizia inquadrati nell'ufficio, è disciplinata da apposito Regolamento Provinciale approvato nel 1987. E' pertanto necessario aggiornare tale strumento alle nuove normative, anche in termini di rilascio di autorizzazioni all'esercizio dell'attività venatoria (Legge n. 157/'92 e L. R. n. 2/'95).

L'ufficio si propone di perseguire e rafforzare gli obiettivi dell'anno precedente:

- aziende faunistiche;
- zone di ripopolamento e cattura;
- zone di addestramento cani;
- centri di recupero rapaci;
- ripopolamento ittico delle acque interne.

Le azioni suddette, nel loro complesso, intendono sostenere il turismo connesso con le attività ittico venatorie, la cui domanda, anche extra-regionale, appare in espansione.

**3.8 – SPESA PREVISTA PER IL SERVIZIO N.°07-05:
CACCIA E PESCA NELLE ACQUE INTERNE**
(In migliaia di €uro)

IMPIEGHI

Anno 2014								Anno 2015								Anno 2016							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.			Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.			Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.			entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (a)	% su tot.			entità (b)	% su tot.	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.			entità (c)	% su tot.
676	100,00	----	----	----	----	676	1,53	675	100,00	----	----	----	----	675	0,32	674	100,00	----	----	----	----	674	0,48

3.7 – DESCRIZIONE DEL SERVIZIO N.°07-06: PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE DI CUI AL PROGRAMMA N.°07

3.7.1 – FINALITA' DA CONSEGUIRE - 3.7.4 – MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

L'obiettivo prioritario dell'attività di forestazione è costituito da interventi nel settore idraulico-forestale, al fine di preservare l'attuale patrimonio boschivo, contro i rischi di incendio e di attacchi parassitari.

Con la istituzione delle Aree Programma, come già evidenziato nella parte generale della presente relazione, si è concretizzato il trasferimento del personale a tempo determinato della forestazione che operava nei 14 comuni di competenza ad esclusione di quelli afferenti al cantiere della città di Matera. In materia di forestazione, quindi, la Provincia, dall'anno 2012, non gestirà più circa 200 unità lavorative a tempo determinato (O:T.D.) ma solamente le circa 50 unità suddivise tra personale a tempo indeterminato e tempo determinato.

Di conseguenza le attività relative alla forestazione, intesa come delega regionale, è fortemente ridimensionata.

Si evidenzia che la Provincia mantiene la gestione di tre Aree protette: Riserve Regionali “Bosco Pantano” di Policoro e “S. Giuliano” di Matera e Riserva Speciale dei Calanchi di Montalbano Jonico.

Anche in questa stagione estiva, l'A.P.T. ha assegnato i fondi regionali per il progetto “Mare Pulito 2014” per un finanziamento di €. 100.000,00, destinato alla pulizia del mare della fascia Jonica.

**3.8 – SPESA PREVISTA PER IL SERVIZIO N.°07-06:
PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE (DELEGA REGIONALE)**
(In migliaia di €uro)

IMPIEGHI

Anno 2014								Anno 2015								Anno 2016							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.			Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.			Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.					entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.					entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
1.576	99,62	----	----	6	0,38	1.582	3,58	1.576	100,00	----	----	----	----	1.576	0,74	1.576	100,00	----	----	----	----	1.576	1,13

3.4 – PROGRAMMA N.° 08: FUNZIONI NEL SETTORE SOCIALE

N.° 1 SERVIZIO

RSPONSABILE SIG. ASSESSORE ALLE POLITICHE SOCIALI

3.4.1 – DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il programma contiene le attività amministrative che riguardano le funzioni nel settore sociale.

3.4.2 – MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Il programma (ridimensionato a seguito delle modifiche legislative intervenute nell'anno 2007), è rappresentato dalle seguenti attività :

- Servizio n.° 08-02: INTERVENTI NEL SETTORE DELL'ASSISTENZA SOCIALE E ALTRI SERVIZI

Le funzioni nel settore sociale attualmente riguardano forme residuali di erogazione di contributi , servizi e interventi socio – assistenziali.

3.4.3 – FINALITA' DA CONSEGUIRE:

La principale finalizzazione dell'azione amministrativa è quella di partecipare alla realizzazione dei POIS che riguardano la Provincia di Matera, attraverso un reale sostegno delle attività a scala sovracomunale.

3.4.3.1 – INVESTIMENTO

-----.

3.4.3.2 – EROGAZIONE DI SERVIZI DI CONSUMO:

- Servizi socio - assistenziali ;
- Servizi per le pari opportunità.

3.4.4 – RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

La metodologia utilizzata è quella di fornire una indicazione di carattere generale in merito alla dotazione del programma in relazione alle norme di organizzazione che assegnano al dirigente l'esclusività nell'utilizzazione del personale nell'ambito del settore di competenza in

funzione agli obiettivi assegnati. In linea generale si confermano le dotazioni attualmente disponibili, salvo variazioni quali – quantitative che potranno essere apportate in sede di approvazione del PEG 2014.

3.4.5 – RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

La metodologia utilizzata è quella di fornire una indicazione di carattere generale in merito alla dotazione del programma . In linea generale si confermano le dotazioni attualmente disponibili.

3.4.6 – COERENZA CON IL/I PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE

Le funzioni e le attività amministrative sono coerenti con l'attuale sistema di programmazione regionale definita all'interno del PRS. In particolare la coerenza è riferibile a - Servizi alla persona ed alla comunità - :

- Servizi alla persona ed alla comunità;
- Promuovere l'economia sociale.

**3.5 – RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N.° 08:
FUNZIONI NEL SETTORE SOCIALE**
(In migliaia di *€uro*)
ENTRATE

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	----	----	----	
• REGIONE	----	----	----	
• UNIONE EUROPEA	----	----	----	
• CASSA DD.PP. – CREDITO SPORTIVO – ISTITUTI DI PREVIDENZA	----	----	----	
• ALTRI INDEBITAMENTI	----	----	----	
• ALTRE ENTRATE	----	----	----	
TOTALE (A)	----	----	----	
PROVENTI DEI SERVIZI				
.....	----	----	----	
.....				
TOTALE (B)	----	----	----	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
Parte delle risorse:1025,1045,1060,1070,1090,1101,1102,2016,2018, 2040,2050,2071, 2280,3060,3066,3067,3073,3075,3076,3080,3085,3090,3105,3120,3140,3170	183	183	182	
TOTALE (C)	183	183	182	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	183	183	182	

**3.6 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N.°08:
FUNZIONI NEL SETTORE SOCIALE**
(In migliaia di €uro)

IMPIEGHI

Anno 2014								Anno 2015								Anno 2016							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.			Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.			Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.					entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.					entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
183	100,00	----	----	----	----	183	0,41	183	100,00	----	----	----	----	183	0,09	182	100,00	----	----	----	----	182	0,13

**3.7 – DESCRIZIONE DEL SERVIZIO N.°08-02: ASSISTENZA INFANZIA, HANDICAPPATI E ALTRI SERVIZI SOCIALI
DI CUI AL PROGRAMMA N.°08**

3.7.1 – FINALITA’ DA CONSEGUIRE - 3.7.4 – MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Per le finalità nel settore si sottolineano i seguenti obiettivi generali:

1. programmazione degli interventi con altri soggetti istituzionali;
2. sostegno alle iniziative sociali in favore delle categorie svantaggiate.

Sul piano organizzativo il nuovo campo d’ azione, può essere assunto dalla concertazione tra più soggetti istituzionali pubblico/privati.

In attesa della riforma del titolo V della parte seconda della Costituzione e delle relative norme di attuazione, le province sono disciplinate dalla legge n. 56/2014 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni” che, all’art. 1 – comma 85, non include l’Assistenza Infanzia, Handicappati e altri Servizi Sociali, fra le funzioni fondamentali delle province.

**3.8 – SPESA PREVISTA PER IL SERVIZIO N.°08-02:
ASSISTENZA INFANZIA, HANDICAPPATI E ALTRI SERVIZI SOCIALI**
(In migliaia di €uro)

IMPIEGHI

Anno 2014								Anno 2015								Anno 2016											
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II				
Consolidata		Di sviluppo		entità (a)	% su tot.			entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.	entità (c)	% su tot.			Consolidata		Di sviluppo		entità (a)	% su tot.			entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.													entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.								
183	100,00	----	----	----	----	183	0,41	183	100,00	----	----	----	----	183	0,09	182	100,00	----	----	----	----	182	0,13				

3.4 – PROGRAMMA N.° 09: FUNZIONI NEL CAMPO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

N.° 3 CENTRI DI COSTO/SERVIZI

RESPONSABILI: **ASSESSORE ALLA INTERNAZIONALIZZAZIONE E ALLE POLITICHE COMUNITARIE, ASSESSORE ALL' AGRICOLTURA E ALLO SVILUPPO TECNOLOGICO, ASSESSORE ALLE POLITICHE DEL LAVORO**

3.4.1 – DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il programma contiene le attività amministrative che riguardano le funzioni nel campo dello sviluppo economico, nell'ambito di un approccio interdisciplinare.

3.4.2 – MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Il programma rappresenta un complesso coordinato di attività che raggruppa le funzioni amministrative che riguardano:

- Centro di Costo n.° 29: ATTIVITA' PRODUTTIVE E INTERNAZIONALIZZAZIONE
- Centro di Costo n.° 13: AGRICOLTURA
- Centro di Costo n.° 16: SERVIZIO MERCATO DEL LAVORO

3.4.3 – FINALITA' DA CONSEGUIRE:

Ulteriori impulsi potranno essere prodotti dalle attività che riguardano la redazione di programmi comunitari con particolare riferimento all'internazionalizzazione del sistema produttivo e occupazionale locale. In tale ambito il principale obiettivo è quello di sperimentare la programmazione di un progetto integrato territoriale a finanziamento regionale nell'ambito dei piani operativi.

Ai sensi del D.Lgs. n. 196/2000 art. 9 c. 2 – , e della intervenuta delibera di Giunta Regionale n. 1439/2003, fu nominata la consigliera di parità, la quale è impegnata in attività diversificate da orientare nell'ambito del mondo femminile (precisasi che il decreto richiamato è stato novellato con il D.Lgs. n. 198/2006).

3.4.3.1 – INVESTIMENTO

Gli investimenti previsti sono riferiti a:

- Acquisti di attrezzature e strumenti informatici.

3.4.3.2 – EROGAZIONE DI SERVIZI DI CONSUMO:

- Servizi di assistenza tecnica in materia di sviluppo locale;
- Servizi legati allo sviluppo delle p.m.i e all'internazionalizzazione;
- Servizi legati alla Delega regionale in materia di agricoltura;
- Servizi e consulenza legati al mondo femminile e alla pari opportunità;
- Servizi per il mercato del lavoro ivi comprese le iniziative a sostegno dell'occupazione.

3.4.4 – RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

La metodologia utilizzata è quella di fornire una indicazione di carattere generale in merito alla dotazione del programma in relazione alle norme di organizzazione che assegnano al dirigente l'esclusività nell'utilizzazione del personale nell'ambito del settore di competenza in funzione agli obiettivi assegnati. In linea generale si confermano le dotazioni attualmente disponibili, salvo variazioni quali – quantitative che potranno essere apportate in sede di approvazione del PEG 2014.

3.4.5 – RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

La metodologia utilizzata è quella di fornire una indicazione di carattere generale in merito alla dotazione del programma . In linea generale si confermano le dotazioni attualmente disponibili.

3.4.6 – COERENZA CON IL/I PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE

Le funzioni e le attività amministrative sono coerenti con il sistema di programmazione regionale definita all'interno del PRS. In particolare la coerenza è riferibile all'asse di riferimento Sistemi locali:

- Imprenditoria locale;
- Industria Commercio servizi artigianato;
- Favorire lo sviluppo, l'aumento di competitività e di produttività, agendo sul rafforzamento di filiere produttive e distretti industriali connesse all'uso di risorse naturali e culturali locali;
- Favorire la ricerca e l'innovazione;

- Favorire la nascita e la localizzazione di nuove attività imprenditoriale;
- Irrobustire e migliorare la dotazione di infrastrutture e di servizi per la localizzazione e la logistica, onde consentire l'ottenimento di economie di scala.

**3.5 – RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N.° 09:
FUNZIONI NEL CAMPO DELLO SVILUPPO ECONOMICO**

(In migliaia di €uro)
ENTRATE

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	----	----	----	D.Lgs. 196/00
• REGIONE	60	60	60	
• UNIONE EUROPEA	----	----	----	
• CASSA DD.PP. – CREDITO SPORTIVO – ISTITUTI DI PREVIDENZA	----	----	----	
• ALTRI INDEBITAMENTI	----	----	----	
• ALTRE ENTRATE	----	----	----	
TOTALE (A)	60	60	60	
PROVENTI DEI SERVIZI				
.....	----	----	----	
.....				
TOTALE (B)	----	----	----	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
Parte delle risorse:1025,1045,1060,1070,1090,1101,1102,2016,2018, 2040,2050,2071, 2280,3060,3066,3067,3073,3075,3076,3080,3085,3090,3105,3120,3140,3170	1.546	1.538	1.536	
TOTALE (C)	1.546	1.538	1.536	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	1.606	1.598	1.596	

**3.6 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N.°09:
FUNZIONI NEL CAMPO DELLO SVILUPPO ECONOMICO**
(In migliaia di €uro)

IMPIEGHI

Anno 2014								Anno 2015								Anno 2016							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.			Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.			Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.					entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.					entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
1.605	99,94	----	----	1	0,06	1.606	3,64	1.598	100,00	----	----	----	----	1.598	0,75	1.596	100,00	----	----	----	----	1.596	1,14

**3.7 – DESCRIZIONE DEL CENTRO DI COSTO N.°29: ATTIVITA' PRODUTTIVE E INTERNAZIONALIZZAZIONE
DI CUI AL PROGRAMMA N.°09 RESPONSABILE ASSESSORE ALLA INTERNAZIONALIZZAZIONE E ALLE POLITICHE
COMUNITARIE**

3.7.1 – FINALITA' DA CONSEGUIRE:

3.7.1.1 – INVESTIMENTO

.....

3.7.1.2 – EROGAZIONE DI SERVIZI DI CONSUMO

I servizi da erogare riguardano:

- sostegno alle piccole iniziative imprenditoriali nell'ambito dell'internazionalizzazione ;
- supporto di programmazione territoriale per le politiche comunitarie;
- verifica per la fattibilità della costituzione del Distretto Tecnologico e dell'Innovazione;
- l'assistenza tecnica e coordinamento per le iniziative incluse in attività di programmazione negoziata;

3.7.2 – RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Non si prevedono significative variazioni quantitative delle risorse strumentali da utilizzare.

3.7.3 – RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Servizio di programmazione integrata territoriale, di sviluppo locale e di coesione.

Personale interno attualmente utilizzato.

3.7.4 – MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Nell'anno 2014 continuerà l'attività relativa ai Servizi di accoglienza e orientamento, di cui alla DGR n. 573 del 24.05.2013 - Risorse aggiuntive attività CPI, con il finanziamento regionale del 2013 per €. 641.283,54 di cui alla DGR n.573 del 24.05.2013.

**3.8 – SPESA PREVISTA PER IL CENTRO DI COSTO N.°29:
ATTIVITA' PRODUTTIVE E INTERNAZIONALIZZAZIONE**
(In migliaia di €uro)

IMPIEGHI

Anno 2014								Anno 2015								Anno 2016							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.			Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.			Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.			entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (a)	% su tot.			entità (b)	% su tot.	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.			entità (c)	% su tot.
2	100,00	---	----	----	----	2	0,005	2	100,00	----	----	----	----	2	0,001	2	100,00	----	----	----	----	2	0,001

3.7 – DESCRIZIONE DEL CENTRO DI COSTO N.°13: AGRICOLTURA

DI CUI AL PROGRAMMA N.°09

3.7.1 – FINALITA’ DA CONSEGUIRE - 3.7.4 – MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Gli obiettivi primari dei servizi in agricoltura (Leggi Regionali n. 30/1976, n. 31/1977 e n. 19/1979) sono quelli di migliorare le condizioni sociali ed economiche della popolazione rurale, incentivandone le opere di civiltà e di permanenza nelle campagne, incentivandone la multifunzionalità, l’aggregazione territoriale e organizzativa.

**3.8 – SPESA PREVISTA PER IL CENTRO DI COSTO N.°13:
AGRICOLTURA**

(In migliaia di *€uro*)

IMPIEGHI

Anno 2014								Anno 2015								Anno 2016							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.			Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.			Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.					entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.					entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
32	96,97	----	----	1	3,03	33	0,07	30	100,00	----	----	----	----	30	0,01	30	100,00	----	----	----	----	30	0,02

**3.7 – DESCRIZIONE DEL CENTRO DI COSTO N.°16: SERVIZIO MERCATO DEL LAVORO
DI CUI AL PROGRAMMA N.°09**

3.7.1 – FINALITA’ DA CONSEGUIRE - 3.7.4 – MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Nel centro di costo sono riportate le voci di spesa per il funzionamento degli uffici periferici del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale (ex uffici di collocamento) e dei Centri per l’Impiego, le cui competenze, com’è noto, sono state trasferite alla Provincia di Matera ai sensi del D.Lgs. 469/97 e della relativa Legge regionale di riordino.

In attesa della riforma del titolo V della parte seconda della Costituzione e delle relative norme di attuazione, le province sono disciplinate dalla legge n. 56/2014 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni” che, all’art. 1 – comma 85, non include i Centri per l’Impiego fra le funzioni fondamentali delle province.

**3.8 – SPESA PREVISTA PER IL CENTRO DI COSTO N.°16:
SERVIZIO MERCATO DEL LAVORO
(In migliaia di €uro)**

IMPIEGHI

Anno 2014								Anno 2015								Anno 2016							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Di sviluppo						Consolidata		Di sviluppo						Consolidata		Di sviluppo					
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.			entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.			entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
1.570	100,00	----	----	----	----	1.570	3,56	1.566	1000,00	----	----	----	----	1.566	0,74	1.564	100,00	----	----	----	----	1.564	1,12

3.9 – RIEPILOGO PROGRAMMI PER FONTI DI FINANZIAMENTO

(In migliaia di €uro)

Denominazione del programma	Previsione pluriennale di spesa			Legge di finanziamento e regolamento UE (estremi)		FONTI DI FINANZIAMENTO (Totale della previsione pluriennale)						
	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016			Quote di risorse generali	Stato	Regione	UE	Cassa DD.PP.+ Cr.Sp. + Ist.Prev.	Altri indebitamenti	Altre entrate
N.°1: Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo	8.191	7.135	7.164			22.178	----	----	----	----	----	312
N.°2: Funzioni di istruzione pubblica	4.487	10.386	8.536			8.564	----	14.574	----	----	----	271
N.°3: Funzioni relative alla cultura e ai beni culturali	1.474	3.480	3.481			4.426	----	4.009	----	----	----	----
N.°4: Funzioni nel settore turistico, sportivo e ricreativo	108	3	3			24	----	87	----	----	----	3
N.°5: Funzioni nel campo dei trasporti	15.593	17.551	15.221			1.284	----	47.060	----	----	----	21
N.°6: Funzioni riguardanti la gestione del territorio	5.153	165.694	96.768			10.563	927	255.835	----	----	----	290
N.°7: Funzioni nel campo della tutela ambientale	7.342	7.004	7.003			2.799	331	16.986	----	----	----	1.233
N.°8: Funzioni nel settore sociale	183	183	182			548	----	----	----	----	----	----
N.°9: Funzioni nel campo dello sviluppo economico	1.606	1.598	1.596			4.620	----	180	----	----	----	----

INDICATORI FINANZIARI: ADDENDI ELEMENTARI – Bilancio di Previsione 2014
(in €uro)

INDICATORI FINANZIARI: ADDENDI ELEMENTARI		Segno	Parziale	Segno	Totale	Addendo
1)	Entrate Tributarie			(+)	19.809.687,80	
	Entrate Extratributarie			(+)	608.636,63	
1	ENTRATE TRIBUTARIE + EXTRATRIBUTARIE			(=)		20.418.324,43

	Entrate tributarie			(+)	19.809.687,80	
	Entrate per trasferimenti al netto Deleghe Regionali			(+)	1.948.859,70	
	Entrate extratributarie			(+)	608.636,63	
2	ENTRATE CORRENTI			(=)		22.367.184,13
=====						
2)	1 ENTRATE TRIBUTARIE			(=)		19.809.687,80

	2 ENTRATE CORRENTI			(=)		22.367.184,13
=====						
3)	1 TRASFERIMENTI CORRENTI DELLO STATO			(=)		1.224.459,81

	2 ENTRATE CORRENTI			(=)		22.367.184,13
=====						
4)	1 ENTRATE TRIBUTARIE			(=)		19.809.687,80

	2 ENTRATE TRIBUTARIE + EXTRATRIBUTARIE			(=)		20.418.324,43
=====						
5)	1 ENTRATE EXTRATRIBUTARIE			(=)		608.636,63

	2 ENTRATE TRIBUTARIE + EXTRATRIBUTARIE			(=)		20.418.324,43
=====						

6)	1	ENTRATE TRIBUTARIE + EXTRATRIBUTARIE	(=)	20.418.324,43
	2	ABITANTI AL 31.12.2011	(=)	200.012
7)	1	ENTRATE TRIBUTARIE	(=)	19.809.687,80
	2	ABITANTI	(=)	200.012
8)	1	TRASFERIMENTI CORRENTI DELLO STATO	(=)	1.224.459,81
	2	ABITANTI	(=)	200.012
9)		Spese per rimborso di prestiti	(+)	1.342.375,14
		Rimborso di finanziamenti a breve termine	(-)	0,00
		Quota capitale rimborso mutui	(=)	1.342.375,14
		Quota interesse rimborso mutui	(+)	540.125,01
			(=)	1.882.500,15
		Spesa per rimborso di mutui	(+)	1.882.500,15
		Spesa per il personale (Intervento 1)	(+)	10.277.344,31
	1	SPESE PERSONALE + RIMBORSO MUTUI	(=)	12.159.844,46
	2	ENTRATE CORRENTI	(=)	22.367.184,13
10)	1	SPESE PERSONALE (Intervento 1)	(=)	10.277.344,31
	2	ENTRATE CORRENTI	(=)	22.367.184,13
11)		Spese per rimborso di prestiti	(+)	1.342.375,14
		Rimborso di finanziamenti a breve termine	(-)	0,00
		Quota capitale rimborso mutui	(=)	1.342.375,14
		Quota interesse rimborso mutui	(+)	540.125,01
	1	RIMBORSO MUTUI	(=)	1.882.500,15
	2	ENTRATE CORRENTI	(=)	22.367.184,13

12)	1	SPESE PERSONALE + RIMBORSO MUTUI	(=)	12.159.844,46
	2	ABITANTI	(=)	200.012
13)	1	SPESE PERSONALE (Intervento 1)	(=)	10.277.344,31
	2	ABITANTI	(=)	200.012
14)	1	RIMBORSO MUTUI	(=)	1.882.500,15
	2	ABITANTI	(=)	200.012
15)	1	SPESE PERSONALE (Intervento 1)	(=)	10.277.344,31
	2	SPESE CORRENTI	(=)	20.874.915,74
16)	1	SPESE PERSONALE (Intervento 1)	(=)	10.277.344,31
	2	DIPENDENTI	(=)	312
17)	1	INVESTIMENTI	(=)	1.510.485,59 (*)
		Spese correnti	(+)	20.874.915,74
		Spese in c/capitale	(+)	1.510.485,59 (*)
	2	SPESE CORRENTI + INVESTIMENTI	(=)	<u>22.385.401,33</u>
18)	1	INVESTIMENTI	(=)	1.510.485,59 (*)
	2	ABITANTI	(=)	200.012

(*): di cui € 1.416.624,99 per investimenti in OOPP., e € 93.860,60 per acquisti di attrezzature, beni mobili, ecc..

INDICATORI FINANZIARI: ADDENDI ELEMENTARI – Bilancio di Previsione 2014
(in Euro)

NUM.	DENOMINAZIONE	ADDENDI ELEMENTARI	IMPORTI		INDICATORE
1)	GRADO DI AUTONOMIA FINANZIARIA	ENTRATE TRIBUTARIE + EXTRATRIBUTARIE = ----- ENTRATE CORRENTI	20.418.324,43 ----- 22.367.184,13	*100=	91,29%
2)	GRADO DI AUTONOMIA TRIBUTARIA	ENTRATE TRIBUTARIE = ----- ENTRATE CORRENTI	19.809.687,80 ----- 22.367.184,13	*100=	88,57%
3)	GRADO DI DIPENDENZA ERARIALE	TRASFERIMENTI CORRENTI DELLO STATO = ----- ENTRATE CORRENTI	1.224.459,81 ----- 22.367.184,13	*100=	5,47%
4)	INCIDENZA ENTRATE TRIBUTARIE SULLE ENTRATE PROPRIE	ENTRATE TRIBUTARIE = ----- ENTRATE TRIBUTARIE + EXTRATRIBUTARIE	19.809.687,80 ----- 20.418.324,43	*100=	97,02%
5)	INCIDENZA ENTRATE EXTRA- TRIBUTARIE SU ENTRATE PROPRIE	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE = ----- ENTRATE TRIBUTARIE + EXTRATRIBUTARIE	608.636,63 ----- 20.418.324,43	*100=	2,98%

6)	PRESSIONE DELLE ENTRATE PROPRIE PRO CAPITE	ENTRATE TRIBUTARIE + EXTRATRIBUTARIE = ----- ABITANTI	20.418.324,43 ----- 200.012		102,09
7)	PRESSIONE TRIBUTARIA PRO CAPITE	= ENTRATE TRIBUTARIE ----- ABITANTI	19.809.687,80 ----- 200.012		99,04
8)	TRASFERIMENTI ERARIALI PRO CAPITE	TRASFERIMENTI CORRENTI DELLO STATO = ----- ABITANTI	1.224.459,81 ----- 200.012		6,12
9)	GRADO DI RIGIDITA' STRUTTURALE	SPESE PERSONALE + RIMBORSO MUTUI = ----- ENTRATE CORRENTI	12.159.844,46 ----- 22.367.184,13	*100=	54,36%
10)	GRADO DI RIGIDITA' PER COSTO PERSONALE	SPESE PERSONALE = ----- ENTRATE CORRENTI	10.277.344,31 ----- 22.367.184,13	*100=	45,95%
11)	GRADO DI RIGIDITA' PER INDEBITAMENTO	RIMBORSO MUTUI = ----- ENTRATE CORRENTI	1.882.500,15 ----- 22.367.184,13	*100=	8,42%

12)	RIGIDITA' STRUTTURALE PRO CAPITE	$\frac{\text{SPESE PERSONALE + RIMBORSO MUTUI}}{\text{ABITANTI}}$	$\frac{12.159.844,46}{200.012}$		60,80
13)	COSTO DEL PERSONALE PRO CAPITE	$\frac{\text{SPESE PERSONALE}}{\text{ABITANTI}}$	$\frac{10.277.344,31}{200.012}$		51,38
14)	INDEBITAMENTO PRO CAPITE	$\frac{\text{RIMBORSO MUTUI}}{\text{ABITANTI}}$	$\frac{1.882.500,15}{200.012}$		9,41
15)	INCIDENZA DEL COSTO DEL PERSONALE SULLA SPESA CORRENTE	$\frac{\text{SPESE PERSONALE}}{\text{SPESE CORRENTI}}$	$\frac{10.277.344,31}{20.874.915,74}$	*100=	49,23%
16)	COSTO MEDIO DEL PERSONALE	$\frac{\text{SPESE PERSONALE}}{\text{DIPENDENTI}}$	$\frac{10.277.344,31}{312}$		32.940,21
17)	PROPENSIONE ALL'INVESTIMENTO	$\frac{\text{INVESTIMENTI}}{\text{SPESE CORRENTI + INVESTIMENTI}}$	$\frac{1.510.485,59}{22.385.401,33}$	*100=	6,75%
18)	INVESTIMENTI PRO CAPITE	$\frac{\text{INVESTIMENTI}}{\text{ABITANTI}}$	$\frac{1.510.485,59}{200.012}$		7,55

N.B. Tutti i valori esposti sono al netto delle deleghe Regionali.

SEZIONE 4

STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DELIBERATI NEGLI ANNI PRECEDENTI E CONSIDERAZIONI SULLO STATO DI ATTUAZIONE

**4.1 – ELENCO DELLE OPERE PUBBLICHE FINANZIATE NEGLI ANNI PRECEDENTI E NON REALIZZATE
(IN TUTTO O IN PARTE)**

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice funzione e servizio	Anno di Impegno fondi	Importo (in €uro)		Fonti di Finanziamento (descrizione estremi)
			Totale	Già liquidato	
Strada di collegamento s.s.96 bis e area industriale di Irsina	0601	1998	3.821.781,06	3.597.239,94	Fondi POP-FESR per €2.788.867,26 e Mutuo con la Cassa DD.PP: per €1.032.913,80
Svincolo Bernalda-Basentana s.p. Andriace	0601	1998	1.032.913,80	978.007,00	Fondi POP-FESR
Stralcio funzionale collegamento Cavonica-Basentana – tratto Sorgente Molino s.p.	0601	1998	3.398.286,40	1.905.706,25	Fondi POP-FESR per €2.582.284,50 e Mutuo con la Cassa DD.PP: per €816.001,90
Lavori di costruzione strada di collegamento Fondovalle Agri – Fondovalle Sinni	0601	1993	1.549.370,70	1.133.057,99	L. 64/86
Progetto per la costruzione di un tratto in variante lungo la s.p. Nova Siri-Pietra del Conte	0601	1998	258.228,45	211.436,53	Mutuo con la Cassa DD.PP:
S.p. Pomarico-Piani Bradano-Metaponto.Lavori di bitumatura, consolidamento scarpate e sistemazione idraulica fossi	0601	1998	826.331,04	730.904,33	Mutuo con la Cassa DD.PP.
Lavori di costruzione nuovo ponte sul fiume Bradano	0601	2001	608.443,27	0,00	Fondi POP-FESR
Lavori di consolidamento e ammodernamento della s.p. Molino di Grassano	0601	2001	619.748,28	574.524,63	Finanz. con Avanzo di Amm
Interventi di completamento e manutenzione reti viarie provinciali –Distretto di Matera	0601	2001	1.359.676,08	1.009.867,96	Ministero LL.PP: L.641/96 Fondi Provincia

**4.1 – ELENCO DELLE OPERE PUBBLICHE FINANZIATE NEGLI ANNI PRECEDENTI E NON REALIZZATE
(IN TUTTO O IN PARTE)**

(Continua)

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice funzione e servizio	Anno di Impegno fondi	Importo (in €uro)		Fonti di Finanziamento (descrizione estremi)
			Totale	Già liquidato	
Lav. ricostruzione Ponte Basento sp. Salandra-Grottole	0601	2003	1.291.142,25	1.213.249,79	Mutuo con la Cassa DD.PP
Lavori di ammodernamento della s.p. Sinistra Basentello II lotto	0601	2004	4.800.000,00	4.655.999,93	Fondi Reg.li POR 2000-2006
Collegamento Rotondella-Sinnica: nuovo ponte sul fiume Sinni	0601	2004-2007	6.000.000,00	1.728.775,63	Fondi Reg.li POR 2000-2006
Lavoro ammoder.sp S.Basilio- Mare	0601	2004	350.000,00	263.785,28	L.488/01 art.55 e DM 18.07.03
Completamento della s.p. Matera- Gravina	0601	2005	4.840.000,00	4.673.599,03	Fondi Reg.li POR 2000-2006
Lav.di adeguam.della s.p.154 ,tratto Montalbano-Tinchi	0601	2005	1.032.913,80	999.924,69	Fondi Reg.li POR 2000-2006
Completamento strada di collegamento Tricarico-Basentana -IV stralcio	0601	2005	1.540.000,00	1.488.992,72	Fondi Reg.li POR 2000-2006
Lav. completamento della s.s.v. Cavonica fino allo Scalo di Grassano	0601	2006	18.592.960,00	17.583.716,49	Fondi Reg.li POR 2000-2006
Lav.di adeguamento delle sspp.ex SS.277, Fondovalle Bilioso e Matera-Grassano	0601	2006-2008	14.485.060,73	14.447.901,21	Fondi Reg.li POR 2000-2006
Adeguamento della SS 175 tra il bivio di Montescaglioso e la SS 106 Jonica	0601	2006	25.220.000,00	24.679.057,22	Fondi Reg.li POR 2000-2006
Adeguam.messa in sicurezza s.p. colleg.tra trasversale alta e la SS.96(bivio Calle)	0601	2006	1.212.500,00	1.190.202,57	Fondi Reg.li POR 2000-2006

4.1 – ELENCO DELLE OPERE PUBBLICHE FINANZIATE NEGLI ANNI PRECEDENTI E NON REALIZZATE (IN TUTTO O IN PARTE)

(Continua)

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice funzione e servizio	Anno di Impegno fondi	Importo (in €uro)		Fonti di Finanziamento (descrizione estremi)
			Totale	Già liquidato	
Adegumessa in sicurezza s.p. coll.tra c.a.Stigliano-Garaguso e SS.407 Basentana	0601	2006	1.552.000,00	1.525.008,40	Fondi Reg.li POR 2000-2006
Adegumessa in sicurezza s.p. coll.tra Lido Metaponto e SS.407 Basentana	0601	2006	611.100,00	552.442,78	Fondi Reg.li POR 2000-2006
Adegumessa in sicurezza s.p. coll.tra c.a. Gorgoglione-Cirigliano-Stigliano e trasvers.bassa	0601	2006	1.600.500,00	1.417.037,11	Fondi Reg.li POR 2000-2006
Lav. di messa in sicurezza della Fondovalle Sauro (tr. prov. di Matera)	0601	2006	3.130.000,00	3.072.744,47	Fondi Reg.li Programma Operativo "Val d'Agri"
Lavori di realizzazione di una pista ad uso agric. in prossimità sp. 209 IV tr.	0601	2006	516.456,90	459.736,93	Fondi Autorità di Bacino-Basilicata
Lavori di ricostruzione del ponte sul fiume Basento s.p. Salandra-Grottole	0601	2007	1.058.857,75	966.324,37	Mutuo con la Cassa DD.PP
Lavori di nuova costruzione s.p. Aliano-Saurina	0601	2007	1.212.500,00	1.070.585,15	Fondi Reg.li POR 2000-2006
Adegum. strada di collegamento s.s. 103-Fondovalle Saurina	0601	2008	3.225.000,00	248.181,22	Fondi Reg.li POR 2000-2006
Real.svinc.della s.p. Pomarico Piani Bradano sulla ex ss.380	0601	2008	1.746.000,00	636.653,85	Fondi Reg.li POR 2000-2006
Lav. Completam.s.s.v. Cavonica, tratto Sorgente Molino-Fosso Acqua Bianca	0601	2008	2.775.000,00	2.662.982,17	Fondi Reg.li POR 2000-2006
Adegumessa in sicurezza s.p.colleg.tra c.a.Irsina e ex SS .277	0601	2008	350.000,00	328.236,66	Fondi Reg.li POR 2000-2006

**4.1 – ELENCO DELLE OPERE PUBBLICHE FINANZIATE NEGLI ANNI PRECEDENTI E NON REALIZZATE
(IN TUTTO O IN PARTE)**

(Continua)

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice funzione e servizio	Anno di Impegno fondi	Importo (in €uro)		Fonti di Finanziamento (descrizione estremi)
			Totale	Già liquidato	
Adegum.messa in sicurezza s.p.coll.tra c.a.Marconia e la SS .407 Basentana	0601	2008	123.464,51	90.102,56	Fondi Reg.li POR 2000-2006
Lavori di Completamento della s.p. ex SS 175	0601	2009	9.911.067,10	2.204.481,92	Fondi Reg.li POR 2007-2013
Lavori costruz.Strada Cavonica 3^Lotto (tratto Strada Comunale S. Leonardo - S.P.Ferrandina-Stigliano.	0601	2009	1.650.000,00	1.237.090,76	Fondi Delib. CIPE nn.3 e 14 del 2006
Lavori di completamento e sistemazioni idrauliche delle SS.PP.ex 277,Fondovalle Bilioso e Matera-Grassano.	0601	2009	3.300.000,00	3.092.708,27	Fondi Delib. CIPE nn.3 e 14 del 2006
Lavori di adeguamento funzionale e messa in sicurezza della S.P. n.1 (tratto Grassano-Grottole-Miglionico-SS 7).	0601	2009	1.050.000,00	315.000,00	Fondi Delib. CIPE nn.3 e 14 del 2006
Lavori di riqualif.e adeguam.della s:p. Torre Vallone Piscicolo 3^ lotto	0601	2009	4.450.000,00	921.229,29	Fondi Delib. CIPE nn.3 e 14 del 2006
Realizzazione Strada collegam.San Mauro Forte- Cavonica	0601	2009	4.600.000,00	1.976.738,42	Fondi Delib. CIPE nn.3 e 14 del 2006
Lavori collegamento Cavonica - s.p. Torre vallone Piscicolo	0601	2009	14.000.000,00	6.206.421,66	Fondi Delib. CIPE nn.3 e 14 del 2006
Lavori di collegamento e messa in sicurezza della bretella di colleg.tra l'abitato di Irsina e la S.S. 96 bis	0601	2009	2.000.000,00	1.876.790,55	Fondi Delib. CIPE nn.3 e 14 del 2006
Lavori di messa in sicurezza della s.p. Sinistra Bradano	0601	2009	698.400,00	636.378,03	Fondi Reg.li POR 2000-2006

**4.1 – ELENCO DELLE OPERE PUBBLICHE FINANZIATE NEGLI ANNI PRECEDENTI E NON REALIZZATE
(IN TUTTO O IN PARTE)**

(Continua)

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice funzione e servizio	Anno di Impegno fondi	Importo (in €uro)		Fonti di Finanziamento (descrizione estremi)
			Totale	Già liquidato	
Eventi calamitosi del 02.11.2010 - Interventi urgenti messa in sicurezza delle ss. pp.	0601	2010	1.700.000,00	1.618.360,39	Finanz. con Avanzo di Amm.
Lavori costruzione variante sulla s.p.Pomarico-Pisticci Scalo	0601	2010	2.432.635,22	0,00	Fondi L. 662/96 Rimodulaz. Patto Territ. Prov. MT.
Lavori collegamento Aliano- Saurina-Val D'Agri	0601	2010	1.125.000,00	1.096.600,35	Fondi Reg.li Programma Operativo "Val d'Agri"
Lavori strada di collegamento Marconia - Basentana	0601	2011	4.500.000,00	0,00	Fondi Regionali Risorse Liberate
Messa in sicurezza della s.p. Tricarico - Boccanera	0601	2011	359.496,56	79.906,14	Fondi Regione (DGR n. 298/2006 e 266/2010) e Avanzo di Amm.ne
Lavori manutenzione straordinaria della s.p. n. 1 (ex Via Appia) in prossimità di Loc. Cupone	0601	2011	900.000,00	604.873,93	Mutuo Cassa DD.PP. con oneri a carico Regione
Lavori sp. Ceramiello - dall'abitato di Montalbamo J. alla SS. 598	0601	2012	400.000,00	131.617,67	Finanz. con Avanzo di Amm.
Lavori sp. S. Teodoro - Mare	0601	2012	200.000,00	0,00	Finanz. con Avanzo di Amm.
Lavori sp. Val d'Agri - dal Km. 97,384 della SS 103 c/o Gorgoglione al Km.127,900 della SS. 103	0601	2012	300.000,00	0,00	Finanz. con Avanzo di Amm.
Lavori sp. Salandra - Garaguso - dalla periferia dell'abitato di Salandra (s.c. Campa) alla SS. 277 a Km. 1,500 circa dall'abitato di Garaguso	0601	2012	300.000,00	0,00	Finanz. con Avanzo di Amm.

**4.1 – ELENCO DELLE OPERE PUBBLICHE FINANZIATE NEGLI ANNI PRECEDENTI E NON REALIZZATE
(IN TUTTO O IN PARTE)**

(Continua)

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice funzione e servizio	Anno di Impegno fondi	Importo (in €uro)		Fonti di Finanziamento (descrizione estremi)
			Totale	Già liquidato	
Lavori sp. Tricarico - Boccanera - dall'abitato di Tricarico al Km. 9,640 della SS. 277	0601	2012	300.000,00	0,00	Finanz. con Avanzo di Amm.
Lavori sp. ex SS. 277 di Calle, loc. Parata	0601	2012	300.000,00	0,00	Finanz. con Avanzo di Amm.
Lavori sp. Nova Siri - dall'abitato di Nova Siri al KM. 167,900 della SS. 104 (località Pietra del Conte)	0601	2012	250.000,00	0,00	Finanz. con Avanzo di Amm.
Lavori sp. Nova Siri - Rotondella - dall'abitato di Nova Siri al bivio con la strada comunale di Rotondella	0601	2012	250.000,00	0,00	Finanz. con Avanzo di Amm.
Lavori sp, Scanzano - Mare - dalla SS. 106 (az. S,Sofia) al Lido di Scanzano Jonico	0601	2012	200.000,00	0,00	Finanz. con Avanzo di Amm.
Lavori sp. Carrera Vecchia - dall'abitato di Bernalda alla SS. 407 Basentana	0601	2012	150.000,00	0,00	Finanz. con Avanzo di Amm.
Adeguamento funzionale e messa in sicurezza strada provinciale Accettura - Gallipoli - Ponte Balzano	0601	2012	900.000,00	0,00	Fondi Reg.li Programma Operativo "Val d'Agri"
Adeguamento funzionale e messa in sicurezza strada provinciale ex SS 277 - tratto Accettura - Bivio Cirigliano	0601	2012	300.000,00	0,00	Fondi Reg.li Programma Operativo "Val d'Agri"
Adeguamento funzionale e messa in sicurezza strada provinciale ex SS 103 - Stigliano - Craco	0601	2012	900.000,00	0,00	Fondi Reg.li Programma Operativo "Val d'Agri"

4.1 – ELENCO DELLE OPERE PUBBLICHE FINANZIATE NEGLI ANNI PRECEDENTI E NON REALIZZATE (IN TUTTO O IN PARTE)

(Continua)

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice funzione e servizio	Anno di Impegno fondi	Importo (in €uro)		Fonti di Finanziamento (descrizione estremi)
			Totale	Già liquidato	
Adeguamento funzionale e messa in sicurezza strada provinciale ex SS 103 - Cirigliano - bivio ex SS 277 Stigliano	0601	2012	900.000,00	0,00	Fondi Reg.li Programma Operativo "Val d'Agri"
Lavori di costruzione Polivalente di Stigliano-1° stralcio	0201	1988	3.408.615,54	3.385.164,39	Mutuo a carico Stato L.488//86 per €.2.272.410,36 e Interv. Regionale L.R.17/83 per €.1.136.205,18
Lavori di costr. Edif. Scolastico Polivalente di Bernalda	0201	1996	279.547,26	132.289,82	Interv. Regionale L.R. 17/83
Adeguamento edifici scolastici alle norme del D.Lgs.626/94	0201	1998	206.582,76	111.973,96	Mutuo con la Cassa DD.PP
Opere edilizia scolastica L.23/96 II piano annuale	0201	2000	703.903,90	667.206,74	Mutuo a carico Regione
Opere edilizia scolastica L.23/96 II piano triennale 1° piano annuale 99	0201	2000	413.165,52	356.805,21	Mutuo a carico Regione
Opere edilizia scolastica L.23/96 II piano triennale 2° piano annuale 2000	0201	2000	402.836,38	324.084,39	Mutuo a carico Regione
ITAS - Matera: adeguamento L.13/89-L.46/90-L.10/91 - D.M. 26.8.92-D.Lgs.626/94	0201	2004	270.000,00	191.649,28	Fondi Reg.li POR 2000-2006
Lav. compl. adeg. norme secur. prev. L.626 Ist. Tecn. Comm.le Loperf. MT	0201	2004	500.000,00	463.767,05	Finanziamento Regionale con Mutuo a carico Stato
Lav.compl.adeg.norme secur.prev. L.626 Liceo Scient. Matera	0201	2004	200.000,00	0,00	Finanziamento Regionale con Mutuo a carico Stato
Completamento Liceo Scientifico di Tricarico	0201	2005	450.000,00	342.582,49	Finanziato con Avanzo di Amm.

**4.1 – ELENCO DELLE OPERE PUBBLICHE FINANZIATE NEGLI ANNI PRECEDENTI E NON REALIZZATE
(IN TUTTO O IN PARTE)**

(Continua)

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice funzione e servizio	Anno di Impegno fondi	Importo (in €uro)		Fonti di Finanziamento (descrizione estremi)
			Totale	Già liquidato	
Riqualficaz. funzionale ed adeguam. norme di sicurezza Ist. Aberghiero di Marconia (Pisticci)	0201	2005	450.000,00	169.287,04	Finanziato con Avanzo di Amm.
Riqualficazione funzionale ed ampliamento dell'Ist. Alberghero di Via Castello - Matera	0201	2005	450.000,00	15.912,00	Finanziato con Avanzo di Amm.
Riqualficaz. funzionale e ammodern.palestra scolastica Ist. Professionale Maschile Ferrandina	0201	2005	120.000,00	100.588,91	Finanziato con Avanzo di Amm.
Monitoraggio verifiche vulnerabilità sismica edif. scolastici della Prov. di MT	0201	2006	755.243,50	621.741,11	Fondi Reg.li POR 2000-2006
Interventi per la telematizzazione delle centrali termiche degli edifici scolastici	0201	2007-2008-2009	160.000,00	110.000,00	Fin. con Avanzo di Amm. per € 60.000,00 e Bilancio Provincia per € 100.000,00
Opere di edilizia scolastica L.n.23/96 II piano triennale 99/01 II piano ann.00	0201	2007	71.596,14	3.385,50	Finanziamento Regionale con Mutuo a carico Stato
Op.edil.scolastica-L.n.23/96-IV piano trienn.07/09-I piano a nn.07-Lic.Sc.Tricarico I stralc.	0201	2008	334.488,00	253.537,54	Fin.Stato per € 111.496,00 Reg. per € 111.496,00 e Av.di Amm.per € 111.496,00
Op. edil. scolastica-L.n. 23/96-IV piano trienn.07/09-II piano ann. 08-Liceo Scientifico-Matera	0201	2008	199.999,99	118.932,53	Fin.Stato per € 66.666,66 Reg. per € 66.666,66 e Av.di Amm.per € 66.666,67
Op. edil. scolastica-L.n. 23/96-IV piano trienn.07/09-II piano ann.08-Lic.Sc.C.Levi Tricarico	0201	2008	316.021,99	223.179,59	Fin.Stato per € 105.340,66 Reg. per € 105.340,66 e Av.di Amm.per € 105.340,67

4.1 – ELENCO DELLE OPERE PUBBLICHE FINANZIATE NEGLI ANNI PRECEDENTI E NON REALIZZATE (IN TUTTO O IN PARTE)

(Continua)

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice funzione e servizio	Anno di Impegno fondi	Importo (in Euro)		Fonti di Finanziamento (descrizione estremi)
			Totale	Già liquidato	
Lav. di adeguamento sismico della sede dell'I.P.S.I.A. di Ferrandina	0201	2008	791.995,41	362.979,64	Fin. Stato L.n.289/02 per €.391.995,41 e Av.di Amm.per €.400.000,00
Lav. di adeguamento sismico della sede dell'I.P.S.I.A. di Rotondella	0201	2008	296.998,27	14.577,00	Fin. Stato L.n.289/02 per €.146.998,27 e Av.di Amm.per €.150.000,00
Lav. di adeguamento sismico della sede dell'I.P.S.A.R. di Matera	0201	2008	791.995,41	24.326,98	Fin. Stato L.n.289/02 per €.391.995,41 e Av.di Amm.per €.400.000,00
Lav. di adeguamento sismico della sede dell'I.P.S.I.A. di Policoro	0201	2008	692.995,98	98.902,45	Fin. Stato L.n.289/02 per €.342.995,98 e Av.di Amm.per €.350.000,00
Lavori di costruzione Edificio Scolastico Polivalente di Stigliano	0201	2008	700.000,00	231.572,06	Finanz. con Avanzo di Amm.
Op. edil. scolastica-L.n. 23/96-IV piano trienn. 07/09-III piano ann.09-Polival.Marconia ITAS-IPSAR	0201	2009	650.510,00	43.255,34	L. n. 23/96: Fin.Stato per €.216.836,66, Reg. per €.216.836,66 e Bil. Provincia per €.216.836,68
Eventi calamitosi del 02.11.2010 - Interventi urgenti di messa in sicurezza degli stabili scolastici	0201	2010	700.000,00	653.760,56	Finanz. con Avanzo di Amm.
Lav. adeguam. palestra I.T.I.S. Ferrandina - Area Bradanica-M.Basento	0201	2010	220.000,00	148.560,20	Fondi Reg.li POIS FESR 2007-2013

**4.1 – ELENCO DELLE OPERE PUBBLICHE FINANZIATE NEGLI ANNI PRECEDENTI E NON REALIZZATE
(IN TUTTO O IN PARTE)**

(Continua)

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice funzione e servizio	Anno di Impegno fondi	Importo (in Euro)		Fonti di Finanziamento (descrizione estremi)
			Totale	Già liquidato	
Lav. adeg. norme sicurez. aula magna e attrezz.sportive est. I.T.C. via Schwart Bernalda - Area Bradanica-M.Basento	0201	2010	550.000,00	101.635,96	Fondi Reg.li POIS FESR 2007-2013
Lav.adeg.norme sicurez. palestra Liceo Sc.Irsina - Area Bradanica-M.Basento	0201	2010	214.440,00	143.778,95	Fondi Reg.li POIS FESR 2007-2013
Lav. adeguam. palestra Ist.Magistrale e Liceo Sc. Montalbano - Area Metapontino-Collina Materana	0201	2010	170.000,00	117.090,47	Fondi Reg.li POIS FESR 2007-2013
Lav. completamento palestra Liceo Classico Nova Siri - Area Metapontino-Collina Materana	0201	2010	150.000,00	60.000,00	Fondi Reg.li POIS FESR 2007-2013
Lav. adeg. norme sicurez. Polivalente (Liceo Classico e Ist.Prof.le) Pisticci -Area Metapontino-Collina Materana	0201	2010	250.000,00	118.396,44	Fondi Reg.li POIS FESR 2007-2013
Lav. ristr. e adeg. Palestra scoperta Ist. Prof.le Masch. Rotondella - Area Metapontino - Collina Materana	0201	2010	200.000,00	62.784,89	Fondi Reg.li POIS FESR 2007-2013
Lavori di adeguam. alle norme di sicurezza per la realizzazione dei laboratori di chimica ed odontotecnico c/o sede dell'I.I.S. "F. Alderisio" di Stigliano	0201	2011	250.000,00	181.586,78	Avanzo di Amm.ne

**4.1 – ELENCO DELLE OPERE PUBBLICHE FINANZIATE NEGLI ANNI PRECEDENTI E NON REALIZZATE
(IN TUTTO O IN PARTE)**

(Continua)

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice funzione e servizio	Anno di Impegno fondi	Importo (in €uro)		Fonti di Finanziamento (descrizione estremi)
			Totale	Già liquidato	
Lavori di manutenzione straord. Della sede dell'I.P.A.A. di Garaguso Scalo	0201	2011	190.000,00	0,00	Avanzo di Amm.ne
Lavori di completamento edificio scolastico Polivalente di Stagliano	0201	2011	500.000,00	24.538,80	Avanzo di Amm.ne
Lav. messa in sicurezza e riduz. rischio connesso alla vulnerabilità dell'I.P.S.I.A. C.da Rondinelle MT	0201	2011	900.000,00	0,00	Fondi CIPE 2010
Lav. messa in sicurezza e riduz. rischio connesso alla vulnerabilità del Lic. Artist. V. Cappuccini MT	0201	2011	140.000,00	0,00	Fondi CIPE 2010
Lavori di manutenzione straordinaria dell'I.T.C. di Bernalda	0201	2011	260.000,00	240.377,69	Mutuo Cassa DD.PP: con oneri a carico Regione
Lavori di manutenzione straordinaria del Liceo Scientifico di Matera	0201	2011	320.000,00	264.550,00	Mutuo Cassa DD.PP: con oneri a carico Regione
Lavori di manutenzione straordinaria dell'I.T.C. "Lo perfido" di Matera	0201	2011	270.000,00	249.554,80	Mutuo Cassa DD.PP: con oneri a carico Regione
Lavori di manutenzione straordinaria dell'I.T.I.S. di Matera	0201	2011	420.000,00	102.044,48	Mutuo Cassa DD.PP: con oneri a carico Regione
Lavori di manutenzione straordinaria dell'I.T.A.S. di Marconia	0201	2011	200.000,00	164.937,11	Mutuo Cassa DD.PP: con oneri a carico Regione

4.1 – ELENCO DELLE OPERE PUBBLICHE FINANZIATE NEGLI ANNI PRECEDENTI E NON REALIZZATE (IN TUTTO O IN PARTE)

(Continua)

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice funzione e servizio	Anno di Impegno fondi	Importo (in €uro)		Fonti di Finanziamento (descrizione estremi)
			Totale	Già liquidato	
Lavori di impermeabilizzazione della copertura dell'Istituto Tecnico Agrario di Garaguso Scalo	0201	2012	120.000,00	0,00	Avanzo di Amm.ne
Lavori di adeguamento dell'impianto elettrico del Liceo Scientifico di Matera	0201	2012	150.000,00	0,00	Avanzo di Amm.ne
Lavori di impermeabilizzazione della copertura dell'Istituto Tecnico per Geometri di Grassano	0201	2012	150.000,00	0,00	Avanzo di Amm.ne
Lavori di risanamento corticale e delle strutture in c.a. dell'istituto Magistrale e del Liceo Scientifico di Montalbano J.	0201	2012	150.000,00	13.489,60	Avanzo di Amm.ne
Lavori di manutenzione straordinaria dell'Istituto Magistrale "T.Stigliani" di Matera	0201	2012	250.000,00	150.727,50	Mutuo Cassa DD.PP: con oneri a carico Regione
Lavori di completamento Istituto Polivalente di Stigliano	0201	2012	1.743.167,80	0,00	Fondi Reg.li Programma Operativo "Val d'Agri"
Lavori di completamento Centro di Formazione Professionale zona PAIP Matera	0203	2007	2.650.920,98	216.985,04	Fondi Regionali L.R.n.33/03
Lavori di ristrutturazione Palazzo Provincia	0105	2002-2004	2.445.423,42	2.263.489,19	Finanz. con l'alienazione della Caserma VV.F. di Matera
Adeguamento Palazzo Provincia alle norme del D.Lgs.626/94 e connessi lavori di ristrutturazione	0105	2000-2004-2005	1.115.201,36	1.071.706,69	Bilancio Provincia e Avanzo di Amm.ne

**4.1 – ELENCO DELLE OPERE PUBBLICHE FINANZIATE NEGLI ANNI PRECEDENTI E NON REALIZZATE
(IN TUTTO O IN PARTE)**

(Continua)

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice funzione e servizio	Anno di Impegno fondi	Importo (in €uro)		Fonti di Finanziamento (descrizione estremi)
			Totale	Già liquidato	
Ristrutturazione del Palazzo Provincia	0105	2005-2006	837.921,29	800.699,37	Bilancio Provincia e Ricavo Alienazione Immobili
Lavori di consolidamento, restauro, ecc. - Palazzo Malvezzi.	0302	2002-2006-2007	440.810,80	309.652,98	Bilancio Provincia e Avanzo di Amm.ne
Palazzo Malvezzi - Matera: intervento di recupero- completamento	0302	2004	3.098.741,39	387.342,62	Trasferimento Ministero dei Beni Culturali
Intervento di recupero Palazzo Ducale di Tricarico	0302	2006	700.000,00	672.163,29	Fondi Reg.li POR 2000-2006 e Fondi Provincia
Intervento di recupero Palazzo Nugent di Irsina	0302	2008	290.000,00	258.878,19	Fin.con Av. di Amm. per €. 90.000,00 e Bilancio Provincia per €. 200.000,00
Palazzo Malvezzi - Matera :intervento di recupero-completa- mento -ulteriore quota a carico provincia	0302	2008	750.000,00	283.132,40	Finanz. con Avanzo di Amm.
Valorizzazione dell'Oasi Natura- listica S.Giuliano Matera.	0401	2010	400.000,00	0,00	Fondi Reg.li Programma P.I.O.T.
Progetto LIFE+07 "PROVIDUNE" - Ripristino habitat dunali Prov. di Matera: realizzazione infrastrutture	0706	2009	150.000,00	0,00	Cofinanziamento U.E. e Ministero dell' Ambiente
Progetto ARUPA` - affidamento gara per recinzione e muretti a secco	0706	2010	200.000,00	98.865,92	Cofinanziamento Regionale

4.2 – CONSIDERAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI

Dall'analisi che precede è possibile fare alcune considerazioni circa lo stato di attuazione degli interventi.

Il primo dato da rilevare afferisce alle opere attualmente in fase di esecuzione o di prossima esecuzione. Il secondo dato si riferisce a lavori progettati e/o diretti dai funzionari dell'Area Tecnica.

La maggior parte dei progetti risultano approvati nel recente passato, mentre sono pochissimi quelli in esecuzione da più lunga data.

Molti degli stessi sono in fase di esecuzione, mentre per taluni sussistono ritardi, dovuti a problematiche che si sono verificate nell'evolversi degli iter procedurali, sia a seguito di eventi tecnici ancorché imprevedibili, sia, a volte, ad aspetti di conflittualità con le imprese appaltatrici dei lavori. A quest'ultimo riguardo, l'ufficio è impegnato per possibili soluzioni, non escludendo composizioni bonarie e/o transazioni tra le parti.

SEZIONE 5

RILEVAZIONE PER IL CONSOLIDAMENTO DEI CONTI PUBBLICI (Art.170, comma 8, D.L.vo 267/2000)

5.2 – DATI ANALITICI DI CASSA DELL’ULTIMO CONSUNTIVO DELIBERATO DAL CONSIGLIO PER L’ANNO 2012
PROVINCIA DI MATERA
(In migliaia di €uro)

Classificazione funzionale	1 Amm.ne gestione e controllo	2 Istruz. pubblica	3 Cultura e beni culturali	4 Settore turismo sport e ricreativo	5 Trasporti	6 Gestione del territorio	7 Tutela ambientale				8 Settore sociale			9 Sviluppo economico				Totale generale
							Tutela ambient. serv. da 01 a 04	Caccia e pesca serv. 05	Altri serv. da 06 a 08	Totale	Sanità serv. 01	Assistenza serv. 02	Totale	Agri-coltura serv. 01	Industr. commer. e artig. serv.02	Mercato del lavoro serv. 03	Totale	
Classificazione economica																		
A) SPESE CORRENTI																		
1.Personale	3.974	2.018	1.012	---	281	1.942	387	540	1.602	2.529	---	168	168	12	13	1.504	1.529	13.453
di cui:																		
- oneri sociali																		
- ritenute IRPEF																		
2.Acquisto beni e servizi	2.361	2.521	336	47	15.007	1.255	45	99	169	313	---	8	8	50	20	145	215	22.063.
Trasferimenti correnti																		
3.Trasferimenti a famiglie e Ist. Soc.	112	---	109	57	---	24	---	70	1	71	---	5	5	---	79	21	100	478
4.Trasferimenti a imprese private	---	37	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	37
5.Trasferimenti a Enti pubblici	69	1.281	---	---	---	---	4.691	---	164	4.855	---	---	---	---	---	---	---	6.205
di cui:																		
- Stato e Enti Amm.ne C.le	26	---	---	---	---	---	---	---	19	19	---	---	---	---	---	---	---	45
- Regione	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---
- Province e Città metropolitane	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---
- Comuni e Unioni Comuni	10	6	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	16
- Az. sanitarie e Ospedaliere	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---
- Consorzi di Comuni e istituzioni	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---
- Comunità montane	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---
- Aziende di pubblici servizi	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---
- Altri Enti Amm.ne Locale	33	1.275	---	---	---	---	4.691	---	145	4.836	---	---	---	---	---	---	---	6.144
6.Totale trasferimenti correnti (3+4+5)	181	1.318	109	57	---	24	4.691	70	165	4.926	---	5	5	---	79	21	100	6.720
7.Interessi passivi	---	324	---	---	---	348	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	672
8.Altre spese correnti	474	129	59	---	19	118	25	36	112	173	---	11	11	1	14	105	120	1.103
TOTALE SPESE CORRENTI (1+2+6+7+8)	6.990	6.310	1.516	104	15.307	3.687	5.148	745	2.048	7.941	---	192	192	63	126	1.775	1.964	44.011

5.2 – DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO DELIBERATO DAL CONSIGLIO PER L'ANNO 2012
PROVINCIA DI MATERA
(In migliaia di €uro)

(Continua)

Classificazione funzionale	1 Amm.ne gestione e controllo	2 Istruz. pubblica	3 Cultura e beni culturali	4 Settore turismo sport e ricreativo	5 Trasporti	6 Gestione del territorio	7 Tutela ambientale				8 Settore sociale			9 Sviluppo economico				Totale generale	
							Tutela ambient. serv. da 01 a 04	Caccia e pesca serv. 05	Altri serv. da 06 a 08	Totale	Sanità serv. 01	Assistenza serv. 02	Totale	Agri-coltura serv. 01	Industr. commer. e artig. serv.02	Mercato del lavoro serv. 03	Totale		
B) SPESE INC/CAPITALE																			
1.Costituzione di capitali fissi	346	2.044	393	----	----	16.165	341	----	57	398	----	----	----	----	----	----	----	----	19.346
di cui:																			
- beni mobili, macchine e attrezz. tecnico-ecientifiche	13	----	2	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	15
Trasferimenti in c/capitale																			
2.Trasferimenti a famiglie e Ist. Soc.	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----
3.Trasferimen. a imprese private	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----
4.Trasferimenti a Enti pubblici	----	5	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	5
di cui:																			
- Stato e Enti Amm.ne C.le	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----
- Regione	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----
- Province e Città metropolitane	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----
- Comuni e Unioni Comuni	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----
- Az. sanitarie e Ospedaliere	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----
- Consorzi di Comuni e istituzioni	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----
- Comunità montane	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----
- Aziende di pubblici servizi	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----
- Altri Enti Amm.ne Locale	----	5	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	5
5.Totale trasferimenti in c/capitale (2+3+4)	----	5	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	5
6.Partecipazioni e Conferimenti	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----
7.Concess.cred. e anticipazioni	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----
TOTALE SPESE IN C/CAPITALE (1+5+6+7)	346	2.049	393	----	----	16.165	341	----	57	398	----	----	----	----	----	----	----	19.351	
TOT. GENERALE SPESE	7.336	8.359	1.909	104	15.307	19.852	5.489	745	2.105	8.339	----	192	192	63	126	1.775	1.964	63.362	

SEZIONE 6

**CONSIDERAZIONI FINALI SULLA COERENZA DEI
PROGRAMMI RISPETTO AI PIANI REGIONALI DI SVILUPPO,
AI PIANI REGIONALI DI SETTORE, AGLI ATTI
PROGRAMMATICI DELLA REGIONE**

6.1 – VALUTAZIONI FINALI DELLA PROGRAMMAZIONE

La programmazione delineata, riguarda la relazione funzionale tra sviluppo economico, interventi infrastrutturali, crescita eventuale dell'occupazione e migliore qualità della vita offerta ai cittadini.

In ordine ai programmi, per ognuno di essi, è stata individuata la relazione di coerenza, quanto più possibile, con la programmazione regionale, con riferimento ai segmenti di intervento ed agli obiettivi specifici, anche alla luce delle recenti nuove competenze assegnate alla Provincia.

Funzionalmente sono stati assunti a base i principi della concertazione e della sussidiarietà, che individua la programmazione quale strumento di integrazione e di riequilibrio economico - sociale del territorio amministrato.

In presenza di un uno scenario economico caratterizzato dal permanere di fattori di profonda crisi industriale e debolezza strutturale complessiva, le azioni compatibilmente con l'entità delle risorse disponibili, si sforzano di essere coerenti con la valenza strategica del Piano Regionale di Sviluppo della Regione Basilicata, nonché con gli attuali Complementi di programmazione dei fondi strutturali - 2007 / 2013 U.E. - e dell'intera strumentazione recepita dall'Ente. Si deve osservare che la Regione Basilicata si presenta a tale appuntamento in regime di “ phasing out ” dall'obiettivo della convergenza, con la conseguenza che tanto comporterà una sensibile riduzione nell'assegnazione delle risorse strutturali comunitarie. La nuova programmazione unitaria delle politiche di coesione (integrazione tra piani, programmi e risorse - comunitari, regionali e statali -), dovrà sempre più orientarsi verso un orizzonte non già esclusivamente regionale, ma, al contrario in una prospettiva interregionale che recuperi una dimensione a scala “ Mezzogiorno “. Questo significa che il nuovo modello dovrà assecondare una proposta programmatica funzionale alla costruzione di sinergie portate a sistema, convergenze e partnership sovraregionali a partire dalle regioni contermini.

Per la Regione e, per il territorio materano in particolare, questa potrebbe costituire, quindi, un'ultima reale occasione per rilanciare l'intero contesto economico – produttivo verso migliori e durature condizioni di sviluppo locale.

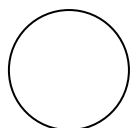
Il “ cambio di passo “ richiesto, sostenuto da una rinnovata cultura di impresa presuppone una generale e diffusa mobilitazione dei fattori produttivi. La valorizzazione del cosiddetto “ capitale umano “ e dei saperi in generale da una parte, e gli opportuni investimenti nella

ricerca/sviluppo dall'altra, costituiscono fattori indispensabili per affrontare le “ aggressive “ sfide di mercato (e non solo) in contesti dinamici e sempre più globalizzati.

Matera lì.....

IL SEGRETARIO GENERALE
- Carmela GERARDI -

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FINANZIARIO E PROGRAMMAZIONE**
- Enrico DE CAPUA -



IL RAPPRESENTANTE LEGALE
- Franco STELLA -

- ASSESSORATO PROGRAMMAZIONE, BILANCIO E CONTROLLO -
A CURA DEL SERVIZIO FINANZIARIO E PROGRAMMAZIONE DELLA
PROVINCIA DI MATERA

All. OB/14/P - Calcolo dell'obiettivo di competenza mista

PATTO DI STABILITA' INTERNO 2014-2016
DETERMINAZIONE DELL'OBIETTIVO

(legge 12 novembre 2011, n. 183, legge 24 dicembre 2012, n.228 e legge 27 dicembre 2013, n. 147)

PROVINCIA di MATERA

(migliaia di euro)

Modalità di calcolo Obiettivo 2014-2016

		Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011
FASE 1	SPESE CORRENTI (Impegni)	63.678 (a)	53.074 (b)	51.144 (c)
				Media
	MEDIA delle spese correnti (2009-2011) (1)			55.965 (d)=Media(a;b;c)
		Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
	PERCENTUALI da applicare alla media delle spese correnti (comma 6 dell'art. 31 della legge n. 183/2011) (2)	20,25 % (e)	20,25 % (f)	21,05 % (g)
	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	
SALDO OBIETTIVO determinato come percentuale data della spesa media (2) (comma 6 dell'art. 31 della legge n. 183/2011)	11.333 (h)=(d)*(e)	11.333 (i)=(d)*(f)	11.781 (j)=(d)*(g)	
FASE 2	RIDUZIONE DEI TRASFERIMENTI ERARIALI, di cui al comma 2, dell'art. 14, del decreto legge n. 78/2010 (comma 4 dell'art. 31 della legge n. 183/2011)	5.701 (k)	5.701 (l)	5.701 (m)
		Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
	SALDO OBIETTIVO AL NETTO DEI TRASFERIMENTI (comma 4 dell'art.31 della legge n. 183/2011)	5.632 (n)=(h)-(k)	5.632 (o)=(i)-(l)	6.080 (p)=(j)-(m)
FASE 3	SALDO OBIETTIVO RIDETERMINATO - ENTI IN SPERIMENTAZIONE (3) (commi 4-ter e 4-quater dell'art. 31 della legge n. 183/2011)	0 (q)		
		Anno 2014		
FASE 4	"PATTO REGIONALE "Verticale" (4) Variazione obiettivo ai sensi del comma 138, art. 1, legge n. 220/2010 (comma 17 dell'art. 32 della legge n. 183/2011)	0 (r)		
		Anno 2014		
	PATTO REGIONALE "Verticale incentivato" (4) Variazione obiettivo ai sensi dei commi 122 e segg. dell'art. 1 della legge n. 228/2012	-1.959 (s)		
		Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
	PATTO REGIONALE "Orizzontale" (5) Variazione obiettivo ai sensi del comma 141 dell'art. 1 della legge n. 220/2010 (comma 17, art. 32, legge n. 183/2011)	0 (t)	0 (u)	0 (v)
		Anno 2014		
SALDO OBIETTIVO RIDETERMINATO - PATTO TERRITORIALE enti IN sperimentazione	-1.959 (w)=(q)+(r)+(s) +(t)			
	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	
SALDO OBIETTIVO RIDETERMINATO - PATTO TERRITORIALE enti NON in sperimentazione (2014) e per tutti gli enti soggetti al patto di stabilità interno (anni 2015 e 2016)	3.673 (x)=(n)+(r)+(s) +(t)	5.632 (y)=(o)+(u)	6.080 (z)=(p)+(v)	
FASE 5	IMPORTO DELLA RIDUZIONE DELL'OBIETTIVO ai sensi del comma 122 dell'art. 1 della legge n. 220/2010	0 (aa)		
		Anno 2014		
	SALDO OBIETTIVO FINALE enti IN in sperimentazione	0 (ab)=(w)-(aa)		
		Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
SALDO OBIETTIVO FINALE enti NON in sperimentazione (2014) e per tutti gli enti soggetti al patto di stabilità interno (anni 2015 e 2016)	3.673 (ac)=(x)-(aa)	5.632 (ad)=(y)	6.080 (ae)=(z)	

Note

- (1) Calcolo della media della spesa corrente registrata negli anni 2009-2011, così come desunta dai certificati di conto consuntivo (comma 2 dell'articolo 31 della legge n. 183/2011).
- (2) Per l'anno 2014 gli obiettivi sono calcolati applicando le percentuali determinate con il decreto di cui al primo periodo del comma 6 (enti non sperimentatori). Per gli anni 2015-2016, in via prudenziale, gli obiettivi del patto sono calcolati applicando i coefficienti massimi stabiliti dal comma 6 dell'articolo 31 della legge n. 183/2011 (enti non virtuosi).
- (3) Con DM n. 13397 del 14/02/2014 il saldo obiettivo per l'anno 2014 delle province in sperimentazione di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118, è stato ridotto del 17,20%
- (4) Compensazione degli obiettivi fra regione e propri enti locali (valorizzato con segno negativo).
- (5) Compensazione degli obiettivi fra enti locali del territorio regionale (valorizzato con segno "+" se quota ceduta e segno "-" se quota acquisita).